daleonevertova@gmail.com

RISTORANTE Ristorante di cucina tipica bergamasca

Via Don Bartolomeo Ferrari 29, 24029 Vertova

redazione@araberara.it

Vilminore di Scalve (Bg) CODICE ISSN 1723 - 1884 Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987 - Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949 "Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nº 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

FARÀ SCALO IL MIO STUPORE

di Aristea Canini

Quando siamo nati eravamo così sorpresi che non abbiamo parlato per un anno e mezzo. E io quello stupore che parla senza parole me lo sento ancora addosso quando arriva aprile. Ma anche quando arriva maggio, giu-

» segue a pag. 59

DEMOCRAZIE E AUTOCRAZIE

di Giovanni Cominelli

Una cosa è certa: dal 24 febbraio il mondo è cambiato, il futuro non è più quello immaginato prima di quella data. Per quanto fossero ben visibili le contraddizioni sociali ed economiche generate dalla globalizzazione, abbia-

» segue a pag. 59

CONDANNATI A VITA

di Giancarlo Maculotti

Mi capita sempre più spesso di incontrare persone, o nella vita normale o su internet, che dichiarano candidamente di non interessarsi di politica. Anche in un periodo come questo, con una diffusa paura della

» segue a pag. 59

MA LA GUERRA CAMBIA...

di Anna Carissoni

"Meno male che noi qui siamo fortunati, niente bombe, niente morti, niente distruzioni, niente scaffali vuoti, niente razionamenti come quelli di cui parlava la buonanima di mia nonna... Insomma possiamo vivere tranquilli, adesso

)) segue a pag. 59



VENERDÌ 15 APRILE

Cronaca di un delitto

Il borgo di Paline, i sacchi neri, Carol, il suo bimbo, Davide Fontana, la violenza, il sangue, le cesoie e... il cibo

» alle pagg. 8-9

Giulia

e i suoi

bimbi

in fuga:

"Ammassati su un treno, senza niente,

non volevo

enedetta gente

di Piero Bonicelli

"Brutta storia questa storia / di chi è stata la vittoria?" (Pelù). Nella storia c'è chi ha vinto molte battaglie e perso la guerra. E in Russia non la possono nemmeno chiamare guerra, questa guerra, ma "operazione speciale sul territorio dell'Ucraina". E chiudono i giornali (la Novaja Gazeta è l'ultimo a chiudere per disperazione, con pagine bianche a denunciare la censura). Anche da noi i quotidiani non godono di buona salute, e questo sarebbe imputabile ai social, al mitico libero mercato, non fosse che, al

solito, i maramaldi anche da noi infieriscono accusando i giornalisti di essere al soldo di un presunto regime. Bisognerebbe avere il pudore (e la cultura), il senso della misura, nell'uso dei vocaboli.

E poi arriva il delitto fuori stagione (solitamente i gialli dilagano in estate). Una donna uccisa, fatta a pezzi, scorticata, messa in sacchi della spazzatura lanciati, nemmeno in un dirupo, in un prato, su in montagna, tra Val di Scalve e altopiano di Borno, là dove c'è stata una contesa secolare, la guerra più lunga dei mondo, sei secoli, tra scalvini e bornesi per i pascoli del Negrino. La montagna sembra diventata la discarica dei sentimenti (un altro sacco con

)) segue a pag. 59



VILLONGO

14 ragazzi ucraini (e 4 mamme) con la passione per la bici in fuga:

"Abbiamo avuto 12 ore per scappare e ora qui è un altro mondo...

INCHIESTA 110%

I furbetti del Bonus: 534mila euro..."

IL CASO

Banche in fuga dai paesi, "A Parre per tetto e cappotto la protesta di Sindaci e risparmiatori

venire in Italia" » alle pagg. 2-3

Ouel tentato suicidio nel lago, un ragazzo

LOVERE

si tuffa e la salva

SOVERE - PONTE NOSSA

» alle pagg. 6-7

Aurora & Simone, un migliaio di pecore e capre, le mucche e i cavalli



ROVETTA - CASTIONE

Giulia & Federico, la passione per gli animali che diventa un lavoro



» a pag. 10

» a pag. 17

» nelle zone

IONTI DI ROGNO

EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Realizzazione e ristrutturazione di edifici industriali e abitazioni civili

TRATTAMENTO ACQUEOpere edili di supporto al trattamento delle acque depuratori — bacini — centrali di pompaggio

CENTRALI IDROELETTRICHE

Costruzione di diverse centrali idroelettriche su tutto il territorio nazionale

Via Serio 36, Casnigo - 035.741006 www.lanzacostruzioni.it







CHIESA

I trasferimenti

nostre Valli

dei parroci delle



2 **35** rabetata 1 Aprile 2022 ROCNO

» di Aristea Canini

Gli occhi di **Giulia** sono grandi, come il cielo d'Ucraina, che se lo guardi sembra non finire mai e poi ti accorgi che è come il nostro, che è il nostro, lo stesso cielo. Gli occhi di Giulia sono verdi, come i prati d'Ucraina, immensi, il granaio d'Europa, poi ti accorgi che è lo stesso verde dei nostri prati. Gli occhi di Giulia sono spaventati, molto meno dei nostri. Giulia ha 31 anni, arriva dalla zona di Dnipro, Ucraina orientale, con lei **Daniel**, che compirà 14 anni ad agosto ed **Eva** che di anni ne ha 12. Da soli sono arrivati in Italia fuggendo dalla guerra, come tanti, tantissimi, non erano mai usciti dall'Ucraina prima di adesso e Giulia non si era mai staccata da suo marito prima di ora, 17 anni insieme, per chi ne ha 31 di anni è più di una vita. Giulia e i suoi bimbi sono qui a Monti di Rogno, che man mano che sali per arrivarci sembra di infilarsi dentro quelle nubi di panna bianca e farsi portare in Paradiso.

Salgo da Rogno, tornanti, la montagna che si apre ad accogliere chi passa da qui, poi la frazione di Castelfranco, qualche chilometro dopo San Vigilio, una frazione di poche decine di abitanti, ma ogni frazione qui ha la sua chiesa, un centro storico e soprattutto un'anima e poi lassù, in cima, Monti di Rogno, a ridosso del cielo. Subito dopo la piazzetta si arriva al Cear, (Centro di Educazione ambientale residenziale) dove c'è Fabrizio, un ragazzone alto due metri, con un cuore altrettanto grande, che gestisce la struttura insieme a sua moglie. Qui, da

qualche settimana, vengono ospitate donne ucraine e i loro bambini, una sorta di 'cuscinetto', qualche settimana qui, giusto il tempo di fare i documenti, i controlli sanitari, di ambientarsi con la nuova realtà e poi vengono affidati a famiglie della zona. Per parlare con Giulia abbiamo bisogno di un interprete, Marina, 70 anni, arrivata in Italia 20 anni fa per fare la badante, papà moldavo e mamma russa. Giulia in realtà qualche parola di dialetto la dice, soprattutto 'pota' e poi sorride. "Avevano cominciato a bombardare vicino a







MONTI DI ROGNO - LA STORIA

Giulia e i suoi

"Ammassati su un treno, senza niente, non vo Mio marito sotto le "I miei fratelli in Siberia dicono

Giulia attraverso l'interprete - e così abbiamo deciso di partire, di scappare. Mio marito è rimasto là, non combatte, almeno per ora, ma aiuta a sistemare la difesa in città, riempie i sacchi di cemento per creare barriere e impedire ai russi di entrare, lavora per la protezione della città". Quando parla di suo marito a Giulia brillano gli occhi verdi, diventano umidi, poi Fabrizio, che è lì vicino a lei, la fa sorridere con le sue battute "Gli allarmi continuavano a suonare - continua Giulia si sentivano bombardamenti in continuazione, avevamo paura, siamo partiti senza prendere niente, scappati solo con i documenti. Siamo andati alla stazione del treno di Dnipro, c'erano migliaia di persone, tantissime persone disperate come noi. Erano le 11 del mattino quando siamo arrivati al treno, siamo rimasti lì schiacciati in fila e siamo riusciti a salire solo alle 22 di sera. Siamo arrivati in Polonia dopo ore di viaggio ma io pensavo di fermarmi lì, di aspettare che finisse la guerra, pensavo durasse pochi giorni e poi tornare a casa ma non era così. I volontari italiani ci hanno portato in Italia, io ero spaventata, non volevo partire, fossi stata da sola sarei partita ma con i bimbi no, non sapevo cosa mi aspettava, non capivo più niente, volevo solo pace, tranquillità. Sul treno eravamo più di 1000 persone, tutti schiacciati uno sull'altro, erano sdraiati anche sopra il treno, appesi ovunque. Pensavamo di fermarci in Polonia, e poi tornare a casa, in Italia non volevo andare, non conoscevo nessuno, non sapevo la lingua. Ma per fortuna sono

IL VIAGGIO SENZA NIENTE: "L'ULTIMO MESSAGGIO DEL MIO AMORE"

I volontari li portano in Italia, Giulia non se ne rendeva conto, aveva solo paura, per i suoi figli, per lei, un futuro pieno di nebbia davanti e il suo amore che rimaneva lì. a difendere il suo paese. I volontari riescono a convincerla a seguirli, a mettersi in salvo: "Per me l'Italia era sempre stata un sogno ma non in questo momento, ci sarei voluta venire con la mia famiglia, invece stavo fuggendo, per fortuna mi hanno convinta perché aui ho trovato la pace che non avevo da giorni, ho trovato grandi cuori ad accogliermi". Giulia arriva a Brescia, insieme ad altri profughi, poi da Brescia viene mandata qui a Rogno, grazie ai volontari e al sin-

daco Cristian Molinari e alla disponibilità di Fabrizio e della sua famiglia: "Sono arrivati loro - spiega Fabrizio poi un'altra mamma con una bimba di un anno e mezzo e un'altra mamma con il bambino. Qui di sopra abbiamo stanze per ospitare parecchie persone, una sala per giocare, una per mangiare, poi qui di sotto noi ogni giorno facciamo ristoro e ristorante" e qui a dispetto dei 70 residenti, di gente ne passa davvero tanta, escursionisti, motociclisti, famiglie, in mezzo alla natura e con una vista mozzafiato. Appena dietro il Cear c'è anche il sentiero che porta al rifugio Magnolini e al Monte Pora. Tuo marito vive ancora in casa o ha dovuto lasciare il paese? "Per ora è ancora lì, ma i bombardamenti si sono intensificati, mi dice che tremano sempre muri e finestre". Che lavoro facevate prima della guerra? "Io ho lavorato per 10 anni in un ristorante come cameriera, poi mi sono occupata della parte amministrativa del ristorante e mio marito invece era cuoco". Giulia e suo marito si sentono tutti i giorni: "Tante volte al giorno, e ogni volta che c'è chiama per farmi sapere che è vivo, che è andato tutto bene ma io resto qui con l'angoscia". Cosa vi siete detti quando sei partita? Giulia si commuove mentre parla: "Siamo rimasti inciema della 11 del mattino







bimbi in fuga:

olevo venire in Italia ma qui ho trovato tutto. bombe...". Marina:

che sono una spia per l'Italia...."





sino alle 22, quando è partito il treno, per tutto il giorno abbiamo cercato di scherzare con i nostri figli, per tenerli tranquilli, per fargli vivere la cosa in modo sereno, ma dentro di noi avevamo tanta angoscia, poi quando ha visto che c'era spazio per farci salire, c'erano delle transenne e gli uomini non potevano oltrepassarle, mi ha spinto dentro di colpo, altrimenti non saremmo più partiti, mi ha baciato e poi ci ha spinto dentro.

Appena seduta sul treno mi ha scritto che mi voleva bene, che tutto sarebbe finito presto e che saremmo tornati insieme tutti e quattro".

"Ogni volta che bombardano mi scrive che mi ama"

Giulia si ferma, si commuove. Poi ricomincia a raccontare: "Ogni volta che suona l'allarme e bombardano mi scrive che mi ama, me lo scrive sei o sette volte al giorno, ogni volta che finisce l'allarme, siamo insieme da 17 anni e non ci siamo mai lasciati, è la prima volta che siamo lontani". Come la stanno vivendo i bambini questa cosa? "Là andavano a scuola in dad per il covid, poi dal 24, auando è scoppiata la guerra, basta scuola, abbiamo cercato di farglielo vivere come un'avventura e per ora ci siamo riusciti, per loro è tutto nuovo, e per fortuna qui sono sereni e stanno bene". Sei partita senza niente: "Un cambio, il dentifricio e poco niente". Giulia e i suoi figli sono stati i primi a partire tra i suoi amici e conoscenti: "Avevano tutti paura a mettersi in viaggio e poi speravano tutti durasse pochi giorni la guerra, io invece d'istinto sono partita, dovevo mettere in salvo i miei figli, aaesso mi scrivono e sono impauriti, vogliono scappare tutti ma ora è molto più difficile e pericoloso".

Tuo marito può essere chiamato a combattere? "Dipende come vanno le cose, se serve sì, dipende tutto da come si evolvono le cose". Tu avevi amici russi? "Sì, tanti, quando è cominciata la guerra però sono cambiati, dicono che quello che ci stanno facendo non è vero ma è tutta colpa di Putin e della sua propaganda (la parola 'propaganda' Giulia e l'interprete Marina la ripetono spesso), una propaganda che ha fatto il lavaggio del cervello ai russi, danno la colpa a noi ucraini, ho chiuso ogni rapporto con loro". Marina, l'interprete interviene: "Io sono moldava e siamo vicinissimi all'Ucraina, abbiamo paura, perché se cade l'Ucraina poi tocca a noi. Ci siamo liberati lo stesso anno. nel 1991, siamo indipendenti e vogliamo rimanere indipendenti". Ma Marina racconta anche altro: "Noi siamo in 8 fratelli, io sono la prima e gli altri miei fratelli ora vivono in Russia ed è una tristezza, una disperazione, loro sono vittime della propaganda, i miei fratelli credono a tutto quello che dice Putin, per loro Putin è Dio, dicono che io dico bugie, che sono una spia pagata dall'Italia, mi hanno cancellato dalla loro vita, dai social, da tutto, mi era rimasta una sorella con cui parlare ma anche lei quando è cominciata la guerra non mi parla più, abbiamo litigato. Io per loro non esisto più".

'La 'propaganda' di Putin rovina tutto, dicono che io sono una spia, solo perché ho scelto l'Italia"

Marina racconta: "I miei fratelli vivono in Siberia, abbiamo vissuto in Moldavia sino a quando avevo 10 anni, la Moldavia era poverissima, e noi eravamo in tanti, così a quel tempo era stata approvata una legge: davano pezzi di terra in Siberia alle famiglie perché la lavorassero e la popolassero, e allora la mia famiglia quando avevo 11 anni si è trasferita in Siberia con tutti i miei fratelli. Ho vissuto là dagli 11 ai 21 anni, poi non ce la facevo più, sono salita su un treno e sono tornata in Moldavia dai miei parenti. i miei frateili invece sono ri masti tutti in Siberia, ricordo che la temperatura arrivava a -50 gradi, andavamo a scuola quando era almeno a -35 gradi.

Lavoravamo la terra e vivevamo con auello ma era dura e io me ne sono andata. I rapporti con la mia famiglia hanno cominciato a incrinarsi nel 2014, quando la Russia ha invaso la Crimea, allora i miei fratelli mi hanno cancellata da facebook, hanno cominciato a dire che ero una spia. Cose assurde, dicono che in Italia mi hanno cambiato il cervello, che sono impazzita. Non dovete credere che in Russia la gente è contro Putin, non è così, almeno il 70% la pensano come i miei fratelli, e quelli che hanno protestato li hanno messi in carcere. Putin ha ripulito tutto e la propaganda là fa il resto, riesce a modificare le notizie e fa credere alla gente quello che vuole".

Ma adesso che cominciano ad arrivare le notizie dei soldati morti qualcuno comincerà a cambiare idea: "Per ora no, anche perché tengono tutto segreto e dicono che torneranno, che sono nascosti". Come finirà secondo te Giulia la guerra? "Io sono sicura che vinceremo, noi non molliamo, non vogliamo una vita come i russi, noi ci sentiamo europei, vogliamo essere liberi, non vogliamo vivere di propaganda e bugie. Ci costerà fatica ma ce la faremo e poi ricostruiremo tutto, tutto, tutto".

"Zelensky: il nostro primo presidente onesto...'

Cosa pensi di Zelensky? "È un grande presidente, tiene duro e sostiene il popolo, non è scappato e poteva farlo, è rimasto là con la sua famiglia, è un presidente che non arrenderci Putin non si fermerebbe, andrebbe avanti a fare quello che ha fatto a noi anche ad altri Stati, noi non abbiamo invaso nessuno, eravamo tranquilli, non è giusto che uno Stato straniero decida per noi". Come è stato l'impatto con l'Italia? "Sono rimasta scioccata, non mi aspettavo una cosa così, noi pensiamo sempre che se qualcuno ti da qualcosa è perché in cambio bisogna poi dare qualcosa d'altro, siamo cresciuti con questa mentalità, in realtà qui è stato diverso, abbiamo trovato gente che ci ha aperto le braccia, non eravamo abituati, danno tutto e ci aiutano. Quando sono arrivata piangevo sempre, ora sorrido e dico che un'accoglienza così era inimmaginabile, donano tutto gratuitamente, sono commossa da tanta generosità". Non eri mai uscita dall'Ucraina prima di ora? "Mai, mia mamma era ucraina, mio padre del Kazakistan, purtroppo sono morti tutti e due".

"I miei figli devono crescere come voi italiani: donate senza chiedere'

Quando la guerra finirà tornerai in Ucraina ma in





si arrende mai. È il primo presidente onesto che abbiamo e che rappresenta davvero il popolo. Hanno sempre rubato tutti in Ucraina, lui invece è onesto e tutto quello che fa lo fa per l'Ucraina".

In Italia come nel resto del mondo, qualcuno vi chiede di arrendervi, almeno, sostengono, si eviterebbero ulteriori bagni di sangue e accusano il vostro presidente di portarvi al massacro: "Lo so ma noi andiamo avanti proprio perché se dovessimo

Italia ci tornerai ancora? "Ouando finisce tutto vorrei fare un viaggio in Italia con mio marito per fare vedere le bellezze dell'Italia ma soprattutto la bellezza della gente, vorrei che i miei figli crescessero con l'esempio degli italiani, imparassero da quello che gli italiani stanno facendo per noi, dare senza chiedere nulla in cambio. Spero che da questa esperienza serva loro per capire che donare a chi ne ha bisogno è il modo migliore per impiegare la propria vita".

Direttore responsabile Piero Bonicelli

REDAZIONE

Via S. Lucio 37/24 24023 Clusone Tel 0346 25949 www.araberara.it IN REDAZIONE

Aristea Canini - Vicedirettore Angelo Zanni - Redazione

redazione@araberara.it angelo.zanni@araberara.it Sabrina Pedersoli - Redazione sabrina.pedersoli@araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ

333 6846094 Francesco Moleri Angelo Zanni 331 6936199 commerciale@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile Diffusione

DIF Spa Via Emilia 26 Azzano S. Paolo Tel. 035 330103 Fax 035 330040

Editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI

Annuale 40,00 Euro Per l'estero: 180,00 Euro

Causale: Abbonamento Araberara IBAN: IT27Z0886953750000000302476

Conto Corrente Postale 11363249 Intestato a Publidue s.a.s. Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

VILLONGO

14 ragazzi ucraini (e 4 mamme) c "Abbiamo avuto 12 ore per scapp

» di Sabrina Pedersoli

Sono da poco passate le 20,30 di un lunedì di fine marzo, nel salone di Cascina Clarabella, a Corte Franca, si respira un'atmosfera di serenità. Ci sono dieci ragazzi, Yurii, Illia, i gemelli Dmytro e Denys, Dmytro, Kyryl, Illia, Dmytro, Yurii e Nikita, quattro ragazze, Kseniia, Daria, Mariia, Anastasiia, la più giovane, che compirà 9 anni ad ottobre, e quattro mamme, Lyudmila, Iryna, Lyudmila e Tetiana. Arrivano tutti dall'Ucraina. Sono scappati dalla guerra.

Ad accomunarli una grande passione, quella per la bicicletta. La maggior parte di loro arriva da Kiev, gli altri da Vinnytsia.

Nessuno si conosceva fino al momento della partenza. Insieme a loro ci sono anche

Lorenzo Carrara, dirigente e direttore sportivo, un punto di riferimento in Italia di diverse squadre ciclistiche dell'Est, e Yulia Martisova, direttore sportivo team femminile Gauss, ha origini russe, è sposata col massaggiatore dei professionisti Raffaele Pirro e mamma della ciclista Vittoria Pirro, e ci fa da interprete.

A rompere il ghiaccio è una delle mamme. È seduta al tavolo accanto a Yulia, accenna un sorriso, mani nelle mani, prova a raccontarci come è andata quel giorno: "È successo tutto all'improvviso, non ce l'aspettavamo, abbiamo avuto 12 ore per scappare e lasciare la nostra casa. La federazione ucraina ci ha messo a disposizione un pullman per i nostri bambini, ci hanno lasciato un corridoio che ci ha permesso di scappare

senza fare la fila e andare in Polonia, dove abbiamo trovato chi ci ha portato in Italia". Cosa avete portato con voi? "Solo il necessario.

I documenti e dei vestiti pesanti... perché faceva tanto freddo. I ragazzi invece hanno preso i vestiti da bici... pensavano solo a quello".

Avete avuto paura? "Sì, molta, non potevamo aspettare un minuto in più. Le sirene suonavano ogni ora e mezza, sentivamo i bombardamenti vicini".

Poi il viaggio verso la Polonia, qui c'erano i pullmini della società ciclistica di Villongo e di Cascina Clarabella: "Eravamo felici, saltavamo tutti di gioia. Siamo molto contenti perché abbiamo trovato tanta disponibilità e non smetteremo mai di ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato. Adesso qui ci sentiamo al sicuro, ci hanno dato molte attenzioni, ci hanno portato da mangiare, i vestiti e le biciclette per i nostri ragazzi". Julia interviene: "Nella mia società ho preso Kseniia con la mamma, posso solo dirti che continuano ad arrivarmi messaggi commoventi, di ringraziamento, mi dice sempre 'se non ci foste voi, non ce l'avremmo fatta da sole".

Come vi trovate qui in Italia? "Molto bene e vogliamo dire grazie a tutti quelli che si sono impegnati, anche alle persone che non c'entrano niente con il ciclismo... li abbiamo sentiti vicini. Stiamo bene e siamo tranquilli, ci danno tutto quello di cui abbiamo bisogno", aggiunge Tetiana. Cosa vi è piaciuto di più dell'Italia? "La disponibilità della gente". Tornerete in Ucraina quando sarà possi-





bile? "Sì, abbiamo i nostri figli più grandi che non hanno potuto venire con noi, ci sono i nostri mariti e anche i genitori... speriamo di poter tornare presto". Non la pensano allo stesso modo i ragazzi, che di questa fuga dalla guerra ne hanno fatto un'opportunità: "Noi vorremmo rimanere qui a correre, qui in Italia le squadre sono più forti e molto organizzate".

Un'altra mamma aggiunge: "Queste persone hanno fatto una cosa grande per i nostri bambini, ci sono tante persone dietro e da mamma voglio dire un grazie di cuore

per l'aiuto che ci hanno dato in un momento difficile per noi. Ce la siamo vista brutta e ora siamo felici di poter vedere che i nostri bambini stanno bene e qui possono fare quello che a loro piace di più".

Illia, uno dei più grandi, classe 2005, sguardo basso, un filo di voce spiega: "Siamo contenti di essere qui, perché possiamo allenarci e per noi è importante. Per le prime due settimane ci hanno dato due biciclette con i rulli... ma è monotono e non vedevamo l'ora di uscire.

Ci mancava molto andare in bicicletta, io non ci andavo



MENÙ DI **PASQUA**

ANTIPASTO

CRUDO DI PARMA 24 MESI CON CASTAGNE AL MIELE CESTINO FRITTO CON FONDUTA DI ZOLA E NOCI TORTA PASQUALINA, POLENTINA CON PORCINI

PRIMO PIATTO

LASAGNETTA AL RAGÙ DI FASSONA CON FUNGHI PORCINI E CIPS DI GRANA PADANO ALLO ZAFFERANO

SECONDO PIATTO

CAPRETTO AL FORNO CON POLENTA TARAGNA

DESSERT

COLOMBA GRATINATA CON SPUMA FREDDA AL CAFFÈ

ACQUA E CAFFE

on la passione per la bici in fuga: are e ora qui è un altro mondo..."



da un mese quando ero a casa, a Kiev non potevo uscire e così usavo la bicicletta sul rullo".

Anche Kseniia, Daria e Maria non vedevano l'ora di tornare in sella e... "Appena ci hanno dato delle biciclette, anche se erano grandi, siamo uscite. Erano le 18,30, abbiamo messo Google Maps e siamo partite. Siamo arrivate a Sarnico, ci è piaciuto tanto il paesaggio, anche se era buio. Siamo rientrate alle 20 e alle 7 del giorno dopo eravamo già in Polaveno".

Di poche, pochissime, parole i gemelli, seduti uno accanto all'altro. Chiediamo come si trovano qui: "Tutto bene" e aggiungono "noi siamo stati fortunati, siamo riusciti ad allenarci fino a cinque giorni prima di venire qui".

C'è anche la scuola... "Da lunedì scorso abbiamo iniziato ad andare a scuola, siamo in classe anche con i ragazzi italiani... non capiamo molto a dire la verità, è difficile, però siamo contenti".

Le prime parole che avete imparato? "Grazie mille, ciao, buonasera e... pista". Julia aggiunge: "Hanno imparato la parola 'pista' perché serve per il ciclismo, si allenano e partecipano a gare su pista".

E le mamme? "Noi per ora non facciamo nessun corso, ma guardiamo dei video su Youtube e cerchiamo di imparare così".

Oltre ad andare a scuola e ad allenarvi come passate le vostre giornate? "Non hanno molto tempo libero", sorride Carrara. "Mangiamo e dormiamo (ridono, ndr), ma ogni tanto andiamo a fare un giro alle Torbiere".

A proposito di cibo... "Pasta, pasta, pasta... al tonno", dicono le ragazze. Non sono della stessa idea i ragazzi: "Ci piace la pasta, ma stiamo scoppiando (ridono, ndr), noi siamo abituati a mangiare le patate e le zuppe, tutta un'altra cosa".

E sono le mamme ad occuparsi di loro: "Andiamo a fare la spesa, il Conad di Villongo sta contribuendo moltissimo, cuciniamo, facciamo le pulizie e facciamo le lavatrici perché per gli allenamenti hanno sempre bisogno di vestiti puliti... insomma abbiamo il nostro bel da fare visto che sono in 14 (ridono, ndr)".

Andate tutti d'accordo? "Sì, diciamo che siamo abbastanza uniti e... cerchiamo di sopportarci (ridono, ndr)".

L'ultimo giro di parole lo lasciamo ai sogni, ce ne sono tanti chiusi nel cassetto e tutti ruotano attorno al ciclismo: "Vorrei diventare campione del mondo", "io invece campionessa olimpica", "Vorrei battere in volata Sagan", "Vorrei diventare professionista e dimostrare che non c'è niente di impossibile".

E le mamme... "noi vorremmo la pace, vorremmo tornare a casa e ritrovare i nostri ma-



VILLONGO

Lorenzo Carrara, l'appello di un ex professionista e quel viaggio di 3600 chilometri

"Qui si sono sentiti subito a casa"

» a pag. 43





Specialità **Formaggi** tipici di montagna

> Via Vittorio Emanuele, 29 Castione della Presolana Tel. 0346 60345



35 raberara 1 Aprile 2022 <u>P</u>RIMAVERA

» di Anna Carissoni

Un sogno che si sta realizzando a poco a poco da un paio d'anni a questa parte, quello di aprire un'azienda agricola tra i boschi della Val di Tede, ma che Giulia Percassi, 21 anni, ha cominciato a coltivare fin da piccola, quando voleva stare sempre in mezzo agli animali anche se la sua non era una famiglia di allevatori. Di lì anche la decisione di diventare tecnico agrario e di riuscire a "contagiare", trasmettendogli questa passione, anche il suo fidanzato, Federico Grassi, 25 anni anch'egli rovettese: "Cosa che non è stata difficile perché Federico, studente universitario di Psicologia, era molto interessato alle macchine agricole e anche a lui piacevano gli animali –dice Giulia -. Quando poi abbiamo visto questa cascina e questo posto della Val di Tede ce ne siamo subito perdutamente innamorati....". Così nel marzo del 2020, in pieno lockdown, Giulia e Federico fanno nascere l'azienda agricola "Ol paghér" (L'abete) e cominciano ad allevare bestiame, partendo dai cavalli e dalle capre: "Le capre sono circa una quarantina, di razza Saanen, ci danno carne e il latte con cui prepariamo i nostri formaggi che poi commercializziamo tramite i social e che consegniamo a domicilio; a loro si sono aggiunte le quaranta galline ovaiole che razzolano libere in un appezzamento di prato e di bosco che abbiamo cintato e messo in sicurezza per loro, e quando è la stagione giusta prepariamo anche confetture e marmellate. Poi ci sono quattro asine che aiutano a tener puliti i boschi e che presto partoriranno facendo crescere la 'famiglia', e un piccolo allevamento, solo qualche cucciolata, di cani-lupo cecoslovacchi. I due cavalli sono da sella, se abbiamo qualche momento libero lo trascorriamo facendo trekking con loro". Aver cura di tutto questo bestiame dà tanto lavoro ma anche tante soddisfazioni: "Le capre sono intelligenti e simpatiche, i capretti bellissimi, ed è sempre doloroso venderli perché li allattiamo fin dalla nascita col biberon e così si stabilisce con loro un rapporto speciale...Però la scelta di vendere carne è quella che ci permette di stare in piedi economicamente, e comunque non solo facciamo il possibile per far vivere bene i nostri animali, ma ci preoccupiamo anche di sapere, quando li vendiamo, in che mani e in quale stalla andranno a finire, di capire se i loro nuovi padroni li tratteranno bene....Per 'stare in piedi' è inoltre fondamentale produrre in proprio il foraggio....Agli inizi far quadrare i conti è stato

ROVETTA - CASTIONE DELLA PRESOLANA

Giulia & Federico, la passione per gli animali che diventa un lavoro

L'azienda 'Ol paghér, dove allevano cavalli e capre: "Uno stile di vita che ci affascina e ci rende felici"





cascina e l'acquisto dei (pochi) mezzi meccanici per la fienagione; oltre al fieno che produciamo qui e che spesso non è sufficiente, ne compriamo dagli agricoltori della zona, in modo che i nostri prodotti siano veracome i momenti più intensi del nostro lavoro sono la mattina e la sera, io continuo a lavorare anche fuori, prima ero occupata al Consorzio Agrario ed ora faccio qualche ora in una gelateria della zona che mi permette una



orari. Quanto all'aspetto burocratico, che ci penalizza non poco perché qui in montagna non sono sostenibili le stesse normative che regolano gli allevamenti del piano, però ce la caviamo meglio da auando le

zate e non ci costringono più a fare continuamente la spola da un ufficio all'altro.

Credo però che si tratti di un carico insopportabile per gli allevatori più anziani che in genere non hanno famigliarianche il costo dell'affitto della mente a Km0 zero. Inoltre, sic- gestione molto elastica degli pratiche sono state informatiz- tà col computer...". La filosofia realtà.



che guida l'attività di Giulio e di Federico è semplice quanto chiara: "L'idea fondamentale che realizziamo fin dagli inizi è la gestione naturale del nostro bestiame: ci hanno sempre fatto pena i cavalli rinchiusi nei box, gli animali costretti nelle stalle: i nostri non sono 'prigionieri', pascolano liberamente in un grande recinto, dal quale spesso soprattutto le asine quando vanno in amore, escono a fare i loro giretti, anche se poi ritornano sempre a casa". Giulia e Federico non hanno mai rimpianto la scelta fatta due anni fa: "Anzi, ne siamo molto contenti, e devo dire che ogni giorno impariamo qualcosa di nuovo su questo mestiere: nonostante i miei studi mi rendo conto che c'è ancora parecchio da apprendere, quando abbiamo iniziato eravamo praticamente dei ragazzini e non immaginavamo che questo lavoro fosse tanto complesso... Ma è una sfida continua che non ci spaventa e che ci fa 'crescere', uno stile di vita che ci affascina e ci rende felici, che vorremmo far conoscere a tante persone e consigliare caldamente ai tanti giovani annoiati e scontenti che ci sono in giro". Nell'antica cascina in Val di Tede, infatti, non ci si annoia mai e si coltivano anche altri sogni: "In futuro ci piacerebbe organizzare dei trekking a cavallo per i turisti e anche praticare l'onoterapia coi nostri asini. Ma il nostro obiettivo più importante è condividere e far conoscere i nostri prodotti, i nostri animali e la nostra realtà a coloro che ne sono ormai distanti, avvicinare e sensibilizzare bambini e adulti alla vita agreste, mettendoli a contatto con la natura e gli animali tramite esperienze formative come l'equitazione, la mungitura, la caseificazione, la fienagione e tanto altro, in un contesto totalmente naturalistico. Però per ora sono solo sogni, si vedrà". Ma la determinazione, l'impegno e la passione di questi due ragazzi ci inducono a pensare che più che di sogni si tratti di ulteriori progetti. Che - scommettiamo? - non tarderanno molto a diventare







» di Sabrina Pedersoli

È una domenica mattina di sole, sono da poco passate le undici, Aurora e Simone sono usciti da poco dalla stalla. Il sorriso disegnato sul viso, gli occhi di chi porta dentro una passione grande. 24 anni lei, che è di Sovere, 30 lui, classe 1992, originario di Ponte Nossa. Si sono conosciuti quattro anni fa, l'amore per la natura e per gli animali ha fatto intrecciare le loro strade e non le ha più divise. Vivono a Sovere e il loro è un "allevamento vagante" e una stalla in affitto "dove ci appoggiamo quando gli animali non stanno bene o devono partorire, così riusciamo a tenere la mamma con il piccolo per una quindicina di giorni, intanto che prende le forze per andare al pascolo". Tutto è iniziato quasi per... caso. Aurora aveva un cavallo e un asino, il sogno di bambina finalmente realizzato, lui un bel gregge di

"Passava da Sovere – spiega Aurora sorridendo – ci siamo conosciuti proprio così". Una passione, quella di Simone, nata nel 2009: "Mio zio era andato al mare e mi ha chiesto di controllare i suoi tre asini. Quando è tornato ero geloso del fatto che fosse tornato a seguirli lui e così cercavo sempre di arrivare prima. Ha visto che mi piaceva molto e mi ha regalato tre capre". Simone, che di cognome fa Parigi, da quel momento non si è più fermato: "Non è stato semplice partire, ero da solo e non venivo da una famiglia di allevatori... dovevo iniziare da zero. Mio papà avrebbe voluto che condi famiglia, ma non faceva per me e non mi ha mai ostacolato. Sentivo più il giudizio della gente, quello sì, non è bello sentirsi dire che lo puoi fare perché hai le spalle coperte dal papà... ma sono andato avanti lo stesso. Non è stato semplice, dicevo, anche perché i prati sono sempre di meno ed è difficile trovare degli sbocchi proprio per avviare l'attività entrando a far parte dell'agricola. Un po' sono stato fortunato e un po'... sono capace di farmi voler bene. Un signore di Parre infatti mi ha aiutato, lui stava smettendo e mi ha messo in contatto con alcuni proprietari di prati e mi ha dato una spinta per iniziare".

La strada di Aurora è stata diversa: "Per me non è mai stato un lavoro e non so nemmeno come sia nata questa passione, so solo che da piccola a Babbo Natale chiedevo un cavallo... che non è mai arrivato (ride, ndr). Ho fatto cinque anni di geometra, ma mi sono resa conto che quella strada non faceva per me. Sto studiando in università a Milano 'Allevamento e Benessere degli animali', mi manca l'ultimo esame. Dopo la maturità ho fatto un anno di pausa e ho lavorato in fabbrica per tre mesi... con il primo stipendio ho comprato un'asina, mentre il compagno di mia nonna mi aveva regalato una cavalla... poi sono arrivate alcune capre".

Poi vi siete conosciuti ed è iniziato un lungo viaggio insieme: "Ho aperto la mia azienda nel 2015 e oggi siamo ad un migliaio tra pecore e capre, poi ci sono tre cavalli, tre asini, quattro mucche, quattro vitelli e 7 cani. D'estate andiamo in montagna sul monte Menna, nel Comune di Serina, mentre per la maggior parte dell'anno stiamo nelle nostre zone. Verso **SOVERE - PONTE NOSSA**

Aurora & Simone, un migliaio di pecore e capre, le mucche e i cavalli

"Passava con il gregge per Sovere, ci siamo conosciuti così. Dopo cinque anni di geometra ho capito che quella non era la mia strada"



novembre, sempre a piedi, ci abbassiamo piano piano e andiamo attraverso la Val Cavallina verso Bagnolo Mella, dove sverniamo".

Come sono le vostre giornate? "Non ci alziamo prestissimo, partiamo verso le sei, ma non sappiamo mai quando rientriamo a casa, perché siamo sempre sui prati di altri e l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Sverniamo dove d'estate è stato coltivato il mais, perché qui cresce erba infestante che alle pecore fa bene, ma se arriva il trattore che deve arare, noi dobbiamo andarcene. E negli ultimi anni con le sovvenzioni che vengono date all'agricoltura per noi è sempre più difficile, perché i terreni vengono lasciati poco a riposo. Questo è un problema che ci preoccupa per il futuro, perché i prati sono sempre di meno e le spese sono molto alte".

La soddisfazione più grande che vi dà questo mestiere? "Vedere la nascita degli animali", risponde Aurora, "e poi quando li vedi la sera rientrare nella recinzione da soli significa che stanno bene e sono contenche tu", continua Simone.

I vostri animali hanno un nome? "La mia prima pecora si chiama Olivia", dice Aurora, "anche se poi sono talmente tante che non possiamo dare a tutte un nome... anche se comunque le conosciamo una ad

I vostri sogni? "Se guardiamo al futuro ci vediamo ancora proseguire, anche perché è un lavoro in cui ci metti la vita. Questo significa anche perdere degli amici... se non condividono la tua stessa passione è difficile riuscire a tenerli, perché non hai mai orari, non sai mai se succede qualcosa che ti cambia i programmi... noi alle 19 non riusciremo mai ad



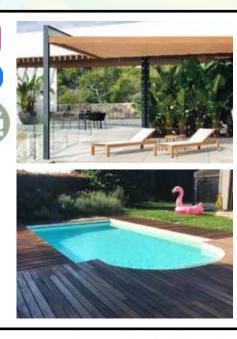
qui e sem<mark>pre con g</mark>li animali. La vediamo dura per le pecore, ma è l'animale con cui sono partito, e mi auguro con tutto il cuore che la tradizione millenaria della pecora bergamasca non si fermi. Con tutte le fatiche e sacrifici che ho fatto mi dispiacerebbe davvero non poter andare a mangiare una pizza, anche perché siamo impe<mark>gnati</mark> almeno fino alle 21. Se poi ci metti anche che l'estate siamo in montagna, non c'è la strada e quindi portiamo tutto con i cavalli... ecco, gli amici s<mark>ono quelli</mark> che condividono il lavoro e la

Quella passione che porta avanti giorno dopo giorno anche la vostra attività... "Il fatto di essere in due è positivo, quando ci sono i momenti 'no' ci si dà la forza per continuare, da solo non sarebbe la stessa cosa. Avere qualcuno che ha la tua stessa passione e capisce cosa significa fare questo lavoro vuol dire tutto. Il passo in più con la mia azienda l'ho fatto quando ho conosciuto Aurora e pensa che se litighiamo è solo per gli animali, non per altro".

Aurora annuisce: "Con le capre, poi, è una guerra! Perché io farei le cose in un modo e lui in un altro... e quando ne nasce una bella ce la contendiamo, anche se alla fine sono comunque le nostre. Ti racconto l'ultimo episodio, domenica siamo andati ad un battesimo e la mia capra preferita avrebbe partorito a ore. Beh, ho messo una telecamera e la tenevo d'occhio dal cellulare! Arriviamo a casa la sera, guardo il telefono, sta partorendo... eravamo stanchi, ma abbiamo girato la macchina e siamo andati in stalla". Forse si chiama amore, quello che non si spiega a parole, ma ti la v brare il cuore. Sempre di più.



- Rivenditore vernici Adler
- Strutture in legno e alluminio
- Mobili da giardino Tende
- Giochi Arredo urbano











» di Aristea Canini

20 MARZO: il corpo di una donna viene ritrovato nel pomeriggio di domenica da un uomo di Paline, Fausto Fedrighi, 60 anni, stava camminando e ha notato che nella scarpata, poco sotto il ciglio dela strada, c'erano quattro sacchi neri. L'uomo li apre e vede... il braccio di una donna, scatta l'allarme.

I sacchi col cadavere a Paline

li? Nemmeno quello è chiaro. Si tratta di una zona isolata, poco illuminata. Una donna di corporatura esile, alta un metro e sessanta per cinquanta chili. La pelle chiara. Ignota la causa precisa del decesso prima dello smembramento del cadavere. La donna è stata fatta a pezzi in maniera precisa, esperta. I sacchi erano in una scarpata di una strada secondaria interna, una sorta di discarica a cielo aperto.





Nei quattro sacchi ci sono 15 pezzi di un corpo femminile, smembrati e sezionati, tra cui le mani e la testa, il volto è sfigurato da bruciature mentre parte della pelle è strappata, pelle tolta dove ci sono alcuni tatuaggi. Il corpo è quello di una donna minuta, apparente età sui 30-35 anni. Il corpo è semicongelato, la vittima sarebbe stata fatta a pezzi con un coltello e poi congelata in un freezer domestico. Poi il volto sarebbe stato sfregiato con il fuoco.

Scattano le verifiche. Nessuna denuncia di scomparsa è compatibile con i resti della donna trovata. Infruttuose le ricerche, a partire da impronte digitali nella banca dati per verificare se la donna fosse già nota alle forze dell'ordine. Le registrazioni delle telecamere della zona potrebbero portare elementi uti-

I tatuaggi

Si indaga per omicidio volontario, distruzione e occultamento di cadavere. Forse un indizio utile arriverà dall'analisi di alcuni segni indelebili (o quasi) che la vittima stessa aveva deciso di farsi. Tatuaggi, più d'uno, che forse il killer ha provato a cancellare, brutalmente, dopo l'omicidio, per rendere più complessa - forse impossibile - l'identificazione. Viene attivato il Commissario straordinario per le persone scomparse, che fa capo al ministero dell'Interno, monitora e coordina le attività di ricerca, favorendo il confronto incrociato dei dati a disposizione a livello nazionale, su persone sparite o cadaveri non identificati. Gli inquirenti con specialisti sono tornati in quella scarpata di Paline. C'era anche un drone. Dai sorvoli di quell'angolo della vallata potrebbero venir fuori immagini importanti per le indagini. Alla ricerca di una minima traccia.

Gli inquirenti hanno diffuso alcuni particolari "affinché i possibili conoscenti della donna o i tatuatori possano fornire informazioni utili all'identificazione". I carabinieri hanno reso noto l'elenco dei tatuaggi sul corpo della donna (che aveva anche uno smalto viola glitterato)

La segnalazione a Bsnews

26 MARZO: un lettore di Bsnews.it contatta il direttore Andrea Tortelli, spiegandogli che a dicembre una pornodiva con quei tatuaggi



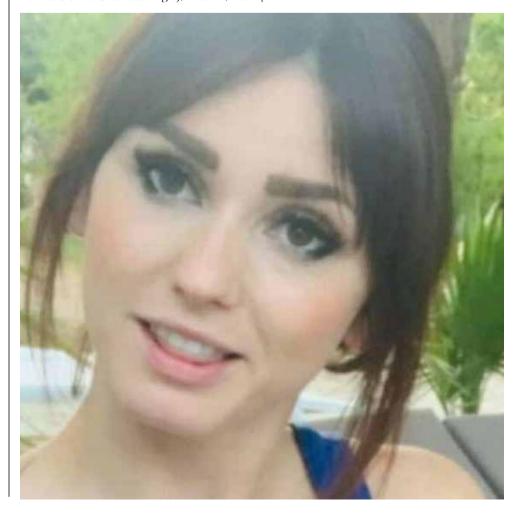
era stata intervistata da Cruciani a La Zanzara. Tortelli era a casa con suo figlio piccolo mentre la moglie che è medico, era in ospedale. Tortelli si mette subito al lavoro, la ragazza si chiama Charlotte Angie, questo il nome che usava per la sua attività erotica, il nome vero è Carol Maltesi, 26 anni. Cerca la foto, incrocia le informazioni dei carabinieri e i tatuaggi, sono tutti quelli elencati dalle indagini, ne conta 11. La carnagione è uguale, l'altezza anche. Cerca sui social i vari profili e scopre che non erano aggiornati da un po', rintraccia il suo numero, la chiama, ma è spento. Così le scrive un messaggio su whatsapp che poco dopo viene visualizzato. Chiede informazioni, gli arriva un messaggio: "Ho lasciato il porno e non ho tempo di spiegare il perché". Ma qualcosa non convince Tortelli che chiede un audio di pochi secondi per verificare che fosse davvero lei, ma a quel messaggio non arriva nessuna risposta. E così Tortelli si rivolge ai carabinieri, al comando di Brescia, consegna tutto il materiale raccolto e si mette a disposizione degli inquirenti che in un paio di giorni arrestano l'omicida.

È Carol Maltesi

Il corpo appartiene a Carol Maltesi (nota nell'hard come Charlotte Angie), 26 anni, ma-



dre di un bambino di sei). Viveva a Rescaldina, comune dell'hinterland milanese, italo olandese, prima commessa e ora pornoattrice. A dicembre l'aveva intervistata la Zanzara: "Allora, da italo-olandese sono cresciuta con una mentalità molto aperta sul sesso. E poi ho sempre guardato il porno. A un certo punto mi sono detta: mi piacerebbe essere dall'altra parte, essere l'attrice, provare quella situazione che nel privato non poteva capitarmi...".





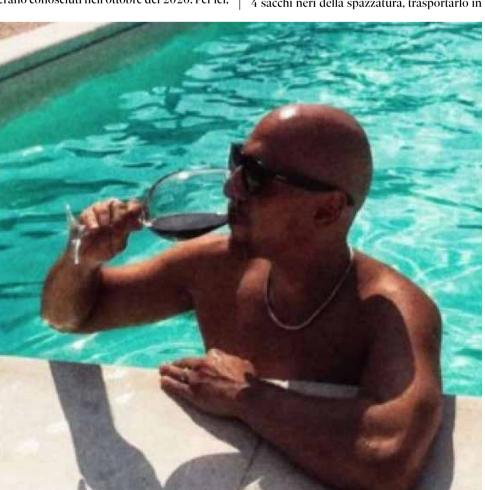


L'omicida è un bancario

Poche ore dopo viene fermato Davide Fontana, 43 anni, suo vicino di pianerottolo, impiegato di banca, fotografo. I due avevano avuto una relazione ma secondo i conoscenti erano poi rimasti in buoni rapporti. I due si erano conosciuti nell'ottobre del 2020. Per lei, lui aveva lasciato la moglie (che ha continuato a curare il blog di food con lui, ignara). La storia, "una relazione molto aperta" avrebbe detto lui, era finita, altri partner erano arrivati nelle rispettive vite ma i rapporti intimi, davanti a un obiettivo o nella vita reale, erano prosegui-

FLASH BACK: il macabro racconto dell'omicidio nella confessione dell'assassino

10 o 11 GENNAIO, giorno dell'omicidio. L'omicidio è avvenuto nella casa della 26enne a gennaio scorso, nella settimana dopo l'Epifania, probabilmente il giorno 10 o 11 del mese. L'omicida ha detto ai carabinieri di aver tenuto nascosto a lungo il cadavere nel congelatore per poi farlo a pezzi, nasconderlo in 4 sacchi neri della spazzatura, trasportarlo in



auto fino all'alta Val Camonica/confine Val di Scalve e gettarlo in un dirupo in montagna. Una scelta tutt'altro che casuale: Fontana ha infatti chiarito agli investigatori di essere andato in quella zona perché conosceva molto bene il luogo dove in passato aveva trascorso diverse vacanze.

Il giorno del delitto "dovevamo fare due video. Il secondo molto più violento del primo". Davide Fontana la mattina dell'orrore ha filmato tutto col suo cellulare, come riportano i principali quotidiani. Anche l'omicidio, probabilmente. Lo ha raccontato lui. Dopo la prima "scena di sesso siamo saliti in camera da letto, dove è installato un palo da lap dance. Ho legato i polsi della ragazza al palo con del nastro telato e un sacchetto di plastica nero sulla testa".

L'uomo si è presentato spontaneamente dai carabinieri per denunciare la scomparsa dell'amica. Annusando l'aria, Fontana si era presentato in caserma a Rescaldina forse per allontanare da sé i sospetti: "È andata via con la sua Cinquecento", spiegava, "ma questa mattina l'ho notata parcheggiata a poca distanza da casa". Convocato a Brescia, aveva cambiato versione sull'auto: "L'ho utilizzata fino a mercoledì o giovedì scorso". Troppe incongruenze, ha deciso presto di confessare l'omicidio, crollando. "Lei era completamente nuda - ha messo a verbale -, sdraiata a terra a pancia in su. Le ho legato anche i piedi. Ho preso un martello e ho iniziato a colpirla su tutto il corpo, non forte, partendo dalle gambe in su. Poi quando sono arrivato verso la testa ho iniziato a colpirla forte". "Non so bene il perché - continua - Non so che cosa sia successo. Lei si muoveva con la testa e io continuavo a colpirla ma non so dove perché aveva il sacchetto".

Il martello e il cappuccio

Il racconto dell'orrore prosegue: "Le ho tolto il cappuccio e credo che fosse morta. Mi son reso conto di averle procurato molte ferite dalle quali perdeva molto sangue. Ma, non sapendo che altro fare, le ho tagliato la gola con un coltello da cucina a lama liscia che poi ho gettato. Un atto di pietà: vedevo che stava soffrendo e ho concluso le sue pene tagliandole la gola. Sono rimasto mezz'ora a guardarla e poi sono tornato a casa

L'impiegato di banca con la passione per la fotografia e il cibo sostiene di aver cancellato il video dal suo cellulare, ma i consulenti della Procura proveranno a recuperarlo dalla memoria nei prossimi giorni con i più sofisticati

L'uomo va a comprare un'accetta e un seghetto professionali al Bricoman di Rescaldina. Fa a pezzi il corpo, lo divide "in cinque sacchi neri" e li lascia in camera da letto, mentre attende per tre giorni che gli arrivi "un freezer a pozzetto" acquistato online.

Nei giorni seguenti avrebbe provato a bruciare i pezzi del cadavere con alcol e benzina in una zona barbecue in un b&b a Vararo, in cima ai monti sul Lago Maggiore, non riu-

Poi getterà tutto nella discarica a cielo aperto di Paline di Borno, non prima di aver fatto un sopralluogo. In tutto questo tempo si muove a volte con l'auto della vittima, ha con



sé il cellulare di Carol Maltesi, per rispondere ai messaggi di ammiratori vari, della mamma malata e dell'ex compagno, padre del suo bambino di sei anni.

Nei mesi scorsi Maltesi e Fontana trascorrevano molte serate insieme, anche dopo la fine della loro relazione: "Erano molto legati", ricorda un'amica che abita nella stessa corte a Rescalidina di vittima e carnefice: "Domenica racconta a la Stampa - l'ho visto l'ultima volta. Mio figlio gli ha chiesto dov'era il bambino di Carol, che fino a Natale era qui con la mamma ogni 15 giorni. Davide non ha fatto una piega: 'A Verona, col papà".

Sabrina Ice, ex hostess di una nota compagnia aerea fallita di recente, amica personale di Charlotte Angie, al secolo Carol Maltesi, ha raccontato dopo l'arresto di Fontana: "Sono sconvolta perché la settimana scorsa, pochi giorni fa, ho sentito lui: Davide, che mi ha raccontato che lei era andata via e lui credeva fosse a Padova. Non l'ho sentita direttamente da quando era tornata da Praga, circa dicembre. Lei si voleva ritirare, ma è tutto quello che mi ha detto lui: con lei non ho parlato dopo Praga. Con lui ho invece parlato spesso, perché mi doveva fare anche delle foto. Oddio, ho i messaggi con lui: gli avevo chiesto come contattarla e lui



mi ha detto che non aveva il suo nuovo numero. Voleva farmi delle fotografie e ci stavamo appunto organizzando. Oddio che cosa davvero tremenda: è stato lui, ma davvero, non mi sembra possibile?!?"

Davide Fontana teneva anche un sito storiedifood.com e la pagina Instagram che vanta qualcosa come 13.000 follower si chiama uomo alla coke.

A Paline di Borno i 75 abitanti sono rimasti così, da giorni, in silenzio, ad aspettare che il mostro avesse un nome, un volto. Così come quel corpo, buttato lì, forse con la speranza dell'assassino che venisse divorato dagli animali della zona. E invece il corpo di Carol è rimasto lì, per aiutare a comporre un puzzle, non solo quello dei 15 pezzi del suo corpo, ma il puzzle che ha portato a un nome e cognome, quello di Davide Fontana, per un omicidio di un'efferatezza inaudita.

AZZONE

Quel cadavere a pezzi a Paline"Ci siamo contati, c'eravamo tutti"

(p.b.) La sindaca di Azzone Mirella Cotti Cometti è stata chiamata in causa sul ritrovamento di quei sacchi abbandonati nei prati a Paline. "Un sacco era sul territorio di Borno e un altro su quello di Azzone. Ci siamo meravigliati che siano stati abbandonati in quel prato, sotto c'è un dirupo dove difficilmente sarebbe stati trovati. Sembra quasi lo abbiano fatto apposta per farli trovare". Oppure chi li ha "lanciati" nel prato sottostante, presumibilmente di notte, non era a conoscenza del dirupo sottostante o non voleva fermare l'auto e li ha "lanciati" in corsa. Gli inquirenti hanno subito avuto perplessità, in zona, sia un Valcamonica che in val di Scalve non c'erano state denunce di persone scomparse. "A scanso di equivoci noi a Dosso (la frazione di Azzone al confine tra le due Province – n.d.r.) ci siamo passati la voce, manca qualcuno? C'eravamo tutti, questo naturalmente non ci ha rasserenati, certi fatti ti lasciano sconvolti. A quel che ho saputo si tratta di una persona di minuta costituzione. Per il resto sono stata chiamata sul posto ma non so nulla di più".



10 35 rabetata 1 Aprile 2022 CHIES

Cambio di preti nelle Parrocchie bergamasche

Prima di Pasqua la Chiesa di Bergamo ufficializzerà diversi trasferimenti di parroci sul territorio diocesano, ma alcuni di questi sono già stati annunciati dai diretti interessati e altri ancora sono al momento appena sussurrati.

Facciamo quindi un quadro della situazione, ricordando che una nuova infornata di nomine e trasferimenti sarà fatta anche nei prossimi mesi dal Vescovo Mons. Francesco Beschi.

GANDINO – BARIANO - FILAGO Don Innocente Chiodi va a Bariano, al suo posto don Ferruccio Garghentini, in arrivo da Filago

Cambio alla guida delle Parrocchie di Gandino, Barzizza e Cirano. Dopo 12 anni di presenza in terra gandinese, il prevosto **don Innocente Chiodi** lascerà a settembre il suo incarico e inizierà il suo nuovo 'mandato' come



parroco di Bariano. A sostituirlo sarà chiamato **don Ferruccio Garghentini**, classe 1961, che, nativo di Carenno in provincia di Lecco

ed ordinato sacerdote nel 1992 insieme a don Giuseppe Merlini, attuale parroco di Leffe, è stato curato nella Parrocchia della Malpensata a Bergamo e dal 1997 al 2012 parroco di Grumello al Piano. In seguito, e fino ad ora, è stato parroco a Filago, im-



pegnandosi, in questi ultimi anni, anche nella ristrutturazione della chiesa parrocchiale che nel 2017 ha accolto la statua della Madonna di Fatima.

La comunità parrocchiale si sta già organizzando per preparare una calorosa accoglienza a don Ferruccio e per esprimere il suo saluto riconoscente al prevosto uscente: "A don Innocente siamo molto grati anche per la grande sensibilità dimostrata verso l'immenso patrimonio architettonico ed artistico del nostro paese – commenta il rettore del Museo nonché custode della Basilica Francesco Rizzoni - per la cura con cui ha provveduto ad alcuni interventi di manutenzione e di restauro resisi necessari nel tempo. Ha inoltre sempre appoggiato tutte le iniziative del Gruppo 'Amici del Museo', come, per esempio, l'indimenticabile 'Mostra delle Icone' che ha richiamato l'attenzione di moltissimi visitatori"."Anche per l'attività culturale del nostro gruppo ha sempre dimostrato attenzione e sollecitudine - rincara Dolores Torri dell'Associazione Culturale 'Lumen' – le nostre iniziative, così come quelle della Biblioteca, hanno sempre trovato il suo convinto sostegno e il suo prezioso supporto".

GRONE - MADONE
Don Giacomo Cortesi
va a Madone, il nuovo parroco
è don Marco Gibellini, a Berzo
San Fermo dal 2021

Tre, due, uno. Nel giro di pochi anni si è passati da tre parroci a uno solo nelle tre Parrocchie di Grone, Monte di Grone e Berzo San



Fermo. Fino al 2014, infatti, ognuno di questi tre borghi aveva il suo parroco residente. Poi, nel 2014, dopo che Andrea Boni ha lasciato la Parrocchia di Monte di Grone (e anche la tonaca), il suo posto era passato a don Giacomo Cortesi, che da un anno era parroco di Grone. Dal prossimo settembre però, anche lui andrà via, diventando parroco di Madone.

Al suo posto arriverà don Marco Gibellini, che dallo scorso anno è parroco di Berzo San Fermo. Come previsto, don Marco sarà quindi a capo di tre Parrocchie, come è del resto capitato nel 2021 anche sull'altra sponda del torrente Cherio. Il successore di don Giacomo è originario di Ghisalba ed è nato il 22 novembre 1982. Don Marco ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 2 giugno 2007; la sua prima destinazione è stata Leffe, in Val Gandino, di cui è stato curato dal 2007 al 2013. È quindi stato trasferito, con lo stesso incarico, a Bergamo città, nella Parrocchia di San Tomaso. Nel 2021 è stato nominato parroco di Berzo San Fermo e nel 2022 diventa parroco delle due Parrocchie presenti sul territorio comunale gronese (nella foto il parroco uscente di Grone e quello entrante, quando don Marco ha fatto il suo ingresso a Berzo nel 2021).

ENDINE – CIVIDATE AL PIANO Don Andrea Lorenzi va a Cividate al Piano

Don Andrea Lorenzi, 46 anni, di Seriate, se ne andrà dopo l'estate a Cividate al Piano dopo nove anni come parroco di Endine e Valmaggiore. Nove anni "di collaborazione e di amicizia", ricorda il sindaco Marco Zoppetti. "È arrivato quando non ero ancora sindaco, ma

ero vice sindaco, e poi negli anni abbiamo collaborato in modo proficuo, siamo riusciti ad organizzare molte iniziative insieme, anche con l'arrivo di don Simone Pandini l'anno successivo". C'è un momento particolare che resterà impresso nella memoria... "Sicura-



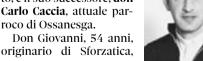
mente l'operazione più importante che abbiamo fatto insieme è stato lo spostamento dell'asilo nelle ex scuole elementari di Rova, dando ai bambini un'area nuova e sicura, visto che l'edificio in cui si trovava in precedenza aveva evidenziato delle criticità anche a livello sismico. Non nascondo che ci sono stati dei momenti complicati, in particolare con le famiglie, ma che abbiamo affrontato insieme e sono stati risolti". Insomma, difficile vederlo andar via... "Sicuramente mi dispiace, sia amministrativamente parlando, che a livello personale, di amicizia, ma proprio come accade a un sindaco, sappiamo già che anche i parroci hanno il loro percorso da seguire".

Don Andrea sostituisce l'attuale parroco di Cividate al Piano, don Walter Colleoni, che ha chiesto e ottenuto dal Vescovo di lasciare la Parrocchia e fare il curato. Tornerà nella sua Tavernola anche il vicario parrocchiale don Virgilio Balducchi, classe 1950, per motivi di salute.

CREDARO – LORETO - OSSANESGA Don Giovanni Lombarda va a Loreto, arriva don Carlo Caccia da Ossanegra

A settembre ci sarà il passaggio di testimone tra l'attuale parroco di Credaro, **don**

Giovanni Lombarda, che viene trasferito alla Parrocchia cittadina di Loreto, e il suo successore, don Carlo Caccia, attuale parroco di Ossanesga.







è diventato sacerdote il 31 maggio 1997 e si trova a Credaro da 11 anni.

Don Carlo, 58 anni, nativo di Gandino, ha ricevuto l'ordinazione il 18 giugno 1988. Dopo alcune esperienze come parroco in Alta Val Seriana (Valcanale, Bani di Ardesio, Cerete Alto e Cerete Basso), è stato parroco di Cerro e, dal 2013, di Ossanesga.

TORRE BOLDONE – SAN PAOLO (IN CITTA') Don Leone Lussana va in pensione, arriva mons. Alessandro Locatelli

Dopo ben 25 anni c'è l'atteso cambio della guardia a Torre Boldone, con **don Leone Lussana** che va in pensione. Del resto, a settembre, quando arriverà il suo successore, il sacerdote nativo di Schilpario avrà 78 anni. Al

suo posto arriva un 'pezzo da novanta' della Diocesi, mons. Alessandro Locatelli, attuale guida della Parrocchia di San Paolo, in città, ed ex segretario dello scomparso Vescovo Mons. Roberto Amadei. Nato il 5 novembtre 1958 a Bergamo, ma apparte-



nente alla Parrocchia di Bonate Sotto, il nuovo prevosto di Torre Boldone è stato ordinato sacerdote 40 anni fa e si trova nella Parrocchia cittadina dal 2009. A San Paolo va don Giovanni Coffetti, attuale parroco di Madone.

CASTRO – GORNO – ONETA Don Federico Chiappini lascia la Val del Riso e va a Castro

Dopo sei anni di presenza in Val del Riso come parroco di Gorno, Oneta, Cantoni d'Oneta e Chignolo d'Oneta, don Federico Chiappini è pronto a trasferirsi sul Lago d'Iseo, come nuovo parroco di Castro. Classe 1964 e ori-



ginario di Urgnano, è sacerdote dall'8 giugno 1991. È stato vicario parrocchiale di Verdellino (1991-1993), parroco di Gerosa (1993-1999), di San Gottardo (1999-2011), vicario parrocchiale di Romano (2011-2016), prima di arrivare nella Valle del Riso.

CAMPAGNOLA – MALPENSATA Don Enrico D'Ambrosio lascia Campagnola

L'amatissimo ex parroco di Cenate Sotto, don Enrico D'Ambrosio, ha chiesto al Vescovo di poter lasciare dopo soli quattro anni il suo incarico di parroco di Campagnola. La Parrocchia cittadina verrà retta dal parroco della



Malpensata, don Claudio del Monte, che guiderà entrambe le comunità. Don Enrico, che sarà destinato ad altro incarico, ha 57 anni ed è originario della Parrocchia di Nese, una delle frazioni di Alzano Lombardo. Ordinato il 26 maggio 1990, è stato vicario parrocchiale di Scanzo (1990-1995), di Ramera (1995-2001), parroco di San Felice al Lago (2001-2007) e poi prevosto di Cenate Sotto.

VILLONGO

Il curato don Matia lascia Villongo per un 'progetto speciale'

Il trentaduenne curato di Villongo, **don Matia Cavagna**, lascia il paese per quello che, si sussurra in ambienti ecclesiali, sarebbe un 'progetto speciale' di cui però non si sa nulla



Nato il 16 marzo 1980

a Bergamo, ma appartenente alla parrocchia di Osio Sotto, è diventato sacerdote il 25 maggio 2013 ed è stato immediatamente destinato alla pastorale giovanile delle Parrocchie di Villongo Sant'Alessandro e Villongo San Filastro.

(Foto di Città Alta: Morgan Marinoni Phography)





12 35 5 1 35 1 1 2022

Morstabilini: "Tantissime opere ma poche ditte. Ecco come cambia Clusone: ex Asl, Monte Polenta, Viale Europa e...

» di Aristea Canini

Si comincia dalla fine. E cioè dalla Pro Loco: "Il direttivo uscente ha smentito la tregua, meglio che non dica nulla, noi andiamo avanti, e abbiamo appena deliberato in giunta nel settore cultura un programma corposo di iniziative per tutte le fasce di età. Un programma che parte ora e arriva sino a fine 2022, i soldi a bilancio ci sono, insomma, si

Il sindaco Massimo Mor**stabilini** va avanti per la sua strada, come del resto ha sempre fatto sul fronte turismo: "Siamo stati chiari fin da subito, il turismo è una delle nostre priorità - continua il sindaco - e sul turismo vogliamo investire molto, in questi giorni Promoserio ci ha consegnato copia del piano di sviluppo turistico dove vengono delineate azioni concrete ben precise e poi siamo partiti con il nuovo logo e con Visit Clusone".

Sul fronte opere pubbliche c'è molta carne al fuoco ma anche qualche problema: "Siamo in un momento paradossale - spiega Morstabilini - ci sono tantissimi bandi, il pnrr, i contributi del Ministero e molte altre opportunità, gli uffici tecnici sono sotto pressione, noi per fortuna a Clusone abbiamo un ufficio tecnico abbastanza strutturato, ma stanno lavorando a mille, molti Comuni piccoli non hanno nemmeno l'ufficio tecnico, si affidato a professio-

nisti esterni e in un momento come questo, nel settore pubblico si fa fatica a trovarli. Preferiscono lavorare tutti col 110% perché guadagnano di più, le imprese sono piene di lavoro e molte gare stanno andando deserte.

Mettici anche che i prezzi sono andati alle stelle, per esempio noi per le asfaltature dobbiamo affidarci al prontuario di Regione Lombardia che fissa i prezzi degli asfalti ma in questo momento sono più bassi del costo di produzione e quindi nessuno vuole farli. Insomma, ci sono i soldi, ci sono i progetti, ci sono le idee ma non ci sono le imprese per fare i lavori".

Sino a poco tempo fa era inimmaginabile pensare a una cosa di questo genere.

Morstabilini si districa bene in questa nuova giungla, anche perché è ingegnere e di numeri e progetti ne mastica: "Noi per ora teniamo, ma si lavora con difficoltà, per esempio per il bando per il fotovoltaico del nuovo palazzetto abbiamo indetto una gara, avevamo anche prezzi interessanti ma ha partecipato una sola ditta e non ha fatto nessuno sconto, 0.

Se pensi che fino a qualche tempo fa pur di prendere il lavoro facevano anche il 50% di ribasso d'asta ti fai l'idea di come stiamo lavorando.

E poi i pannelli solari si fa fatica a trovarli, insomma, è davvero tutto complicato, che poi tutti questi rincari non sono nemmeno giustificati".

Intanto sono tre le opere pubbliche ufficialmente aperte: "L'adeguamento degli uffici per il centro per l'impiego, 260.000 euro di opere, il centro dell'impiego si trasferisce nella palazzina rossa, l'ex Asl, centro per l'impiego che diventerà di 9 addetti. Altri 330.000 euro per il consolidamento del tombotto in galleria che c'è sotto l'attraversamento di Viale Gusmini, sono tre lotti di lavori da qui al prossimo anno e poi altri 70.000 euro per il muro crollato nella zona di Via Trussardi alle Fiorine, insomma opere che magari si vedono poco ma che servono".

E molte altre sono già state finanziate: "Il percorso naturalistico con il Belvedere per il Monte Polenta, 200.000 euro di opere, stiamo facendo il progetto esecutivo.

Abbiamo poi ottenuto un bando per il percorso turistico tra La Spessa e la Capanna Ilaria, 190.000 euro di bando di cui 116.000 euro ottenuti dal Gal mentre 74.000 euro di risorse nostre.

Andremo a lavorare sull'efficientamento energetico sul viale principale, Viale Europa e tutta quella zona. Abbiamo avuto anche un contributo da 200.000 euro per il Museo Arte Tempo, qui andremo a rifare l'illuminazione, la sala d'ingresso e altre opere inter-

Previsto anche il rifacimento del porfido in piazza Sant'Anna e Via Cesare Bat-

Questo per le opere che vedranno la luce ma intanto ce ne sono altre che sono in stand by e aspettano di sapere se arriveranno i finanziamenti: "Siamo in graduatoria per il bando sulla rigenerazione urbana, un intervento che dovrebbe portare 500.000 euro a cui andremo ad aggiungere 160.000 euro per il famoso parco pubblico che andremo a realizzare.

Un altro 1.800.000 euro per il bando del pnnr dove siamo in graduatoria per realizzare edifici pubblici residenziali".

Intanto proseguono i lavori di realizzazione dell'albergo Spa resort nella zona del Collina Verde, turismo di alta qualità che dovrebbe cambiare il volto del turismo di Clusone.





ABF per la pace in Ucraina I ragazzi di ABF sono vicini al popolo ucraino

proponendo iniziative solidali

La guerra tra Ucraina e Russia procede purtroppo già da un mese. Nessuno si aspettava che, dopo i precedenti conflitti del Novecento, una cosa così tragica potesse nuovamente accadere. I ragazzi di ABF hanno preso molto a cuore questi avvenimenti e si sono adoperati fin da subito per essere d'aiuto al popolo ucraino. Hanno proposto diverse iniziative che desideriamo condividere: raccolte di beni di prima necessità, striscioni, collette... ognuno ha voluto fare la propria parte, per garantire un sostegno economico e concreto ai civili ucraini.

Oltre a questo, ogni settore delle sette sedi di ABF ha contribuito in base alle proprie competenze. Ne sono alcuni esempi il settore alimentare che realizza e vende prodotti di pasticceria al personale interno, a prezzi simbolici; quello della carrozzeria che ha decorato un cofano di un'auto con il profilo di Città Alta dal quale sbuca un simbolo della pace come se fosse un sole; quello informatico che realizza volantini per promuovere tutte queste attività solidali ed altri ancora.

Al di fuori della sede centrale è presente uno striscione con la scritta "No alla guerra",



e all'ingresso di tutte le sedi ci sono anche degli scatoloni per le raccolte dei beni di prima necessità, i cui ricavati, oltre che quelli economici derivanti dai contributi dei settori, verranno devoluti alla Croce Rossa Italiana, che si occuperà di fornirli al popolo ucraino.

Il "no" alla guerra che gridano gli studenti è molto chiaro, citando l'articolo 11 della costituzione, il quale afferma che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo", dimostrano di aver

compreso non solo le lezioni degli insegnanti, che hanno dedicato approfondimenti alla questione, ma anche di essere consapevoli di quanto accade attorno a loro, a livello umano.

A conclusione di queste iniziative, i ragazzi hanno organizzato un torneo interno di Pallavolo e Calcio a 5, che si disputerà l'11 aprile presso i campi del CSI, finalizzato alla raccolta di ulteriori fondi da destinare alla Croce Ros-

In risposta alla tragica situazione, i ragazzi di ABF si stanno dimostrando delle persone mature e consapevoli, desiderosi di vivere la loro vita veicolando pace e solidarietà. ABF è molto orgogliosa di loro e spera che con la stessa grinta e determinazione possano costruirsi il futuro a cui ambiscono.



IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI. PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it

info@pubbliluce.it

Scuole, viabilità, cultura: i progetti che daranno un nuovo volto al paese

(sa.pe) Tre progetti ambiziosi per cambiare volto al paese. Pensa in grande l'amministrazione guidata dal sindaco Michele Schiavi: "Due progetti sono legati alle scuole, uno da 240mila euro riguarda la realizzazione dello spazio mensa in un corpo nuovo ma attaccato alla scuola primaria con un piccolo corridoio rialzato che si apre verso il parco giochi. Avrà una sessantina di posti e, fuori

dagli orari scolastici, potrà es-

sere usata come sala polivalen-

te. Il secondo progetto, stavolta

da 290mila euro, riguarda

il rifacimento completo degli

spogliatoi della palestra con la

realizzazione dell'infermeria

e di un nuovo spogliatoio per

gli educatori. Al di sotto dello

spazio mensa sempre collegato

da un corridoio con la palestra

e andiamo a realizzare gli spo-

gliatoi maschili e femminili che

oggi si trovano all'interno della

palestra stessa ma dove non c'è

spazio per adeguarle alle nor-

E poi la rotatoria: "Si tratta

di un progetto da 600mila euro

per cui è in corso un'interlocuzione con Regione Lombardia. Non sono esigenze legate al traffico quanto alla sicurezza e alla vivibilità del paese. La prima è legata al trasporto pubblico su gomma, perché siamo tagliati fuori da numerose corse sulla linea che da Clusone va a Lovere e viceversa, perché i pullman sopra i dieci metri non riescono a transitare in centro al paese, perché le strade

sono troppo strette. L'altro mo-

tivo è legato alla presenza delle

aziende, nelle nostre due aree

industriali infatti il transito dei

mezzi pesanti è difficoltoso. È

un intervento da 595mila euro

di cui abbiamo la progettazione

di fattibilità tecnico economi-

Uno sguardo, infine, all'a-

spetto culturale: "Abbiamo

presentato un progetto da 1

milione 600mila euro, è quello

economicamente più importan-

te approvato dalla nostra am-

ministrazione, e che abbiamo

presentato sul bando 'attratti-

vità dei borghi'. Un progetto che

include delle opere di tipo edile

come la riqualificazione della ex biblioteca, il completamento della pista ciclopedonale in via Rovena per 235 mila euro, la riqualificazione del percorso vita in cima al paese per 102mila euro, la realizzazione della casa digitale come spazio di co-working ma soprattutto di studio e di incontro per i giovani studenti che si troverebbe negli ex ambulatori per un totale di 55

mila euro, la riqualificazione di tutti gli affreschi e delle santelle, simbolo della devozione popolare per una cifra intorno agli 80mila euro. E poi grossi investimenti da più di 400mila euro legati agli aspetti più culturali come l'organizzazione di mostre, attività culturali, la sistemazione e la digitalizzazione completa del nostro archivio storico comunale, uno studio



archeologico nell'area in località Castello, dove nel 1958 è stata trovata una tomba di tipo longobardo e via dicendo. In-

somma, l'intento è quello di rilanciare alcuni spazi, ma anche dare vitalità al paese dal punto di vista culturale".

CERETE

Porte aperte al centro anziani, che si trasferirà a... scuola

Il sindaco: "Vogliamo rilanciarlo con il sogno di costruire la nuova sede"

(sa.pe) Tornare a vivere nella normalità a Cerete significa anche dare nuova vita ai centri anziani.

Il riscontro è stato positivo e l'amministrazione comunale guidata da Cinzia Locatelli ha pensato a qualcosa in più di una semplice riapertura. È infatti nato il circolo 'Giovani Anziani', di cui il sindaco è presidente.

Nel direttivo insieme a lei ci sono la vice presidente Gioconda Pezzoli, il segretario – tesoriere Rosaria Teruzzi e i consiglieri Andrea Gabrieli, Venturino Pezzoli, Rosa Guerinoni, Anna Maria Milan. "Quando abbiamo riaperto il centro di Cerete Basso dopo la chiusura legata al periodo Covid, gli abbiamo assegnato una sede più confortevole – spiega il primo cittadino – e, su richiesta dei referenti del centro, abbiamo provato a rilanciarlo invitando un po' tutti gli 'over' del paese ad un incontro. Insieme ai presenti abbiamo deciso di aprire due volte a settimana e non più una sola come avveniva da diversi



anni ormai. Piano piano le presenze sono aumentate, tant'è che a brevissimo li trasferiremo di nuovo in ambiente più ampio, presso la sala multimedia al primo piano del plesso scolastico di Cerete Basso, dove avranno a disposizione anche una terrazza da usare in estate". E passo dopo passo: "Nel gruppo è maturata la proposta di creare un vero e proprio circolo che fosse il più possibile organizzato e quindi sono stati nominati il direttivo e i consiglieri. Mi hanno chiesto di essere il primo presidente e ho accettato con grandissimo piacere".

organizzando attività e iniziative aperte a tutti, ovviamente. Chi vorrà sostenere le attività del circolo, potrà richiedere la tessera e chi vorrà partecipare ai pomeriggi in compagnia, non dovrà fare altro che presentarsi presso la sede di via IV Novembre il martedì e il giovedì pomeriggio". C'è anche un sogno... "Quello di vincere il bando che ci consentirà di costruire la



CLUSONE/2

mative vigenti".

Il centro storico annaspa: "Porteremo avanti il progetto del centro commerciale all'aperto"

(ar.ca.) I commercianti annaspano, molte le serrande abbassate e la scritta affittasi o vendesi fuori dai

Le difficoltà dei negozi dei centri storici sono sotto gli occhi di tutti, e Clusone non è da meno: "Stiamo lavorando a un progetto che mette al centro il rilancio del commercio spiega il sindaco Massimo Morstrabilini - non è una cosa immediata ma non vogliamo perdere tempo. Bisogna tenere duro e non darsi per vinti, dobal centro storico ha sempre puntato molto: "Ciascuno deve fare la propria parte, ci sono i margini perché Clusone torni a essere un buon centro, l'idea è sempre quella di fare nascere un centro commerciale all'aperto, ma

mentalità dei commercianti, molti sono fermi a 20 anni fa, bisogna cambiare modo di lavorare, affiancare l'online e cambiare gli orari, aprire quando la gente è in giro, quindi la domenica e in estate di sera, magari aprire più tardi al pomeriggio ma ri-



manere aperti sino a tarda sera. Lo so che tutti vorrebbero la domenica libera ma purtroppo ci sono tipologie di lavoro che richiedono orari •





VENDITA DIRETTA

RESIDENCE PANORAMICO

NUOVI APPARTAMENTI E BOX

PER IL 2022 SCONTI PERSONALIZZATI

PER BILOCALI DA 53 MQ CON GIARDINO O AMPI BALCONI

TEL 035.826082 -CELL 335.6395400 pacesrl@sarmenti.it











GANDELLINO

La denuncia della sindaca Flora Fiorina:

"Attendiamo da ben dieci anni un intervento della Provincia per risolvere un problema di degrado e di sicurezza"

(An. Cariss.) "Sono stata zitta per dieci anni, ma adesso la mia pazienza si è proprio esaurita e intendo pubblicizzare un problema di grave degrado nonché di pericolosità che la Provincia, in tutti questi anni, non ha mai risolto". La sindaca Flora Fiorina si riferisce al mancato intervento, segnalato tramite innumerevoli lettere e telefonate, sul banchettone di separazione tra la carreggiata stradale e la sede stradale e il parcheggio pubblico di via Serio, per una lunghezza di circa 80 metri, molto pericoloso oltre che bruttissimo a vedersi. "Alle mie reiterate

richieste, che rinnovavo almeno una volta ogni sei mesi, mi assicuravano ogni volta con la promessa che il problema sarebbe stato risolto nel mese di ottobre, ma quando il mese di ottobre arrivava, la risposta era sempre la stessa: 'Non abbiamo più soldi!'. Così per ben dieci anni, ripeto. E mi chiedo: possibile che la Provincia non trovi mai 10.000 euro per un piccolo lavoro quando per altre cose, a volte anche per interventi discutibili, trova i milioni?". Nei giorni scorsi il banchettone ha provocato la caduta di un bambino che passava in bicicletta, per fortuna non si è fatto male gravemente, ma oltre che di degrado, questo denunciato dalla prima



cittadina è anche un problema di sicurezza oltre che di indecorosità, in un paese il cui ordine e la cui bellezza vengono già abbondantemente 'massacrati' dai continui lavori, come quelli dell'Enel e di Uniacque, che mettono sottosopra le strade. Per quanto riguarda invece il contributo statale di 500.000 nell'ambito del Pnrr, l'Amministrazione lo utilizzerà a scopi di riqualificazione urbana: "La riqualificazione interesserà la piazza del paese rimasta incompiuta due anni fa, di cui sono proprietari, a metà, il Comune e la Parrocchia: data la sua posizione centrale – vi si affacciano la chiesa, la farmacia, un negozio e l'area della Bocchetta che mette in comunicazione il percorso dedicato al Beato Padre Dordi nonché l'area-camper e il parco-giochi per i bimbi – vorremmo procedere a realizzare definitivamente il progetto, dopo aver già proceduto a rinnovare totalmente l'illuminazione della 'vià già'. Come dicevo, il progetto risale ad un paio di anni fa, e vogliamo sperare di poterlo realizzare completamente, sperando che i fondi siano sufficienti dal momento che nel frattempo c'è stato un notevole rincaro dei materiali....".

PIARIO

Ultimi ritocchi e collaudo a breve per la 'bretella' che snellirà il traffico nel centro abitato e quello verso l'ospedale

(An. Cariss.) Ultimati i lavori per la realizzazione della 'bretella', cioè il tanto atteso collegamento tra via Bergamo e via Mazzoletti che ha lo scopo di snellire il traffico nel centro abitato e anche di rendere più fluida la viabilità verso l'ospedale di Piario non solo per le auto ma anche per le ambulanze e i bus:

"Ora restano da approntare la segnaletica orizzontale
e quella verticale, nonché la
piantumazione di una siepe
che assicuri la privacy delle
abitazioni della zona- dice
il sindaco Pietro Visini - .
L'opera è stata resa possibile
dal decreto 'sblocca cantieri', e
l'iter burocratico è stato rallentato dalle lungaggini dovute alle modifiche imposte al
progetto originale sia da parte
della Provincia che della Co-



munità Montana, che ci hanno obbligato a modificarne il percorso".

Ora però ci siamo, come si dice, e il collaudo della nuova strada avverrà a breve:

"Rimane invece ancora in sospeso l'allargamento di un tratto della 'vecchia' strada che da Piario porta a Villa d'Ogna e la nostra speranza è che la Provincia si decida finalmente, dopo tanti anni di promesse, a realizzare questo intervento che ci sta particolarmente a cuore".

VILLA D'OGNA

Aumenta l'Irpef: "Per non tagliare i servizi". Celebrata la giornata della... gentilezza

(An. Cariss.) "Una decisione che abbiamo preso a malincuore, ma che il Consiglio comunale ha condiviso, nell'ambito dell'approvazione del Bilancio di Previsione, per poter continuare a garantire ai cittadini i servizi necessari, soprattutto nel settore sociale".

La sindaca **Angela Bellini** si riferisce al ritocco dell'Irpef in base al reddito delle famiglie:

"L'Irpef infatti aumenterà di un punto, dallo 0,5 allo 0,6, per i redditi fino a 28 mila euro e di tre punti, dallo 0,5 allo 0,8, per i

redditi dai 28 mila euro in su. Devo aggiungere che anche noi ci impegniamo a rivedere i nostri consumi ma che, stante la situazione nazionale ed internazionale, adottare questo ritocco è stato giocoforza, anche se avremmo, ovviamente, preferito farne a meno. Del resto il problema di far pareggiare il pareggio –il nostro Bilancio ha chiuso con 5 milioni – in questo periodo riguarda anche molti altri Comuni...".

Buone notizie sul Piano delle Opere Pubbliche:

"Entro quest'anno vedremo finalmente in

opera il progetto della messa in sicurezza dell'incrocio con la provinciale nella zona della Festi-Rasini nell'ambito del progetto più ampio di riqualificazione di tutte le nostre strade.

Sempre di interventi di riqualificazione saranno inoltre oggetto sia il parcheggio del campo sportivo che quello del piazzale vicino al ponte d'ingresso in paese da dove parte anche la pista ciclabile".

Intanto si è conclusa la prima parte del progetto di educazione ambientale dedicato ai bambini, che hanno ripulito, con la col-

laborazione dei volontari, il parco della Festi-Rasini e le sponde del fiume Serio:

"Inoltre, in occasione della giornata della 'Gentilezza ai Nuovi Nati' e del primo giorno di primavera, abbiamo piantumato una quercia nel giardino della scuola primaria e tutti i bimbi hanno ricevuto in dono una primula – dice il vice-sindaco Luca Pendezza-. In momenti bui come quelli che stiamo vivendo abbiamo tutti bisogno di gentilezza. E siamo sicuri che, quando i primi ad essere gentili sono i piccoli, possono dare il buon esempio anche ai grandi!".





- ARTICOLI ZOOTECNICI PRODOTTI E MANGIMI PER ANIMALI DA ALLEVAMENTO

- ALIMENTI ED ACCESSORI PER ANIMALI DA AFFEZIONE



- FERRAMENTA E UTENSILERIA DELLE MIGLIORI MARCHE

- RICAMBI AGRICOLI

- ARTICOLI DI GIARDINAGGIO HOBBISTICO E PROFESSIONALE CONCIMI, SEMENTI, ATTREZZATURE E TANTO ALTRO...





PREMOLO

Daniele Titta, Campione regionale Juniores di nuoto di fondo in vasca:

"Sto in piscina fin da quando ero piccolo, e ci ho preso gusto"

(An. Cariss.) Un'altra bella affermazione quella di Daniele Titta, che il 12 marzo scorso, durante i Campionati Regionali di Nuoto di Fondo in vasca da 50 metri ha vinto la gara dei 5.000 metri col tempo di 56 minuti e 26 secondi, affermazione che gli è valsa la conquista di Campione Regionale della categoria Juniores e che gli ha guadagnato la possibilità di disputare a Riccione, il prossimo 7 aprile, le finali nazionali di questa specialità.

Daniele Titta, quasi diciottenne, studente del corso Geometri al 'Fantoni' di Clusone, è l'ultimo di 3 fratelli –Pierandrea, di 23 anni e Stefano di 20 – e al nuoto si è avvicinato fin da piccolissimo: "La mia mamma, Gloria, che ha paura dell'acqua e non sa nuotare, come tante persone dei nostri paesi, del resto, non voleva che crescessimo anche noi con questa paura e così, d'accordo con papà Paolo, ci ha voluto portare tutti in piscina fin da piccoli perché prendessimo confidenza con questo elemento...

E noi ci abbiamo preso gusto, come si dice, al punto che, iscritti alla 'Radici Nuoto', abbiamo cominciato a gareggiare e continuiamo a farlo".



Con ottimi risultati, a quanto pare:

"Si, noi tre fratelli ci siamo piazzati bene anche in altre gare, come quella in acque libere a Sirmione, sul lago di Garda, nel 2021, il cui vincitore assoluto è stato Pierandrea, mentre Stefano si è classificato quinto ed io sesto...

Con i miei fratelli c'è un bellissimo rapporto, ci divertiamo molto a sfidarci tra noi ma non si tratta di una competizione esasperata, ci motiviamo e ci sproniamo a vicenda e ci divertiamo tantissimo".

Daniele divide il suo tempo tra la scuola e

gli allenamenti: "La mattina vado a scuola, il pomeriggio dalle 16, due volte la settimana, lavoro in palestra per circa due ore, poi vado in acqua nella piscina comunale di Parre e mi alleno col mio allenatore Sergio Bernardini, e il tipo di allenamento cambia a seconda delle gare in vista. Gli allenamenti devono essere specifici perché, per esempio, le differenze tra il nuoto in piscina e quello in acque libere sono notevoli, in quest'ultimo caso è più problematico mantenere la giusta direzione perché ci sono le onde, o il vento... Comunque riesco a conciliare lo studio e lo sport e anche se di tempo veramente libero me ne rimane poco, non è un problema perché nuotare mi piace". A Riccione lo aspetta una gara 'tosta' perché a gareggiare ci saranno i migliori d'Italia, e anche stavolta la distanza da coprire sarà lunga:

"Farò del mio meglio, speriamo...

In ogni caso per il futuro non faccio programmi a lunga scadenza, penso che continuerò a nuotare e a gareggiare fino a quando mi divertirò a farlo, finché stare in acqua mi piacerà come mi piace adesso".

VALBONDIONE

Felicemente concluso a Fiumenero l'intervento di regimazione della valletta a rischio esondazione

(An. Cariss.) Si è concluso nei giorni scorsi un intervento di messa in sicurezza che stava particolarmente a cuore all'Amministrazione: "Si tratta di un'opera finalizzata a prevenire il rischio idrogeologico di una delle tante vallette che insistono sul nostro territorio comunale – spiega la sindaca Romina Riccardi -, in questo caso una valletta in località Fiumenero che in occasione di ogni pioggia abbondante esondava sulla strada provinciale allagando anche alcune abitazioni". La conclusione del lavoro di regimazione, costato 280.000 euro di cui 250.000 da un contributo regionale e il resto da risorse comunali, è stato accolto dall'Amministrazione con molta soddisfazione perché si è trattato di un intervento particolarmente problematico: "Ad un certo punto l'opera si era arenata a causa delle difficoltà operative e logistiche relative all'uso del Blondin, ma abbiamo lavorato con costanza e con tenacia finché tutti gli attori coinvolti hanno superato le varie criticità portando a termine l'impresa. Siamo inoltre molto contenti perché il risultato finale si è rivelato più soddisfacente del previsto".











NEL SETTORE EDILE STRADALE. SIA PER COMMITTENTI PUBBLICI, SIA PER COMMITTENTI PRIVATI, COSÍ ARTICOLATO:

- COSTRUZIONE E MANUTENZIONE STRADE
- FRESATURE E ASFALTI
- REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI, PARCHEGGI E PISTE CICLOPEDONALI
- OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIE E SECONDARIE
- COSTRUZIONE DI FOGNATURE, ACQUEDOTTI E METANODOTTI
- SCAVI E DEMOLIZIONI
- OPERE DI DIFESA E SISTEMAZIONE IDRAULICA
- STABILIZZAZIONE DEI PENDII
- OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA



Tel. Uff. 0346.21581 - Fax. 0346.24920 e-mail: info@giudicibattistasnc.it - giudicisnc@pec.it

16 **35** Tabetata 1 Aprile 2022 ALTA VALLE SERIANA

CASTIONE

Il Sindaco tra "vocazioni e sottovocazioni" «L'area parrocchiale di Via S. Bernardo per i parcheggi: sia chiaro, non è un esproprio»

(p.b.) Per i rilievi che l'ex consigliere comunale Sergio Rossi fa all'attuale Amministrazione, il Sindaco Angelo Migliorati risponde: "Non è che quando diciamo che Castione capoluogo ha la vocazione di centro dei servizi, questo escluda che abbia anche una sotto-vocazione turistica, che storicamente c'è sempre stata. E questo vale anche per Bratto e Dorga la cui vocazione principale è senz'altro quella turistica, il che non esclude che abbiano sul loro territorio anche alcuni servizi, ci mancherebbe. Non possiamo creare dei comparti stagni nei tre centri del nostro Comune".

Ma le prove di disgelo con la Parrocchia hanno un punto che resta un iceberg contro il quale può cozzare un qualsiasi Titanic: è quello dell'area di Via S. Bernardo, per intenderci quella sopra il campo sportivo nel capoluogo. Il PGT l'ha confermata destinata a parcheggio. Ma l'area è di proprietà della Parrocchia. "Bisogna chiarire che la destinazione urbanistica, in questo caso a parcheggio, non comporta un esproprio. Quando avremo soldi l'area potrà essere acquistata dal Comune appunto per realizzare i parcheggi. È solo un'indicazione che credo serva alla Parrocchia, visto che l'intenzione del **CASTIONE - INTERVENTO**

Le scelte (opposte) di Parroco e Sindaco su scuole e servizi

Ho letto il confronto a distanza tra sindaco e parroco comparso sugli ultimi due numeri di Araberara a proposito di una futura unica scuola materna parrocchiale a Bratto e della scelta di chiudere la struttura di Castione. Alla base vi è una contrazione notevolissima delle nascite, con la conseguenza che le strutture educative realizzate negli anni del boom demografico, ora si rivelano di gran lunga sovrabbondanti rispetto al fabbisogno.

Tutto questo pone il problema di quali edifici mantenere aperti e di come riutilizzare e riconvertire gli edifici non più in uso.

Fino a qualche decennio fa, in fase di piena espansione, si è ragionato secondo la logica del comune uno e trino, vale a dire un unico comune ma con tre sedi per ogni funzione (cimitero, cinema, scuola elementare ecc). Oggi ovviamente non può più essere così e i rigidi e dogmatici criteri di assegnazione devono lasciare

il passo alla opportunità e alla scelta più conveniente, ragionando soprattutto in prospettiva.

Nel caso della scuola dell'infanzia la scelta è già stata sostenuta, a dispetto del sindaco, anche dai genitori che hanno iscritto in grandissima parte i bambini a Bratto e che si sono trovati in piena sintonia con il parroco. Nel caso della scuola elementare, quando si arriverà a accorpare in una sola scuola gli alunni, si dovrà tener conto del fatto che quella di Castione è stata recentemente ristrutturata e messa a norma.

Di scuola media invece ce n'è una sola e a Castione. Quindi problemi non dovrebbero essercene. In realtà non è così in quanto sappiamo che sono in corso lavori di adeguamento e di ampliamento, e viene spontaneo chiedere perché si amplia una struttura scolastica che all'inizio degli anni ottanta ospitava nove classi e che fra poco tempo si ridurranno solo tre. Detto da un altro punto di vista: le scuole medie, che ora vengono ampliate, possono ospitare tranquillamente non solo tre classi ma anche le cinque della scuola primaria di Castione (unificata o meno con quella di Bratto). È facile prevedere che avremo sì un unico centro scolastico, tuttavia col risultato di avere le tre strutture della scuola primaria (Dorga, Bratto e Castione) vuote e inutilizzate.

Ma cosa potrebbe succedere però se la tendenza al calo demografico dovesse continuare? Se la media dei nati dovesse abbassarsi a dieci/ dodici nati all'anno? Non sarebbe certo da escludere un accorpamento della scuola media di Castione con Rovetta. Purtroppo, come vediamo, le cose cambiano rapidamente e quello che ci sembrava assodato può diventare incerto.

Ma torniamo alla rigida impostazione dalla Amministrazione per cui Castione deve essere centro dei servizi e Bratto-Dorga avere una vocazione turistico/sportiva. Se questo fosse alla base delle scelte amministrative, allora la funivia che nel programma elettorale dovrebbe portare al Monte Pora dovrebbe partire da Dorga e non dall'area individuata a Castione. (Quella della funivia era senz'altro una buona idea ma settanta anni fa). E ancora: la struttura residenziale per gli anziani (cioè un servizio alla persona che è molto sentito) dovrebbe essere individuato a Castione e non a Bratto, come invece si legge ancora nel programma elettorale (a meno che non la si intenda come una casa di riposo di lusso per forestieri danarosi).

La teoria dell'Amministrazione è quindi vanificata anche dalle sue contraddizioni.

Si sta andando incontro a un periodo di limitate risorse finanziarie e umane. Le scelte vanno compiute in modo oculato, guardando al presente, ma ancor di più al futuro.

> Sergio Rossi Castione della Presolana



parroco è quella di potenziare l'oratorio di Castione e che ogni volta che c'è un evento il tratto di strada adiacente di via S. Bernardo è intasato dalle auto in sosta. Quindi non è che il Comune voglia fare un dispetto alla Parrocchia, anzi, vuol dare semmai un servizio. E, ribadisco, non è un esproprio, diamo un servizio e ce ne assumiamo il costo".

C'è di più. La società che ha rilevato il complesso che era di proprietà delle "Suore delle Poverelle" sta per presentare un progetto che cambierà e di molto l'ingresso al capoluogo.

"L'idea è quella di abbattere l'edificio attuale, spostare la volumetria più a monte dove c'è un parco che arriva fino ai giardinetti tra Via Regalia e Via Giardini. Si crea così uno spazio anche qui per parcheggi, una quindicina, proprio all'ingresso del paese e si allarga anche la visuale. Il progetto è affidato a uno studio di Songavazzo".

CASTIONE

Pgt, il Parroco chiama, l'assessore non risponde

(An-Za) — I responsabili di Parrocchia e Comune devono incontrarsi da alcune settimane per discutere del Pgt di Castione della Presolana. Al centro della discussione una richiesta di cambio di destinazione nell'area del Santuario di Lantana non accolta dal Comune.

E così, il parroco di Castione, Bratto e Dorga, **don Stefano Pellegrini**, continua a telefonare ed a mandare messaggi all'assessore all'Edilizia Privata ed Urbanistica **Fabio Ferrari**, che però non risponde.

La parte religiosa chiede un incontro per parlare, la parte civile è invece 'attendista'.

La Quaresima è lunga (il parroco don Stefano lo sa benissimo...).

Ma prima o poi arriva la Pasqua.

Chissà che prima di sentir suonare a festa le campane pasquali ci sia il 'benedetto incontro' sul Pgt tra il parroco e l'assessore di Castione della Presolana.





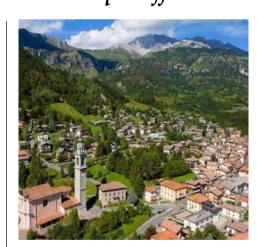
CASTIONE

Record di morti a Castione. Il Sindaco: "Ci vuole una sanità più efficiente"

Sedici morti da inizio anno, un record per Castione e mentre scriviamo siamo solo al 27 marzo

Escluso il periodo del covid mai si era raggiunto un numero del genere. Castione, poco più di 3400 abitanti: "Sono davvero tante le persone morte - commenta il sindaco Angelo Migliorati - la sensazione che abbiamo è che queste persone, morte non per covid, siano in un certo senso anch'esse vittime delle conseguenze della pandemia covid: visite rimandate, assistenza sanitaria complicata e lenta, prevenzione assente, medicina territoriale a dir poco inadeguata. Si ha la sensazione che tutte le persone con patologie croniche o con importanti fragilità stiano morendo...

Non ho dati che confutino questa impressione; sarebbe utile che gli istituti di ricerca indagassero sulle conseguenze, per gli ammalati cronici, delle mancate cure o dei rinvii delle cure a causa alla pandemia. Temo avremmo dati



sconfortanti ma importanti per costruire una sanità territoriale efficiente e finalmente attenta ai bisogni delle persone".

PARRE

I tre appuntamenti imperdibili di questo mese

Tre gli appuntamenti imperdibili dei prossimi giorni ci sono i due incontri proposti dal Comune in collaborazione con l'Associazione Il Testimone, "Ucraina, per capire" che avranno luogo presso la Sala della Comunità sabato 2 aprile e sabato 9 aprile alle ore 20,30; e c'è

il musical sulla vita di Gesù "Nella sua vita", che l'Oratorio metterà in scena in occasione della Pasqua presso il Pala Don Bosco venerdì 15 aprile con replica lunedì 18 aprile sempre alle 20,30.

aprile sempre alle 20,30. La prima serata dedicata al conflitto in corso vedrà protagonisti il reporter **Giorgio** Fornoni e il prof. Giovanni Cominelli che proporranno una riflessione sulle ragioni storiche dell'invasione russa, mentre la seconda vedrà la presenza di Benedetto Della Vedova, sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Danilo Taino, inviato speciale e columnist del Corriere della Sera che parleranno de 'Il nuovo quadro geopolitico: l'Europa e noi'. Ricordiamo che sia le serate sull'Ucraina che il musical saranno ad ingresso libero, senza prenotazione ma secondo le norme anti-Covid vigenti.

» di Aristea Canini

Impalcature che spuntano come funghi. Corsa per preparare documenti. Il famoso bonus 110% imperversa e le aziende edili si sfregano le mani. Ma ...c'è un ma. Come succede troppo spesso c'è sempre qualcuno che cerca di approfittarne, e così dopo la notizia di quello che è uno dei più grandi raggiri della storia della Repubblica, anche qui da noi, nelle nostre zone, cominciano a sorgere alcuni dubbi.

Ma facciamo un passo indietro, qualche settimana fa sono balzate alla cronaca le notizie che dietro il bonus 110% si nascondevano parecchie truffe, questo grazie a norme che prevedevano pochissimi controlli, specie quelli preventivi. Qualcuno insomma aveva ottenuto illegalmente i bonus edilizi e quindi i crediti di imposta senza neanche cominciare i lavori. Tutto si giocava sull'assenza o quasi di controlli iniziali.

Quasi, perché la Guardia di Finanza, nella sua attività di verifica successiva, ha già disposto sequestri per oltre 2,3 miliardi.

Ma come venivano orchestrate le truffe sui bonus edilizi? Tre le ipotesi più ricorrenti: la natura fittizia dei crediti (ossia, chiedo i soldi senza alzare un dito di lavori); l'acquisto dei crediti con capitali di origine illecita (leggi riciclaggio di denaro sporco); e il cd "Abusivismo finanziario", ossia soggetti che effettuano tantissime operazione di acquisto e vendita di crediti non avendone i requisiti. Lo schema base era: girare subito il credito a istituzioni finanziarie (come

PARRE - INCHIESTA

I furbetti del bonus 110%:

"Per una piccola palazzina a Parre per cappotto e tetto la ditta ha chiesto allo Stato 534.000 euro", ecco come fanno lievitare i prezzi



	CONDOMINIO FIORI - PARR	PROPERTY NAMED IN COLUMN		100
DI	STRIBUZIONE DEGLI IMPORTI DEI LAVORI E DELLE SPESE PROFESSION/ MASSIMALI DI SPESA	ALE PER LA VER	RIFICA DELLA CA	PIENZA
-63	Rovetta, 22/02/2022		SELECTION OF THE	
		totale lavori	superb. 118%	altri bo
	Opere associate a più interventi	€ 15 578,70		
	Isolamento superfici opache		€ 198 369,01	
	Sismabonus Manutenzioni straordinarie parti condominiali (25133,22-8320,81-1248,12)	€ 133 218,63 € 15 563,29	€ 133 218,63	€ 155
	Sostituzione serramenti (arch. 25.514,22)	€ 5 696,65	€ 5 696,65	
6	Sostituzione serramenti sottotetto manutenzione straord. (8320,81+1248,12)	€ 9 568,93		€ 95
	totale .		€ 352 862,99	
	Totale lavori iva compresa		€ 35 286,30 € 388 149,29	
	PRESTAZIONI PROFESSIONALI COMPRENSIVE DI IVA E CP			
	Corrispettivo prestazioni professionali tecniche superbonus e sismabonus		€. 75 000,00	€ 25
	Totale corrispettivo		€ 75 000,00	
	Cesse professionali 4,5% (va 22%		€ 3 375,00	
	Totale comispetiivo		€ 17 242,50 € 95 617,50	
	Commercialista per visto di conformità (3% del credito)		€ 15 964,30	€ 10
-	Totale corrispettivo		€ 15 964,30	
	Casse professionali 4%		€ 638,57 € 3 652,63	
	Totale corrispettivo		€ 20 255,51	
	Totale prestazione professionale Studio Olkos + commercialista		€ 115 873,01	€ 44
	Totale complessivo intervento		€ 504 022,30	€ 321
-				

banche e Poste, ma non solo) che lo compravano e davano i contanti (trattenendo una percentuale) e poter iniziare un fitto palleggio di questi soldi, un numero esorbitante di passaggi di mano fatti apposta per rendere quasi impossibile ricostruirne i movimenti.

Colpisce la casistica delle truffe raccontata dai finanzieri, col ricorso sistematico alle cessioni a catena tra imprese spesso costituite ad hoc, con amministratori nullatenenti, irreperibili o pregiudicati. A Roma in un'unica operazione vengono se-

questrati crediti per 1,3 mld di euro: due società create ad hoc e proprietarie di immobili di bassissimo valore, tra cui diverse stalle, si sono scambiate fatture reciproche per generare milioni e milioni di euro di crediti fittizi, il tutto seguito dal solito vorticoso giro di cessioni attraverso persone fisiche riconducibili a interi nuclei familiari.

E questo per quanto riguarda lo scandalo noto a tutti. Ma nelle scorse settimane in redazione sono arrivate alcune segnalazioni di gente che si è rivolta ad aziende locali per effettuare i lavo-

ri, e anche se effettivamente nessuno di loro tira fuori un euro, perché paga lo Stato, il problema è un altro, che alla fine pagano gli italiani. Perché da qualche parte i soldi devono pure risultare. Ecco un esempio lampante, dati e numeri alla mano, di una donna di Parre che è venuta in redazione con il preventivo dei lavori che andranno a effettuare per il cappotto e il tetto di una piccola palazzina. "Ouando abbiamo fatto la riunione tra condomini - racconta la donna - sono sobbalzata quando ho visto il preventivo, mi sono sentita rispondere che

tanto non tiravo fuori un soldo, ma non è questo il punto, qualcuno dovrà tirarli fuori al mio posto". La palazzina è composta da 4 appartamenti da 90 metri quadri l'uno, due mansarde da 60 metri quadri e un garage.

Totale per i lavori del cappotto, del tetto, pannelli solari e serramenti: 536.000 euro!. Una cifra astronomica: "Con quei soldi ci compriamo un villone oggi giorno - commenta la donna - e qui non si tratta di costruire ex novo, ma solo di fare cappotto e tetto, ed è un tetto semplice e piccolo, non richiede insomma chissà che materiali, semplici coppi". E balzano all'occhio anche i compensi professionali, 95.617 euro di geometra e ufficio tecnico e 20.256 euro di commercialista! Numeri incredibili. Ci siamo fatti spiegare da un addetto ai lavori come funzionano: Siamo nei campo aei iuito regolare, ci mancherebbe commenta l'esperto - ma in ogni caso sono al limite, ecco cosa fanno, ci sono dei listini prezzi base di riferimento, ma da sempre si utilizzano i prezzi bassi per prendere il lavoro, lì sono previsti dei tetti massimi che nessuno ha mai utilizzato, invece ora succede il contrario, utilizzano tutti il tetto massimo perché tanto paga lo Stato, quindi prezzi enormi, in alcuni casi triplicati rispetto alla stessa opera che veniva fatta prima del bonus del 100%.

E poi vengono ampliate le voci". Cosa vuol dire? "Che per esempio, se c'è da demolire il tetto, prima veniva utilizzata la voce 'demolizione tetto', che racchiudeva tutto nel preventivo, ora invece si cercano tantissime altre voci correlate che possono andare bene anche per la demolizione tetto e

si mette il prezzo più alto indicato nel prontuario. E così la somma totale lievita, ai fini di un eventuale controllo non c'è niente fuori legge ma è chiaro che eticamente è discutibile". Lo stesso discorso per le parcelle dei professionisti, nel caso della donna di Parre il geometra ha conteggiato un corrispettivo di quasi 96.000 euro mentre il commercialista supera i 20.000 euro, cifre esorbitanti tenendo conto che non necessitano di nes-

FINO DEL MONTE

sun nuovo progetto: "Anche qui è lo stesso gioco, si parte dalla base di listini di riferimento riconosciuti per legge e si va al massimo. Quando non c'erano i bonus nessuno faceva queste cose, anzi, si cercava di raggruppare più voci possibili per prendere il lavoro, adesso ogni voce del listino viene estrapolata e massimizzata e questo crea importi pazzeschi. L'importo delle prestazioni professionali era crollato negli ultimi anni, più basso stavi e più lavori facevi, ora sparano tutti altissimi, e alla fine di tutto un'opera va a costare più del triplo di quello che costava prima del bonus e qualcuno chiaramente alla fine dovrà Le solite storture all'italia-

na, non paga nessuno ma in realtà paghiamo tutti, le future generazioni si troveranno sul groppone miliardi di euro di debiti". E intanto tutti i prezzi sono schizzati verso l'alto: "Faccio solo l'esempio dei ponteggi, prima costavano 8 o 9 euro al metro quadro, adesso 20 euro al metro quadri e in alcune città anche 25 euro al metro quadro. Poi le materie prime sono salite già di loro a causa della guerra e il risultato di tutti questi fattori è che i prezzi per sistemare le case sono triplicati".







palestra per la scuola (sa.pe) Sabato mattina, il sindaco Giulio Scandella è in Municipio, sulla scrivania c'è un progetto ambizioso.

Il Comune

e il progetto della

Un occhio di riguardo ai suoi piccoli concittadini: "Nel bilancio di previsione che abbiamo approvato nell'ultimo consiglio comunale sono state inserite alcune opere molto importanti per le quali abbiamo richiesto finanziamenti agli enti sovraccomunali spiega - e la novità più grossa è sicuramente il progetto per la realizzazione della palestra nell'area retrostante la scuola primaria.

Le Elementari non sono infatti dotate ad oggi di una palestra



adeguata alle esigenze in continua crescita visto l'aumentare del numero degli iscritti.

Nei mesi scorsi abbiamo adeguato un'area esterna per l'attività motoria all'aperto, ma l'intenzione dell'Amministrazione comunale è quella di attingere a dei i fondi europei per ricavare anche degli spazi al coperto. Il progetto è stato presentato in tempi strettissimi in seguito alla pubblicazione dei bandi PNRR per l'edilizia scolastica, prevede costi per circa 800.000 euro che, in caso si assegnazione, sarebbero completamente coperti dal bando".

Entriamo nel dettaglio del progetto: "La nuova palestra avrà una 'superficie di gioco' di 200 metri quadrati oltre ad altri 150 metri quadrati tra spogliatoi e locali tecnici".

Una struttura che non sarà dedicata solo alle scuole: "Al di fuori degli orari scolastici potrebbe essere disponibile per le associazioni sportive per altre attività organizzate dalle associazioni. Sempre sull'immobile della scuola primaria abbiamo presentato due diverse richieste di finanziamento per la riqualificazione energetica dell'immobile i cui costi sono stimati in circa 350.000

Nel consiglio comunale si è parlato anche di tasse: "Non prevede la modifica delle aliquote delle imposte fiscali che rimangono dunque identiche all'anno scorso".

















GROMO

Denise, la prima donna del paese a partecipare ai mondiali di Sci nordico. La sindaca: "Siamo orgogliosi di te"

Denise Dedei, la prima donna di Gromo a partecipare ai mondiali di sci nordico. Determinata e con la voglia di mettersi sempre in gioco guardando avanti. E avanti c'è un mondo per chi sa sognare come Denise: "E così - commenta la sindaca Sara Riva - l'abbiamo accolta in piazza Dante di ritorno dal mondiale". La festa, organizzata dallo Sci Club insieme all'Amministra-

zione comunale e al Gruppo Alpini di Gromo, ha previsto una serie di interventi: dopo Denise, hanno preso parola il Presidente dello Sci Club Gromo Paolo Morstabilini, gli ex campioni Fabio Santus (presente anche in veste di Assessore con delega allo sport) e Renato Pasini e il Sindaco Sara Riva. Il Sindaco Sara Riva, presente con gli altri membri dell'Amministrazione comunale, ha





dichiarato: "È una serata di grandi emozioni che sa di passato, quando qui in piazza aspettavamo e festeggiavamo i nostri campioni Fabio Santus e Renato Pasini, di presente perché bisogna sempre festeggiare e godersi questi momenti e di futuro perché siamo convinti che Denise avrà tanti altri successi e insieme a lei i bambini e ragazzi presenti in questa piazza. Abbiamo la conferma

e sia ancora un punto di riferimento per lo sci nordico. Tutta la comunità è orgogliosa di Denise che, tra le altre cose, ci onora di portare il nome del paese in tutto il mondo". L'Ammimistrazione comunale ha poi omaggiato Denise di un mazzo di fiori tricolore consegnati dall'Assessore con delega allo sport Fabio Santus e di un biglietto con la seguente scritta: "Pazienza, determinazione e soprattutto voglia di fare sacrifici: solo così si arriva in alto."A Te Denise, così umile e tenace, sincere congratulazioni e l'augurio di poter raggiungere numerosi traguardi e soddisfazioni. Con stima". L'Amministrazione comunale di Gromo.

L'Assessore Fabio Santus ha così commentato "Siamo onorati di avere tra i paesani un esempio di ragazza semplice ma tenace, con il suo impegno dimostra ancora una volta di arrivare dritta al suo obbiettivo, sempre con lo sguardo rivolto al futuro in previsione di esaudire un sogno ancora più grande...quello Olimpico. Brava Denise!"

Di seguito le dichiarazioni del presidente dello sci club Gromo Paolo Morstabilini: "Sono molto felice e soddisfatto per i risultati di Denise perché è una ragazza che si è distinta fin da piccola per la sua umiltà, semplicità e per il suo impegno, oltre che chiaramente per le sue doti sportive. Denise è l'esempio più bello per i ragazzi che decidono di praticare questo sport. Credo che sia doveroso anche un plauso alla sua famiglia che l'ha fatta crescere sportivamente in maniera esemplare, sostenendola in maniera equilibrata".

Giornata sulla neve con lo Sci Club Ardesio

Martedì 15 marzo, dopo due anni di stop a causa della pandemia, rieccoci alla pista di sci di fondo di Valbondione per una mattinata di puro divertimento.

Protagonisti i bambini delle classi 1° e 2° della scuola Primaria di Ardesio coordinati da un fantastico staff, quello dello Sci Club Ardesio, capitanato dallo storico Piero Peroni, dall'olimpionico Fabio Santus e da molti altri collaboratori che gratuitamente offrono tempo, energie e competenze per favorire nei bambini un primo approccio alla disciplina dello sci di fondo.

La presenza poi di Lucia Castelli ha impreziosito questo ritorno in gruppo sulla neve : insegnante di educazione fisica, in pensione da pochi anni, psicopedagogista del settore giovanile dell'Atalanta, docente universitaria, autrice di pubblicazioni a carattere sportivo e pedagogico, da sempre impegnata in progettti sperimentali scolastici e corsi di aggiornamento per insegnanti, genitori e allenatori.

I bambini sono rientrati in classe entusiasti, desiderosi ovviamente di poter ancora partecipare ad una simile



Nel ringraziare dunque lo Sci Club e il Comune di Ardesio per averci regalato questa significativa espe-

rienza, ci auspichiamo che lo sport, nella fattispecie lo sci di fondo, possa essere sempre più favorito sia a scuola che in altri ambiti, certi che sia parte integrante della crescita e della formazione dei nostri bambini.

Alunni e insegnanti classi 1° e 2° Scuola Primaria **Ardesio**



Sconto IMMEDIATO IN FATTURA del 65%

per lavori di efficientamento energetico che rientrano nell'Ecobonus:

- > sostituzione caldaia
- > sostituzione pompa di calore
- > installazione impianto solare termico

CONTATTACI SUBITO PER UN PREVENTIVO!

CALDAIE CONDIZIONATORI POMPE DI CALORE RADIATORI A GAS PANNELLI SOLARI TERMICI STUFE A LEGNA O PELLET

CANNE FUMARIE COMPRESSORI DI METANO PER AUTO





Via Vogno 9 - Rovetta (BG) Cell. 329-0603767 - tvs@termovalseriana.it







WWW.TERMOVALSERIANA.IT

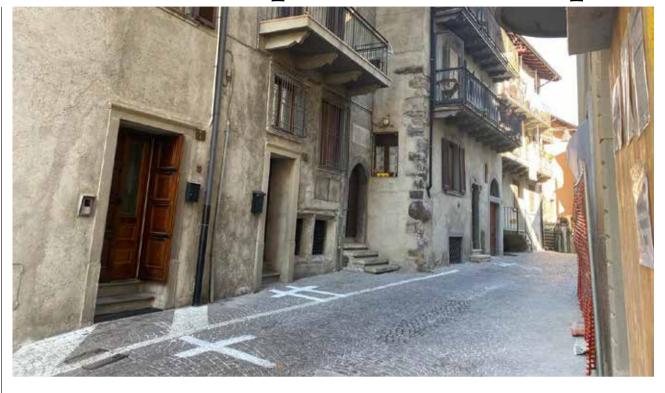
ARDESIO

Quelle 'croci' fuori dalle case delle "pötaège" (zitelle). La mitica 'Cèchi': "Offesa? Macchè, sono la zitella più amata del paese"

» di Anna Carissoni

Rinunciare alle vecchie usanze? Giammai! Ad Ardesio c'era riuscita solo pandemia ad interrompere la tradizione delle 'croci di mezza Quaresima"; ma, appena passate le più severe prescrizioni anti-Covid, le 'croci' sono tornate alla grande a 'penalizzare' le zitelle più o meno stagionate e gli scapoli più o meno impenitenti. Che poi 'penalizzare' si fa per dire, perché i tempi sono cambiati ed essere 'single' è diventato, oltre che una condizione diffusa, una situazione esistenziale universalmente accettata e magari a volte anche invidiata, dal momento che sembra comportare libertà proibite alle coppie ufficiali benedette dal sacro vincolo del matrimonio.... Ma una volta non era così: "A l'è sa la sìra e l'è gna ciar gna scür / i póvre pötaège i péca 'l có 'ndol mür/ i péca I có ndol mür e i l'ó robàt indré / oh póvre pötaège, nó g'a*vrì mai bé!"* – diceva un canto popolare d'antan, a significare la triste e disperante condizione di quante, si supponeva, non avevano trovato nemmeno uno straccio di marito...

E la stessa commiserazione veniva riservata ai maschi non sposati, perché, si pensava,



"ön óm sensa la fómna l'istà bé comè ü plòch 'n mès a la vià", cioè è una cosa che dà fastidio, che disturba, che non sta dove dovrebbe stare, come un sasso in mezzo alla strada, appunto.

Ma ad Ardesio, si sa, la tradizione conta più della modernità. E così i 'single' del paese, la mattina del 24 mar-

zo scorso - giovedì di mezza Quaresima che permette una breve pausa nel tempo della penitenza e perciò anche un breve ritorno agli scherzi di Carnevale - le grandi croci sono riapparse sulla soglia delle case di quanti hanno compiuto senza sposarsi i 30 anni, la soglia entro la quale si possono considerare "pötvècc" e "pötaège" a tutti gli ef-

E chi convive felicemente? Niente da fare: "La convivenza non risparmia la penitenza", questa l'indiscutibile sentenza degli anonimi odierni fustigatori dei costumi, e perciò c'è stata una croce anche

per loro. Naturalmente croci diverse e personalizzate per ogni 'single' preso di mira: piccole per i più giovani, di medie dimensioni per i nubili e i celibi di mezza età, lunghe fino a finire nei tombini o ad alzarsi sui muri per chi ormai la verde età l'ha passata da un pezzo. Com'è ovvio e prevedi-

bile, non tutti i bersagliati dagli ignoti-noti burloni l'hanno presa col sorriso. Peggio per loro – viene da dire - : significa che non hanno capito che, parafrasando liberamente Pavese, un paese vuol dire non essere veramente soli, sapere che la gente ti conosce e ti ri-conosce, che si interessa ai fatti tuoi perché gli stai a cuore, che sei parte viva di una comunità e non un estraneo, una comunità che si permette anche di prenderti in giro perché ti considera un amico con cui è bello e divertente scherzare. Insomma, vuol dire che il paese in fondo in fondo ti vuol bene...

Idee assolutamente condivise dalla mitica 'Cèchi' - al secolo Adriana Valli –, la fruttivendola storica di Ardesio. che ha trovato anche stavolta davanti al suo negozio una delle croci più imponenti di questa edizione del 'Giöèdé 'd la mèza": "Se mi sento offesa? Ma nemmeno per sogno! Mi sento la zitella più amata del paese e ne sono orgogliosa e felice". E così dicendo mostra la dedica che i noti-ignoti burloni le hanno lasciato con un biglietto sull'uscio del negozio: " Cara Cèchi, sei il simbolo della nostra tradizione, sei la nostra







Presentato il programma delle manifestazioni estive della Pro Loco: dalla Banda ad Ardesio Di-vino ad 'Ardesio si blocca' e...

(An. Cariss.) L'estate 2022 sarà particolarmente ricca di appuntamenti, anche allo scopo di 'recuperare' il tempo perso negli anni scorsi a causa delle restrizioni dovute alla pandemia: "Inoltre c'è una motivazione in più afferma il presidente della Pro Loco Gabriele Delbono perché celebreremo anche il 70esimo anniversario della fondazione della nostra associazione.

A questo scopo abbiamo già organizzato, dal 30 aprile al 1 maggio prossimi, un incontro con i nostri amici di Brescello, mentre più avanti andremo a salutare anche quelli di Ardez (CH): sentiamo un gran desiderio di rivederli tutti, dopo questi due anni in cui non abbiamo potuto ritrovarci...". Le manifestazioni in paese cominceranno invece ufficialmente con la festa dedicata al corpo musicale locale che quest'anno compie 40 anni: "La nostra Banda terrà infatti un mega-concerto, cui sono state invitate anche le Bande di Parre, di Colzate, di Gandellino e di Villa d'Ogna. Sarà un'occasione, anche questa, per rinsaldare i rapporti di amicizia e di collaborazione instaurati nel corso del tempo, il tutto all'insegna della

musica". Non ne è ancora stata de-





finita la data, ma una domenica di luglio vedrà il tradizionale raduno di moto

d'epoca, mentre il 22 luglio Ardesio accoglierà i concorrenti dell"Orobie Skyraid" -



la corsa in montagna che si svolge tra Ardesio e Valbondione - con un Party di ben-







venuto: "La 18esima edizione di 'Ardesio Di-vino' occuperà come di consuetudine una fi-



ne-settimana, quella del 6 e del 7 agosto, mentre il Ferragosto ardesiano vedrà le giornate variamente animate dalle iniziative organizzate via via dai nostri commercianti con il nostro coordinamento. Il programma estivo si concluderà il 17 settembre con "Ardesio si blocca", la giornata dedicata agli arrampicatori ed alle loro spettacolari imprese che richiamano sempre un gran numero di curiosi e di visitatori. Naturalmente conclude Delbono - ci sono ancora tanti altri incontri e tante altre occasioni di divertimento e di sport di cui stiamo definendo le date e le modalità. Prossimamente ne riparleremo".





GORNO

Miniere: assemblea il 6 aprile Via ai lavori per il cimitero

(p.b.) Assemblee a Oltre Il Colle (le ultime due in questi giorni), assemblea anche a Gorno mercoledì 6 aprile alle 20.30.

Si cerca di sondare i pareri della popolazione sul progetto presentato da Altamin di Energia Minerals (gli "australiani"), peraltro ancora sotto osservazione da parte delle amministrazioni locali, del Parco, di Uniacque (questi ultimi due enti hanno dato parere negativo), di riapertura delle miniere tra Gorno e appunto Oltre il Colle. E così mentre il sindaco di Oltre il Colle sta sondando i suoi cittadini sul progetto che prevede la lavorazione del materiale estratto nei capannoni dell'ex Serbaplast di Zorzone (materiale che poi dovrebbe essere trasportato in galleria (11 km) fino a Riso di Gorno da dove i camion lo trasporterebbero per ulteriori lavorazioni provocando un andirivieni di automezzi pesanti (il sindaco di Gorno Giampiero Calegari ha calcolato nelle ore lavorative un camion ogni 4 minuti), lo stesso sindaco indice quindi una consultazione-dibattito popolare invitando anche i responsabili dell'azienda in modo che sia chiarito ogni aspetto e la gente possa farsi un'idea precisa del progetto e fare le sue osservazioni in merito: "Si invita tutta la cittadinanza di Gorno , in particolare gli abitanti della zona Riso, Fondo Ripa e Ss.Crocifisso, a partecipare all'incontro di aggiornamento sul progetto di riapertura delle miniere per lo sfruttamento industriale.

La società Energia Minerals Italia / (Altamin Australia) presenterà lo stato attuale dell'avanzamento del progetto di sfruttamento delle miniere di Gorno; sarà presente il Managing Director Mr. Geraint Harris.

L'amministrazione comunale raccoglierà suggerimenti e opinioni utili ad accompagnarci in questo eventuale ed importante percorso che potrebbe incidere notevolmente sul nostro paese nei prossimi 25 anni". Appuntamento quindi presso l'area feste di via Madonna alle 20.30 di mercoledì 6 aprile.

Nel frattempo sono stati appaltati i lavori di consolidamento del muro

Lavori importanti per 660 mila euro arrivati dallo Stato. Si tratta del primo lotto dei lavori e consistono nella palificazione a valle per fermare il cedimento in atto da decenni di quella zona.

ROVETTA

La nuova Pro Loco e la stretta di mano con la Sportiva di San Lorenzo

La vice presidente: "Lavoreremo per proporre qualcosa di nuovo senza dimenticare la tradizione"

(sa.pe) Nuove energie e molto entusiasmo per la Pro Loco di Rovetta, che riparte con un direttivo giovane (si va dai 18 ai 35 anni) e tutto nuovo. Claudia Marinoni è la nuova presidente, mentre il ruolo di vice presidente è stato assegnato a Monica Achenza, assessore al Turismo della precedente amministrazione. Michele Marinoni invece coprirà il ruolo di tesoriere. "Il nostro è un gruppo giovane e dopo due anni di stop dovuti alla pandemia ha voglia di ripartire con tanto entusiasmo

spiega la vice presidente -. Al momento non ci poniamo grandi obiettivi, partiamo con 'umiltà' cercando di programmare un'estate all'altezza delle aspettative ma rispettando però gli impegni e il tempo che ognuno al momento può concedere. Penseremo a qual-

cosa di nuovo da proporre ai giovani, ma senza trascurare le attività che solitamente vengono proposte alle famiglie e ai villeggianti. Non faremo mancare alcune delle manifestazioni più radicate, ma vogliamo puntare anche a qualcosa di nuovo dando una bella rinfrescata al programma delle manifestazioni. Stiamo rodando il gruppo e quindi non partiremo con tante e grandi manifestazioni, ma siamo già al lavoro per preparare un calendario che poi condivideremo con l'amministrazione comunale, che ci ha già rimarcato il suo supporto... insomma, ci sentiamo appoggiati nel nostro lavoro e sappiamo di non essere da soli". Ma non è finita qui: "L'obiettivo che ci poniamo è la collaborazione con La Sportiva di San Lorenzo per riuscire a proporre qualche manifesta-



zione insieme a loro. Sappiamo quanto l'associazione sia importante per il paese e abbia sempre organizzato gran parte delle feste, quindi vorremmo integrarci".

A dare man forte alla Pro Loco ci sono l'amministrazione comunale di Rovetta e l'Infopoint Borghi della Presola-

na – gestito in convenzione con Promoserio, che metterà a disposizione il suo personale per la gestione delle questioni contabili e amministrative. "Non è stato facile, lo *ammetto* – spiega l'assessore al Turismo e ai rapporti con le associazioni del Comune di Rovetta Marco Migliorati

-. Oggigiorno i giovani sono sempre più impegnati e tanti risiedono altrove per motivi di studio e di lavoro.

Questi ragazzi hanno però accettato la sfida senza darsi troppe pretese e l'affetto che provano per il loro paese è dimostrato nella loro voglia di fare bene e di creare qualcosa

SCHEDA Il nuovo direttivo

Presidente: Claudia Marinoni, Vice Presidente: Monica Achenza, Tesoriere: Michele Marinoni Consiglieri: Martina Belotti, Federico Gallizioli, Marco Maninetti, Federico

Marinoni, Serena Pedrocchi, Angela Savoldelli, Davide Savoldelli, Marco Trussardi, Stefano Trussardi e Tommaso Trussardi.

di bello. Hanno carta bianca e li lasceremo lavorare rispettando i loro tempi e le loro de-

SCHILPARIO

Appaltati i lavori per il ghiaccio artificiale

(p.b.) C'è stata una generazione che ha sventolato come un mantra "Cent'anni di solitudine" che inizia così: «Molti anni dopo, di fronte al plotone di esecuzione, il colonnello Aureliano Buendía si sarebbe ricordato di quel remoto pomeriggio in cui suo padre lo aveva condotto a conoscere il ghiaccio". Il paese era Macondo che appunto non aveva mai conosciuto il ghiaccio. A Schilpario, soprattutto nella zona di Santa Elisabetta, all'inizio della famosa pista di fondo degli "Abeti", da molti in passato definita una "ghiacciaia" naturale, d'inverno, adesso si sono appaltati i lavori per l'impianto che produce il ghiaccio artificiale in modo che il Palazzetto non per niente chiamato "del ghiaccio" non sia condizionato dalle temperature che di questi tempi "non sono più quelle di una volta". E così adesso i lavori potranno partire e anche per l'estate il "ghiaccio" sarà disponibile per il pattinaggio.

Fondazione A.J. Zaninoni

La **Fondazione A.J. Zaninoni** è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuit 'alla figura di **Angelo Jack Zaninoni**, imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della

formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere

la diffusione della **cultura del lavoro**, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi

del mercato del lavoro,

la sua complessită ed i suoi processi; a studiare i trend dell'**economia** e ad approfondirne le dinamiche;

a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità;

a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea" Organizza convegni e sem'inari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondažione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini

Per maggiori informazioni: Fondazione A.J. Zaninoni

www.fondazionezaninoni.org Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indírizzo postale a: info@fondazionezaninoni.org

per scopo o ritenuti

di rilevanza culturale o sociale.

COLERE

Colere e il gemellaggio con Saint Baldoph: "Un colerese che viene qui sa di essere a casa"

quello che una delegazione colerese ha vissuto a Saint Baldoph. Nel paese francese è stato rinnovato il gemellaggio sancito nel 2016, una stretta di mano molto sentita proprio



(sa.pe) È stato un fine settimana di festa | perché tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta molti coleresi erano emigrati in Savoia per cercare lavoro.

> A guidare i coleresi c'erano il sindaco Gabriele Bettineschi, il suo vice Leandro Belingheri e il parroco, don Mauro Tribbia.

> "Sono stati due giorni molto emozionanti, soprattutto perché siamo stati accolti nelle loro famiglie ed è stato come essere a casa.

> E poi il momento istituzionale in cui il coro di Saint Baldoph ha cantato sia in italiano che in francese, in particolare 'Signore delle Cime', un'emozione bellissima", ha spiegato Belingheri.

> "Vorrei ringraziare il sindaco di Saint Baldoph Cristophe Richel, il comitato per il gemellaggio per la calorosa accoglienza e per l'ospitalità che ci hanno concesso, mettendoci a disposizione le loro case – aggiunge il sindaco Bettineschi -. Credo di poter affermare che Saint Baldoph rappresenta una piccola succursale di Colere, ma soprattutto rappresenta l'emigrazione dei coleresi per la ricerca di un lavoro dignitoso, avvenuta anche in altre parti del mondo. Passano gli anni e le generazioni cambiano, ma questo deve rimanere, perché un colerese che viene qui, sa di essere a casa".

IL CASO /2

Bocciata la centralina di Dezzolo Primo No al Gaffione. Unanime Sì agli "Abeti"

Toninelli: "Una vittoria nostra e del Gruppo Pescatori". I Sindaci: "Nessun pregiudizio, si valuta caso per caso"

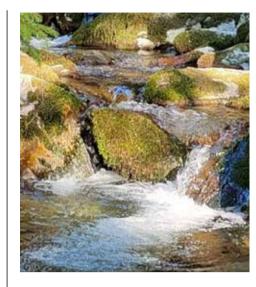
(p.b.) Il progetto presentato dalla società "Aqa" (sede a Rogno) per una centralina sul fiume Dezzo, che interessava territorialmente tre Comuni (Vilminore, località Dezzolo per la "presa", poi la condotta che sarebbe passata sul territorio anche di Azzone e la centrale vera e propria sul territorio di Colere) è stata bocciata dalla Provincia, l'ente che, sentiti i vari pareri, ha la competenza per la decisione finale dopo la Conferenza dei servizi.

Esulta Lucio Toninelli già candidato a sindaco, attuale capogruppo di minoranza in Consiglio comunale a Vilminore, uno dei promotori del Gruppo "FB: Acqua di Scalve" è stato a capo di una protesta supportata dall'Associazione Pescatori Valle di Scalve. "Chi la dura la vince! Hanno vinto soprattutto l'acqua di Scalve e il suo paesaggio. l'impianto Dezzolo è stato respinto, bocciato. Dispiace aggiungere che non è grazie alle amministrazioni locali se si è vinto, ma grazie soprattutto agli enti e alle autorità esterne alla valle che evidentemente hanno a cuore il nostro territorio più dei nostri amministratori, i quali hanno espresso un parere a cose fatte, quando ormai era chiaro il no degli enti provinciali, regionali, di bacino del Po e nazionali.

Non dimenticheremo! Salire sul carretto a cose fatte, non è molto eroico. Grazie amici pescatori! Grazie ad alcuni amici competenti che vorrei nominare, ma non so se lo vogliono... e che ci hanno dato un supporto eccezionale. La valle vi è grata. e non è finita, come sappiamo".

C'è stata infatti una polemica sul parere che avrebbe dato il Comune di Vilminore. Il sindaco Pietro Orrù: "Noi abbiamo dato parere negativo. Sia chiaro, non siamo contrari alle centraline, valutiamo caso per caso, in questo caso i pareri contrari di Sovrintendenza, Arpa e Comuni penso siano stati determinanti per la decisione finale della Provincia".

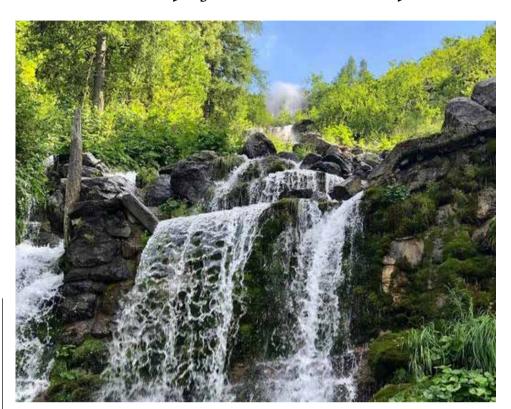
La sindaca di Azzone Mirella Cotti Cometti



è sulla stessa lunghezza d'onda: "Non è il Comune l'ente preposto a decidere, noi esprimiamo solo un parere. Se vengono rispettate tutte le prescrizioni di legge non siamo contrari alle centraline".

È la linea adottata dai Comuni scalvini. Toninelli contesta il fatto che in primo tempo il Comune di Vilminore e gli altri della Valle avrebbero dato invece parere positivo (confermato con convinzione durante la Conferenza dei servizi).

Ma ci sono altri due progetti "contestati". E riguardano Schilpario. Il primo è il progetto di una centralina chiamata "Abeti", da realizzare nella zona del "Capriolo" in pineta. "Su questa abbiamo dato parere positivo all'unanimità come Consiglio comunale. Non spetta al Comune la decisione finale, sia chiaro e sappiamo che altri enti sono scettici", dice il sindaco Marco **Pizio.** Ma la centralina più contesa è quella



del progetto che la prevede in zona "Gaffione", progetto presentato da una società che ha sede in Veneto, la "Idrobrembo" anche se il fiume Brembo non c'entra niente. Questo progetto ha spaccato il Consiglio comunale (non c'è minoranza) e la maggioranza dei consiglieri si è espressa in modo contrario e il sindaco si trova a mezzo del guado. Non è stata ancora presa alcuna decisione, c'è un "esito tecnico positivo", ma bisogna valutare i risvolti ecologici importanti, come il timore

che vada a compromettere la sorgente che alimenta, nel tratto della miniera riaperta a scopi turistici, un piccolo laghetto interno di acqua purissima, una delle attrattive per i visitatori della miniera.

"Su questo progetto ci sarebbero accordi importanti economicamente per il Comune. Comunque, come dicevo, la maggioranza ha al suo interno pareri diversi". Ribadendo che comunque a decidere non sono i Comuni, cui è richiesto solo un parere consultivo.

VILMINORE

Maresciallo Simone Demma nuovo Comandante dei Carabinieri,

il saluto a Manuel

Romano

(p.b.) Lascia il Comandante la Stazione dei Carabinieri di Vilminore Maresciallo Capo Manuel Romano in valle da soli 4 anni. Si trasferisce alla Caserma dei Carabinieri di Costa Volpino. Lo hanno salutato e ringraziato nel salone del Palazzo Pretorio

i quattro sindaci della Valle insieme alle Associazioni del territorio, tra cui la Croce Rossa, la Protezione Civile, il Soccorso Alpino, la Polizia locale, i Carabinieri Forestali e i rappresentanti della Latteria Sociale, oltre ai Parroci e ai Medici. Un cotale "grazie" per l'impegno di questi quattro anni in valle. Il nuovo Comandante della Stazione sarà il Maresciallo Simone Demma





VILMINORE









Quella strada è un percorso di guerra "Le industrie ferme per gli asfalti"

(p.b.) Finiti i lavori di Uniacque la strada Vilminore Sant'Andrea è diventata un percorso di guerra, buche e avvallamenti. A quando l'asfaltatura da parte della Provincia? "C'è un problema, non si trova l'asfalto, le ditte che lo producono preferiscono lasciare i dipendenti in cassa integrazione chiudendo l'attività temporaneamente. Speriamo che a maggio/giugno si sblocchi la situazione che è paradossale", spiega il sindaco di Vilminore Pietro Orrù. La competenza è della Provincia. Il consigliere delegato per la viabilità è sempre l'ex sindaco di Costa Volpino Mauro Bonomelli: "Le procedure per le gare di asfaltature sono in corso. Tieni presente che i rincari del gas che serve per far funzionare l'impianto per la produzione di bitume hanno fermato o rallentato le ditte, e anche nelle gare un conto è avere il bitume che costa 10 euro al metro quadro, un conto averlo a 18-20 euro al metro quadro. Poi il ripristino del fondo stradale è in carico a Uniacque per la sua parte, con cui abbiamo accordi. Speriamo per i prossimi mesi di sistemare il tutto".

Kinetik "Progettiamo Salute", eccellenza delle scienze motorie e dell'attività poliambulatoriale

"Progettiamo salute", questo il pay-off che caratterizza la linfa vitale della Kinetik, importante e riconosciuta realtà che si occupa di fisioterapia, riabilitazione motoria, rieducazione posturale, fitness e benessere, con innumerevoli corsi per ogni tipologia di esigenza e interesse. Una realtà di professionisti e specialisti, da cui distanza di quasi due decadi con due sedi, a Rogno e a Bienno -, Kinetik è oramai un'eccellenza del territorio, delle
province di Brescia e Bergamo.
Da una parte le "Scienze Motorie" che, oltre agli innumerevoli corsi, prevedono il metodo
"Performance", con l'obiettivo
di superare i propri traguardi,
mediante percorsi, allenamenti,

tipla, polineuropatie ecc... Sempre più innovatori anche nel ramo dei trattamenti fisioterapici, dove troviamo ad esempio le onde d'urto focali, che rappresentano la terapia per eccellenza in grado di puntare l'onda in un target preciso in profondità al tessuto, consentendo di agire in sicurezza e con una concretissima possibilità tera-









KINETIK

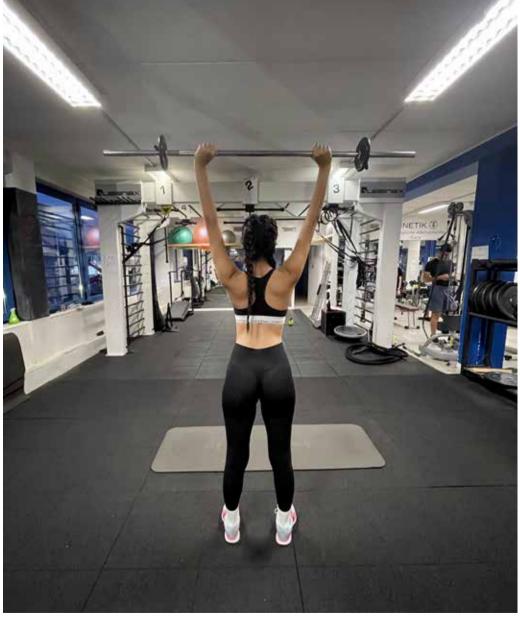
PROGETTIAMO SALUTE

sono passati tanti campioni e tante campionesse. Tra queste, le sorelle Fanchini, che hanno scritto pagine importanti della storia dello sci alpino italiano e mondiale, di cui Kinetik è stato preparatore atletico ufficiale durante la loro carriera sciistica. Una realtà a tutto tondo nel mondo delle scienze motorie, della riabilitazione, della fisioterapia e del benessere, che nel corso degli anni si è specializzata sempre di più, offrendo strutture e servizi di qualità e in costante evoluzione. Nata nel 2005 dall'idea di Paolo Patroni e Giordano Silistrini, oggi, a preparazione e valutazione ad hoc per atleti e sportivi. Dall'altra "Trauma Klinik", poliambulatorio all'avanguardia nella fisioterapia, nella riabilitazione motoria e nella rieducazione posturale.

Molti i loro punti di forza, così come le tecniche di spicco, esclusive nel settore. La riabilitazione neuorologica è una di queste e rappresenta l'unicità nel ramo della fisioterapia, con specifici percorsi individuali e di gruppo, a medio e lungo termine, per pazienti affetti da patologie neurologiche come ictus, Parkinson, sclerosi mul-

peutica. Un grande sogno, così l'hanno definito i fondatori agli albori della sua genesi. Ora una splendida realtà, verrebbe da dire, parafrasando un celebre slogan.

Un'eccellenza, quella di Kinetik, come confermata dalla visita dello scorso febbraio 2022 nella sede di Rogno dell'assessore al turismo, marketing territoriale e moda di Regione Lombardia, Lara Magoni, per osservare da vicino una realtà in costante evoluzione, capace di spiccare sul territorio e sempre più vicina alle esigenze delle persone.



SITO INTERNET: www.kinetiksalute.it • MAIL: info@kinetikscienzemotorie.it FACEBOOK: KinetikCentroScienzeMotorie YOUTUBE: Kinetik Rogno INSTAGRAM: kinetik_progettiamo_salute
INDIRIZZI DELLE 2 SEDI: - Via Montegrappa, I 24060 Rogno (Bg) • Via Marconi, I 25040 Bienno (Bs) TELEFONO e FAX: 035967214 • WhatsApp: +39 351 526 0883

IL CASO

"Chiudono gli sportelli bancari a Dezzo e Colere? Portiamo in massa i nostri soldi ad altre banche"

la chiusura degli sportelli bancari a Colere e a Dezzo (quest'ultimo serve soprattutto Azzone, pur essendo dislocato sulla sponda colerese della frazione, divisa in due dal fiume omonimo). La dissoluzione dell'ex Banca Popolare di Bergamo, poi Ubi Banca, ha prodotto la spartizione degli sportelli bancari sia nella bergamasca che nel bresciano. Le banche Ubi della Valle di Scalve sono passate a BPER che sta per Banca Popolare Emilia Romagna, dove il "popolare" ormai ha perso da tempo il significato originario, figurarsi se nelle strategie territoriali tiene conto del disagio di uno di Colere che deve andare a Vilminore o a Schilpario per le proprie necessità finanziate, non fossero che quelle di ritirare la pensione.

Che poi non è vero, gli scalvini sono ancora quelli del "risparmio" e i depositi bancari, mi confidava un addetto ai lavori, sorprenderebbero molti. Ma evidentemente a Modena dove c'è la cabina (immaginiamo spaziosa) di comando della Banca emiliana, pensano che la "Vià de O" che forse hanno trovato tracciata su qualche cartina geografica, sia una comoda via di accesso che accorcia la distanza tra Colere e Vilminore (10 km sulla strada della Valnotte, 12 Km sulla strada alternativa che scende a Dezzo e poi risale la valle o Schilpario (16 km).

"Già l'ufficio postale a Dezzo dice la battagliera sindaca di Azzone Mirella Cotti Cometti - è aperto solo due giorni

no con i due giorni di apertura attuale della Banca, per cui uno di Azzone per la posta deve scendere a Dezzo il mercoledì o il venerdì, mentre per la Banca il martedì o giovedì. Ma se adesso la Banca chiude, la mia proposta è semplice, portiamo via tutti i conti correnti della Banca e portiamoli a una Ban-

In effetti ci sono due alternative in valle. Perché Vilminore ha due sportelli bancari, così come Schilpario. Due di questi, rispettivamente a Vilminore e Schilpario, sono proprio di BPER, quindi bisogna pensare, per un'eventuale "ritorsione", alle altre due Banche, la Banca di Sondrio a

Schilpario.

Ma sarebbe comunque una magra consolazione, sia la popolazione di Azzone che di Colere sono penalizzate pesantemente da questa decisione. Del resto, come ha "postato" l'ex sindaco di Colere Angelo Piantoni "Non so con quale criterio logico la



COLERE

Chiudono le banche: "Scandaloso pensare di rilanciare la valle senza questi servizi", "Cerchiamo la soluzione"

"Non possiamo far finta di niente, è un servizio essenziale per il territorio a cui non si può rinunciare", commenta amareggiato sui social network un cittadino alla notizia che i due sportelli bancari di Colere, sia quello in paese che quello a Dezzo, chiuderanno presto i battenti. "A maggior ragione - prosegue - se si vuole sostenere i programmi di un prossimo rilancio turistico ed economico dell'intera valle. Le Amministrazioni che ci rappresentano devono 'farsi sentire' in un'azione coordinata con tutti i correntisti, privati e soprattutto aziende, con la richiesta di mantenere l'apertura degli sportelli o, in caso contrario, favorire l'arrivo di un nuovo Istituto bancario e pronti e compatti a trasferire a quest'ultimo tutti i rapporti bancari in corso con Bper". E un altro cittadino ancora: "Sono sicuro che i nostri amministratori si stiano già muovendo nel trovare una soluzione perché credo sia scandaloso e inaccettabile pensare di puntare al rilancio di una valle per poi restare senza un servizio indispensabile".

Immediata la risposta del sindaco Gabriele Bettineschi: "Ci siamo attivati subito per cercare una soluzione, anche se ritengo doveroso sottolineare che non è una scelta, qualunque essa sia, che dipende dall'amministrazione comunale. Sappiamo quanto sia importante per i cittadini, che dovrebbero spostarsi nei paesi vicini e con tutte le difficoltà del caso in particolare per gli anziani e per i turisti che arrivano sul nostro territorio. Abbiamo anche molte attività commerciali ed artigianali che sono il cuore pulsante del paese e che non sono poche in proporzione al numero degli abitanti. L'obiettivo è quello di non far chiudere i due sportelli, altrimenti dovremo studiare un 'piano B', che potrebbe consistere almeno nel mantenimento del bancomat, ma non solo. Credo sia impensabile che un paese economicamente vivo come il nostro rimanga senza un servizio primario ed essenziale come quello dello sportello bancario e quindi faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per non perderlo".

dirigenza di BPER abbia fatto questa scelta strategica". E spiega: "BPER è l'acronimo di Banca Popolare Emilia Romagna: una banca di dimensione nazionale che ha la sua sede a Modena. Ha circa 1.360 sportelli diffusi in 18 regioni italiane, 338 dei quali solo in Lombardia.

A seguito dell'assorbimento di UBI Banca da parte di Banca Intesa, ha acquistato da quest'ultima circa 450 sportelli. Tra questi anche i tre sportelli della Val di Scalve. Ora deve sfoltire gli organici, riducendo sia gli sportelli che il numero dei dipendenti. Sono previsti circa 1.700 "uscite" (licenziamenti) parzialmente compensate da imprecisate entrate (assunzioni).

Tra questi sportelli da chiudere pare, anzi è sicuro, ci siano anche Colere e Dezzo. Per Colere, è come fare un passo indietro di 60 anni, quando, in paese non c'era la Banca e qualche anno prima nemmeno la Posta, per cui la Vià de O, era più frequentata di una processione: c'era chi andava in Banca, chi in posta a Dezzo e da lì tornava, ovviamente a piedi.

Ora, nel primo secolo del

terzo millennio, il nostro paese, unitamente ad Azzone, i cui abitanti, da sempre hanno sempre avuto a Dezzo il loro riferimento bancario, tornano ad essere le cenerentole della Val di Scalve e viene meno un servizio che, nonostante l'uso di Remote banking, resta un servizio essenziale. Perché (purtroppo), molti non ne fanno ancora uso, soprattutto gli anziani e non solo. Senza contare che i commercianti dovrebbero ogni giorno andare a Vilminore o a Schilpario ad effettuare i versamenti dei loro incassi quotidiani".

E a sua volta invita gli amministratori scalvini a darsi da fare per ottenere la presenza di un'altra Banca dove, in sintonia con la sindaca di Azzone, "tutti i correntisti passino in massa".

Solidarietà anche dai sindaci di Vilminore Pietro Orrù e Schilpario Marco Pizio. "Bisogna ragionare su una visione complessiva della Valle. Il nostro Patto Territoriale investe molto proprio su Colere (la seggiovia d'ingresso di carbonera – n.d.r.). Possiamo pensare anche a un'altra Ban-

SCHILPARIO

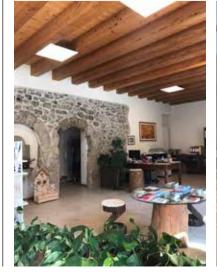
Atiesse sull'orlo dello scioglimento "Una solo candidatura disponibile"

(p.b.) Due assemblee andate buche. Non che non ci sia stata partecipazione (una quarantina di soci su un totale intorno ai cento) ma il problema è che non c'è nessuno disposto a subentrare all'attuale Consiglio dell'Associazione, avendo il presidente uscente Giambattista **Duci** detto che dopo i suoi tre anni di impegno diretto, non è più disponibile a un rinnovo. Con lui i consiglieri (7 eletti più 2 rappresentanti dell'Amministrazione comunale) che non intendono assumersi più l'onere (gratuito) dell'organizzazione di eventi. "Nella prima assemblea - racconta il presidente uscente abbiamo presentato e approvato il bilancio ma c'era all'ordine del giorno anche l'elezione del nuovo Consiglio, nella parte spettante all'Associazione, quindi sette consiglieri. Nessuno si è candidato. Allora abbiamo convocato una seconda assemblea dando tempo per pensarci o ripensarci. Anche questa non ha prodotto candidature. Adesso convochiamo per il 6 aprile una terza assemblea. Se non darà frutti si andrà verso lo scioglimento dell'associazione". Ci sarebbe la disponibilità di Maurilio Grassi che ha così commentato l'esito (negativo) dell'assemblea: "Nella riunione di martedì sera per il rinnovo del Presidente e del Consiglio di ATS (associazione turistica Schilpario) é girato il mio nome. Bene. Ho dato una mia disponibilità lanciando provocazioni all'assemblea (scarna). Ora attendo le reazioni, pro e contro, ma che siano reazioni. Ho specificato che se devo guidare una squadra voglio che siano stimolanti è non delle amebe. Sto decidendo sul da farsi e dico; sveglia schilpariesi!".

La struttura che ospita l'Associazione è di proprietà comunale, adiacente alla piazza principale. "Noi abbiamo anche fatto un incontro con gli esercenti e i possessori di partita Iva e tutti si sono dichiarati a favore del mantenimento dell'Associazione. Solo che nessuno ha dato la disponibilità a guidarla, della serie andate avanti voi che a me scappa da ridere. Se dovesse sciogliersi l'Associazione commenta ancora Giambattista Duci - l'amministrazione valuterà se mantenere comunque un punto informazioni, che a Schilpario è necessario". La sede ospitava la vecchia Pro Loco. È ventilata l'ipotesi che il Comune possa, nell'eventualità di scioglimento dell'Atiesse, affidare la gestione del punto informazioni a Promoserio.











La vacanza **ideale** per tutte le età

Immersa in 40.000 mq. di natura sulle colline circostanti il lago d'Iseo, completamente recintata per garantire la massima riservatezza e con ampio parcheggio privato; appartamenti indipendenti con veranda, piscina per adulti e bimbi con scivolo d'acqua, vasca idromassaggio, area giochi, relax, internet e ristoro. Non è richiesta alcuna certificazione.

Per info:
Phone +39.366.40.79.171
info@redidencegenny.it
Via Case Sparse, 14 - 24060 PIANICO (Bg)

Ambienti



www.residencegenny.it

3 araberara

Una donna, il salto nel lago, il tentato suicidio, un ragazzo che si tuffa e la salva ma.

Le giostre sul lungolago, la primavera che colora fiori e profuma vento. Tutto perfetto? Macchè, sulla carta forse. Una donna sui sessant'anni se ne sta sul ciglio del lago a guardare in basso, sguardo fisso. Un uomo che passeggia con la moglie la nota: "Vedevo che guardava fisso lo specchio del lago, pensavo avesse perso qualcosa".

La donna non si sposta,

Dopo qualche minuto l'uomo prende il telefonino per scattare una foto quando all'improvviso vede la donna che si getta nel lago.

L'uomo urla, un ragazzo di origine marocchina sente l'urlo, vede la donna, si getta subito nel lago e l'afferra, la donna ha un piumino addosso e il peso la trascina verso il basso, ma il ragazzo non la molla, l'uomo lo rag-

l'aiuta, la donna urla, vuole morire, riescono a portarla a riva, bagnata, infreddolita, disperata, urla, vuole morire, dice che le hanno portato via i figli, che non vuole vedere il marito, urla e sta male, riescono a tenerla ferma sino a che arriva l'ambulanza. L'uomo si accorge che si era anche tagliata i polsi.

Nel lago ha gettato le chiavi di casa. Arriva l'ambulan-

za. La donna è salva. Fisicamente. Il resto è tutto da vedere. Da ricostruire. E da troppe settimane in redazione arrivano notizie di suicidi o tentati suicidi, mai come in questo periodo. Il freddo se ne è andato. Ma solo il freddo del meteo. Che forse nessuno si suicida perché vuole morire. Ma perché vuole fermare il dolore.

E il dolore da soli non si riesce a fermarlo.



INTERVENTO - LOVERE

Guizzetti: "Il limite per i pannelli solari è del 2011 ma noi lo stiamo modificando. Il Comune non impone niente, siamo in linea con la Sovrintendenza"

Nel numero di Araberara del 18 marzo scorso è stata pubblicata una "Lettera aperta" del Signor Valerio Dò al quale l'Amministrazione comunale risponde con lo scritto seguente, ringraziando la Redazione per l'ospita-

Nel pregevole scritto del Signor Valerio Do viene trattato un tema purtroppo di stretta attualità: quello del risparmio energetico e della differenziazione delle fonti di energia per la sua produ-

Focalizzando il suo periodare sulla produzione di energia elettrica derivante dall'installazione di pannelli solari sulle unità abitative, probabilmente nella foga della esposizione, vengono riportate alcune affermazioni inesatte e volte a comprovare una mala gestio dell'Amministrazione comunale su questa tematica; se non bastasse afferma anche che, nella procedura autorizzativa dei pannelli solari, vengono imposti interventi non dovuti e quindi inappropriati, generati da una sorta di atteggiamento dispotico da parte dell'Ufficio tecnico. Con la presente si ritiene quindi necessario fare alcune precisazioni e fornire informazioni utili a chiarire il comportamento dell'Amministrazione, tanto più che essendo il Signor Dò funzionario pubblico addetto al controllo della sicurezza sui luoghi di lavoro e quindi preparato all'applicazione di norme e regolamenti, non potrà che convenire che l'applicazione della norma deve essere scevra da motivazioni o valutazione personali, esulando dal compito dei funzionari l'applicazione

a titolo discrezionale di tali strumenti; il loro compito, come del resto quello del Signor Dò, si limita a far osservare che quanto proposto

Governo del Territorio) nel 2011; tale norma sarà modificata nell'ambito di una variante al PGT, procedimento articolato che la nostra AmLovere impone la posa di pannelli rossi" poiché questo non è il modo di operare su questo specifico aspetto. Infatti il principio cui ci si con parere contrario e prescrizione di installazione di pannelli dal colore simile ed integrato nella copertura, la Commissione del paesaggio



rispetti la regola in essere. Si precisa innanzitutto che l'installazione per la produzione di acqua calda è sempre consentita, in aggiunta ai pannelli fotovoltaici, con l'installazione di pannelli termici, con superfice max di 4 mq. ogni unità immobiliare e senza limiti per fabbricato, in modo da consentire produzione di acqua sanitaria per ogni utilizzo.

È vero quanto affermato e cioè che l'installazione di pannelli fotovoltaici prevede attualmente il limite di 3KW ad unità immobiliare e non a fabbricato come scritto; tale limitazione è contenuta nel Piano delle regole ed introdotta nel PGT (Piano del

ministrazione ha già avviato e quindi tale limitazione sarà oggetto di revisione nel corso del 2022.

L'Amministrazione ha già dato chiare indicazioni in tal senso, come potrà confermare l'Arch. Rubagotti, tecnico incaricato della variante generale al PGT. Infatti al punto 8 del documento "Obbiettivi e linee guida generali della Variante Pgt è scritto: "Favorire gli interventi edilizi a basso impatto ambientale e paesaggistico, così come le forme di risparmio energetico, le fonti rinnovabili e il recupero dell'acqua anche negli edifici esistenti." Non è veritiero sostenere come scritto che "il Comune di attiene è quello di richiedere la posa di pannelli integrati nella copertura: quindi rossi con materiale antiriflettente, sia per la specchiatura che per i sostegni, per i tetti in terracotta (coppi, marsigliesi), di colore scuro per tetti scuri; tutto questo per salvaguardare l'aspetto del costruito in quanto la quasi totalità del territorio loverese è tutelato dal D.Lgs n° 42 del 2004 che prevede la preventiva approvazione della Sovrintendenza Belle arti e del Paesaggio di Brescia. Alla luce del fatto che le prime pratiche autorizzative per l'installazione di pannelli di colore generico ritornavano dalla Sovrintendenza

comunale anticipa al Committente tali prescrizioni proprio per favorirlo; infatti la Sovrintendenza di Brescia che esamina i progetti si può esprimere da subito in modo favorevole evitando prescrizioni diverse che comportano per il Committente l'inoltro al Comune di una nuova istanza autorizzativa, dilatazione della sua tempistica e spese aggiuntive. Su questo aspetto sono stati ampiamente informati anche i Tecnici progettisti perché possano comportarsi correttamente con la Committenza; spiace constatare che in Comune arrivano ancora numerose richieste per l'installazione di pannelli solari "standard", cui è facile attribuire al Comune, come scritto, aspetti impositivi quando è chiaro che il comportamento del Comune è in linea con le indicazioni della Sovrintendenza ed a favorire il cittadino, anziché vessarlo.

Esulano quindi da responsabilità comunali, come invece affermato, l'aggravio di spese per l'acquisto di questi pannelli, anche se la stragrande maggioranza dei casi riguarda interventi per l'efficientamento energetico dei fabbricati con il recupero ai fini fiscali del 110% della spesa e per questo i costi vengono notevolmente abbattuti dal contributo statale a fondo perduto. Per quanto riguarda il Decreto di ultima uscita di cui si è avuta la gentilezza dell'invio, ma di cui l'Ufficio tecnico aveva già conoscenza, riguardante l'introduzione di semplifipannelli fotovoltaici, preme solamente dire che sarà suo compito applicare, come sempre eseguito, anche tale nuova normativa; d'altronde non potrebbe che essere così anche se a tal proposito si ritiene opportuno ribadire, come già indicato ai punti precedenti, che la quasi totalità del territorio comunale ricade in ambiente tutelato ai sensi dell'articolo 136 lettere c) e d) del D.lgs 42/2004 con tutte le relative misure di salvaguardia per tali ambiti anche per le nuove disposizioni del Decreto, senza che queste vengano considerate imposizioni arbitrarie dell'Ufficio tecnico o dell'Amministrazione comunale.

> Giovanni Guizzetti Ass. LLPP; Urbanistica, Ambiente

<u>Via Roma 20 - Sovere - 035-981149</u>

Ampio parcheggio con posti auto riservati alla farmacia



Le Nostre Offerte



SPECIALE 1+1 scegli 2 prodotti solari il meno caro è incluso



Spring Promo

- -20% 1 Prodotto
- -30% 2 Prodotti
- -40% 3 Prodotti

Ciornate Professionali

09 GIUGNO 2022 MOC

L'osteoporosi è il disordine metabolico osseo più comune e risulta clinicamente silente fino a quando si manifesta sotto forma di frattura a seguito di deboli traumi.

L'unico modo per scoprire se si soffre di questa malattia è misurare direttamente o indirettamente LA MASSA OSSEA.

PRENOTA LA TUA MOC

RECANDOTI IN FARMACIA O CHIAMANDO 035 981149

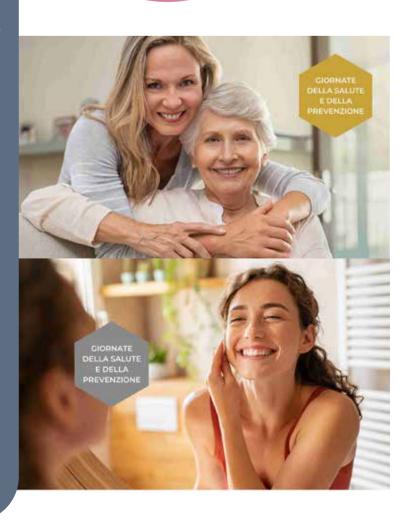
14 LUGLIO 2022 SKIN TEST

Conoscere lo stato di salute della nostra pelle è importante per il nostro aspetto, ma anche perché la pelle ci protegge dall'ambiente e rispecchia lo **STATO DI SALUTE DEL NOSTRO ORGANISMO.**

PRENOTA IL TUO SKIN TEST

RECANDOTI IN FARMACIA O CHIAMANDO **035 981149**



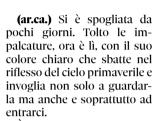






Don Angelo e il restyling della chiesa parrocchiale, 900.000 euro di opere, e ora si sistema anche la chiesa di Sellere





È la chiesa parrocchiale di Sovere, fresca di restyling, a dire il vero non ancora conclusi del tutto ma manca poco: "Ci siamo quasi - spiega il Parroco don Angelo Passera - va completato il restyling della cappella degli Affreschi, una parte molto delicata, con affreschi importanti, e poi altri ritocchi e le porte che devono ancora essere rimesse al loro posto, come il portone principale e le porte laterali". Le impalcature sono state posizionate a metà settembre, i lavori cominciati verso la metà di ottobre e ora ci siamo quasi: "Abbiamo restaurato le facciate, tolto tutta l'imbiancatura precedente e anche buona parte dell'intonaco che era fatto con il cemento, e sono emersi alcuni reperti a fianco della casa parrocchiale, anche un capitello, c'erano anche delle volte, un tempo lì c'era la cappella del cimitero, insomma, scoperte interessan*ti*". Facciate rimesse a nuovo con una sostanza particolare,





non certo una semplice pittuversati 50.000 euro subito. Nell'importo dei 200.000 euro ra, lavori che sono stati fatti sono compresi anche i lavori fatti sul tetto, ne abbiamo approfittato visto che c'erano le impalcature, lo abbiamo rinsaldato in alcuni punti, sistemato i coppi e cambiato alcuni. abbiamo cambiato le onduline sotto il tetto e messo a posto un

> Oramai non sei solo un 'pastore' ma anche un tecnico: "Beh. mi ha aiutato molto il consiglio affari economici, soprattutto due persone che mi hanno dato una grande mano, c'erano davvero molte cose da

Non è un semplice cappotto ma un restauro vero e proprio". Oratorio quasi nuovo, Chiesa rimessa a nuovo, insomma, un impegno economico non indifferente: "Adesso è tutto da vivere, per quel che riguarda l'aspetto economico siamo stati a galla pagando le rate del mutuo nonostante il covid, speriamo di riprendere a pieno ritmo le varie attività sia dell'oratorio che della Parrocchia che del Santuario in modo da poter avere delle entrate che ci aiutano a coprire le spese di queste opere". Servono volontari: "Bar, ristorante del Santuario, bar dell'oratorio, servono sempre volontari. Abbiamo avuto un incontro di formazione per la cosiddetta 'manutenzione dei cibi'e sono venute parecchie persone, speriamo siano altret-





tanto numerose per aiutare al punto ristoro del Santuario. in questi giorni ci troveremo per definire il tutto. Quest'anno al Santuario abbiamo già previsto 11 matrimoni, non certo pochi". Nove anni a Sovere, come va? "Bene, sono contento". Con te ora hai un curato e il giovane Bubacar: "Siamo in tre, e ci troviamo bene. Il nuovo curato che arriva dalla Costa d'Avorio sta imparando bene l'italiano, non è facile passare dall'Africa all'Italia, cambia tutto, non sei qui per fare un lavoro manuale e la pastorale è diversa". E don Angelo è uno che non si ferma mai e così intanto mentre stanno terminando i lavori della Chiesa parrocchiale di Sovere, sono cominciati i lavori alla chiesa e alla casa parrocchiale di Sellere: "La chiesa era stata rovinata due anni fa dalla grandine e per fortuna eravamo assicurati, l'assicurazione ha versato una buona somma che ci permette di poter assolvere le problematiche di quella facciata. Avendo qui posizionato i ponteggi abbiamo pensato di sistemare il tetto che era messo male in alcune parti e andiamo a rifare anche il tetto della casa parrocchiale", Insomma, don Angelo non si ferma mai.

grazie al bonus facciate: "E già che c'eravamo - continua don Angelo - ne abbiamo approfittato per sistemare anche il campanile". Opere realizzate da restauratori professionisti guidati da Silvia Conti, responsabile

tecnico l'Architetto Massipo' tutto". mo Castellani, impresa edile Cocchetti & Schiavi. Il totale dei lavori è di 900.000 euro: "E grazie al bonus abbiamo 200.000 euro da pagare, abbiamo acceso un Mutuo da 150.000 euro, ne abbiamo

sistemare e tanti aspetti da affrontare, dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, vorrei ringraziare tutti e soprattutto Valentino Guizzetti e Giuseppe Canini e poi tutto il Consiglio Affari Economici". Don Angelo racconta: "Sicuramente non lo abbiamo fatto per ambizione, anzi, ma se non lo facevamo ora con questa opportunità non lo avremmo fatto più.

Pradelì, il fiume Borlezza che ha visto giocare generazioni di bambini rimesso a nuovo

solidamento e messa in sicurezza argini del fiume Borlezza in località Pradelì. Il progetto, che ha comportato un investimento complessivo di 180.000 euro completamente finanziato con un contributo a fondo perduto di Regione Lombardia – ha visto un primo intervento che ha permesso di ricondurre l'alveo del fiume Borlezza nella sua sede naturale evitando la quasi completa erosione delle sponde che minacciavano anche la strada che conduce alla centrale di Maccarano. E' stata rimossa la vegetazione, ricalibrata l'area di deposito del fiume riportando lo stesso nella sua sede originaria, realizzato un nuovo argine con gabbioni metallici riempiti con materiale reperito in sito e realizzate due soglie di fondo. Un secondo intervento ha interessato "il piede di appoggio" della spalla destra sottostante la passerella pedonale parallela al ponte che collega i due borghi storici che durante le piene del fiume era soggetta a costante e pericolosa erosione. Si è provveduto alla soluzione del problema con la realizzazione di un argine in calcestruzzo. "Due opere - spiega l'amministrazione - che hanno risolto alcune criticità legate a potenziali dissesti idrogeologici, terminate inoltre con largo anticipo rispetto al cronoprogramma grazie alla grande sinergia tra tutte le forze in campo".







28 35 rabetata 1 Aprile 2022 ALTO SEBINO

ROGNO

Si rifà il cimitero di Castelfranco, 200.000 euro di opere, ecco il progetto

200.000 euro di opere attese da tempo. Sono cominciati i lavori di completamento del cimitero di Castelfranco. Soldi arrivati grazie ai fondi Covid.

La durata dei lavori è prevista in 120 giorni: "Gli interventi di progetto - spiega il sindaco Cristian Molinari - riguardano il completamento della porzione di ampliamento del cimitero nell'ottica di riuscire a rendere fruibile lo stesso attraverso un sistema di opere riguardanti la pulizia, la ritinteggiatura, il completamento degli impianti, il rivestimento dei loculi ed ossari e le finiture in genere. Inoltre sarà garantito l'accesso al piano inferiore tramite la messa in opera di una piattaforma elevatrice idraulica che renderà possibile l'accesso al piano inferiore alle persone diversamente abili consentendo inoltre il trasporto delle salme al suddetto piano. Un'altra importante opera per il nostro paese".





studio casa
Gruppo Agenzie Immobiliari

LEADER DAL 1980 NELLE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI DEL LAGO D'ISEO E ENDINE

LOVERE Vicolo Porto ,7 www.studiocasa.it

lovere@studiocasa.it - 035961188 - 3311369625





LAGO ISEO: appartamento modernamente arredato, con meravigliosa vista lago.
Cantina e orto privato.
€ 89.900



LOVERE: Elegante appartamento al primo piano con soggiorno, cucina, due camere, bagno. Terrazzo vivibile con vista lago. Cantina.

€ 145.900



LAGO ENDINE: Casa di campagna di 250 mq con tanto ,tanto giardino recintato. Servizi fuori porta!! € 129.900



LAGO ISEO: Riva di Solto. Residence con piscina: villino di testa, tanto giardino recintato privato, tre locali più servizi. € 139.900



LAGO ISEO: Bellissima casa in pietra, rarissimo giardino piantumato con vista lago.

£ 150 000



LOVERE: Bellissimo
appartamento tutto arredato
terrazzo vivibile vista lago.
Cortile privato e Cantina.
€ 89.000



LAGO ENDINE: Bellissimo attico con vista lago servito da ascensore. Ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno. Box. € 79.900



LAGO ISEO: Casetta sul fiume , 4
locali, bagno, camino, tanto frutteto
privato recintato. AFFARONE!!
€ 54.900



LAGO ISEO: Riva di Solto, vista lago strepitosa da attico di 80 mq con terrazza vivibile. €84.900



LOVERE: Appartamento al 2° piano, perfettamente abitabile. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno. Parcheggio coperto e cantina. € 92.000



LAGO ENDINE: Casetta indipendente a 30 m. dal lago!!! Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Box. DA VEDERE!!



LAGO ISEO: In tipica casa agricola ristrutturata, bellissimo attico con meravigliosa vista lago. € **74.900**

CASTRO

Allargata la curva dopo il 'Circolo' e...

Lungolago finito ma manca...il defibrillatore. Già, proprio così, perché Mariano Foresti è un tipo preciso: "Manca la colonnina da installare per il defibrillatore - spiega Foresti - ma è tutto finito". E intanto si avviano vero la conclusione anche i lavori di allargamento della curva che sale dopo il Circolo di Castro: "Una curva impegnativa, con un raggio di curvatura impegnativa - continua Foresti - l'abbiamo quindi allargata, e siamo andati a mettere in sicurezza anche la ringhiera, metteremo un cosiddetto fermapiede, in questo modo è garantita la sicurezza di chi transita". Lavori anche per la zona di Via Corna, sopra il cimitero, che parte da Poltragno e porta dove c'è la palestra di roccia, la strada più antica della zona, una strada di età romanica: "La strada era ammalorata - conclude il sindaco - e così insieme alla Comunità Montana abbiamo deciso di sistemarla, abbiamo anche posizionato panchine e altri manufatti per rendere più comodo e accessibile la zona per chi va a passeggiare".

FONTENO

Il ricordo di Raffaele Bertoletti

Due anni fa. Ma il tempo non conta niente. Non è mai esistito quando a dettare il ritmo è l'amore. Quell'amore che ci hai insegnato. Che hai insegnato a mamma, a me, ad Alan, ad Alice, Gabriele, Federico e Benedetta. Quell'amore che seminavi con un prato di primavera pronto a sbocciare. Sei sempre con noi papà. Sei sempre con me.



Se ti va.
Vieni ad aprire le finestre delle
mie ore, ho bisogno
d'aria nuova
sui giorni di questo cuore
che batte sempre di te
Paolo



COSTA VOLPINO

Un alpino di Flaccanico e la busta da 800 euro a una profuga ucraina

dovrebbe essere così, in silenzio. Ma il gesto quello va raccontato. Un alpino di Flaccanico dopo aver

suoi due bimbi da Dnipro (storia che raccontiamo in seconda e terza pagina) ha portato in una busta 800

al mese. Insomma 'mentre la tasca si svuota, il cuore si riempie' (Victor Hugo).



BOSSICO

"Pro Loco: tour guidati con applicazioni sul telefono, dal vecchio lavatoio alla chiesetta di San Rocco e..."

Immaginiamo di arrivare in una località turistica, in un sito storico, davanti ad un monumento importante ed avere immediatamente a disposizione qualcuno che ci illustri il tutto. Non sempre si ha sotto mano della documentazione, aspettare una visita guidata comporta magari dei costi e non tutte le località ne sono attrezzate; inoltre una visita guidata presuppone anche di essere vincolati ad orari ben specifici. Chi invece arriverà a Bossico avrà la possibilità di fare una visita virtuale del paese, in qualsiasi momento e senza costi, mediante una app da scaricare sul proprio telefonino: stiamo parlando dell'applicazione IZI.TRAVEL. Questa app gratuita permette ad ogni realtà di registrarsi e creare dei percorsi illustrati oppure la descrizione di un'opera d'arte, di un museo. Troviamo percorsi in nume-

rose città europee, da Vienna a Firenze, descrizione di musei (vedi galleria degli uffizi); l'app descrive anche numerose località, tour, castelli, della Provincia di Bergamo. Già 4 anni fa la pro loco Bossico ha iniziato a predisporre dei tour guidati, con voce narrante e l'inserimento anche di brevi filmati. È cosi possibile fare dei percorsi nel centro storico, trovarsi davanti ad una delle case più antiche e vedere la produzione del pane di patate nel forno a legna; arrivare davanti al vecchio lavatoio e vedere delle signore intente a lavare i panni come si faceva nei secoli scorsi, raggiungere la chiesetta di S Rocco ed avere una descrizione storica. Un altro tour permette di visitare la chiesa parrocchiale, soffermarsi ad ogni altare e opera d'arte e avere una descrizione dettagliata. La Pro Loco ha nei programmi l'ampliamento



dell'applicazione con un tour delle "santelle", edicole religiose sul territorio e magari degli itinerari e passeggiate nei luoghi più suggestivi dell'altopiano, con le ville dei 7 colli. Presto la descrizione dei tours sarà anche in lingua inglese per gli stranieri che visitano la nostra zona. Nel 2023 Bergamo e Brescia saranno le capitali Europee della cultura e, in vista di tale traguardo, l'UNPLI LOMBAR-DIA (unione nazionale pro loco Italia) ha invitato gli associati a promuovere luoghi culturali e turistici magari dimenticati dai percorsi più conosciuti. Nei nostri paesi si conservano numerose opere d'arte (pensiamo anche solo a tutte le chiese parrocchiali); potrebbe essere questa l'occasione per valorizzare un patrimonio storico spesso dimenticato o sconosciuto anche a noi residenti. Quanti hanno visitato una volta la



chiesa parrocchiale dei paesi vicini, oppure anche sollo l'accademia Tadini a Lovere. Eppure ci sono persone che arrivano anche dall'estero per visitare tesori che noi abbiamo fuori casa e nemmeno conosciamo, oppure peggio

ancora snobbiamo. Fare turismo è anche questo, non solo buona cucina e panorami, ma la valorizzazione di quel poco che abbiamo e che magari puo' diventare "tanto" se si è capaci di valorizzarlo.

Marcello Barcellini



Indirizzo: Via Mulini, 1, 24060 Rogno (BG) Tel 03519835861 www.poliambulatoriogualini.it

30 35 inherata 1 Aprile 2022

COSTA VOLPINO

Quel ponte sul fiume Oglio: il fotoracconto della posa "I ponti avvicinano lontananze", Corti & Piano unite

» di Aristea Canini

La grandezza dell'uomo è di essere un ponte e non uno scopo. Qualcuno lo ha ripetuto per secoli e nei secoli questa massima è sempre più vera. E basta dare un occhio a



quello che sta succedendo a Costa Volpino per capire che i ponti hanno davvero la capacità di dare un senso di unione che va oltre tutto. Come una stretta di mano che unisce due persone, i ponti cuciono, annullano vuoti, avvicinano lontananze. Un lunedì di fine marzo, il sindaco Federico Baiguini sta ammirando la posa dell'antenna di sostegno del ponte, insieme a lui l'ex sindaco Mauro Bonomelli, che

Un collegamento ciclopedonale per le due frazioni, quella di Corti e quella del Piano, tutto questo permetterà di collegare servizi fondamentali sul fronte servizi ma anche creare un percorso ciclopedonale sicuro. 2.050.000 euro il progetto iniziale, di cui 1.500.000 di importo dei lavori.

"Il Piano e Corti - continua Baiguini - sono due frazioni che hanno molti servizi non solo all'interno del comune, ma anche per il territorio confinante e la passerella permette il collegamento con la zona sportiva, dove c'è il Palazzetto dello Sport ed è vicino al campo sportivo. In questo modo i ragazzi possono usufruire delle strutture sportive sulla sponda del fiume e andare tranquillamente in bicicletta o a piedi in sicurezza". 115 metri di ponte, il ponte ciclopedonale fa parte di un progetto







con tutta l'amministrazione ha sempre creduto fortemente in questo progetto. "La posa dell'antenna - spiega Baiguini - è l'unico sostegno, poi il resto del ponte è tutto sospeso con i cavi". Adesso si procede col resto, le prossime tappe comprendono il montaggio completo di tutto il ponte e tutte le parti accessorie: "Salvo imprevisti - continua Baiguini - dovemmo inaugurarlo subito dopo l'estate, inizio autune percorso che si snoda lungo il fiume Oglio, una mobilità leggera in cui il Comune di Costa Volpino crede molto da tanto tempo. Un'opera voluta fortemente dall'ex sindaco Mauro Bonomelli e che viene portata a termine dalla nuova amministrazione guidata dal suo ex vicesindaco Federico Baiguini. Lavori affidati a ditte del territorio, la EdilScavi Serioli e la Cosmet che a tempo di record stanno portando a termine l'opera.





Ponte sul fiume **Oglio a Costa Volpino**



FORNITURA E POSA DI CARPENTERIA METALLICA

Via San Lucio, 37/16 24023 Clusone (Bg) - Tel. 0346.22649 info@cosmetcostruzionimetalliche.it www.cosmetcostruzionimetalliche.it

Minelli: "Facciamo la lista, siamo già in 8, 4 new entry, non faremo sconti a nessuno"

"Facciamo la lista, abbiamo già otto persone, quattro con esperienza e quattro new entry...".

L'ex sindaco di Solto Collina Fabri-

zio Minelli annuncia la terza lista che si presenterà alle prossime elezioni comunali. Insomma, mentre quasi tutti i paesi (anche quelli con più di

5.000 abitanti) fanno fatica a farne una, qui a Solto c'è abbondanza. "In lista abbiamo un avvocato, un ex preside, un ragazzo giovane, tutte persone incensurate.

La nostra campagna elettorale sarà improntata sull'obbligo morale di tutti i candidati di non avere condanne. Non faremo sconti a nessuno.

Inoltre, chi amministra deve metter-

si a disposizione per essere presente in Comune, non solo due mezz'ore a settimana e poi demandare gli altri. Noi - conclude Minelli - siamo pronti e ci

SOLTO COLLINA

Esti con Consoli e Amaglio, il gruppo Minelli e la lista Cassarino

Maurizio Esti, Filippo Cassarino e il gruppo di Fabrizio Minelli. Si va verso le tre liste a Solto Collina, mentre la data delle elezioni slitta, si parla del 12 giugno, gli incontri proseguono. Esti, sindaco uscente, si ripresenta, con lui ancora Tino Consoli e Sabrina Amaglio, molti i nomi nuovi, ma la lista non è ancora chiusa. Stesso discorso per Filippo Cassarino che sta cercando gli ultimi tasselli di un puzzle che si è rivelato un po' più complicato del previsto e poi il gruppo Minelli che per ora, sostiene di avere







8 nomi, e sta lavorando per chiudere il gruppo, il candidato non sarà comunque Minelli.







SOVERE-SOLTO

Il ricordo di Elia Berta, le moto, la cementifera, i sogni

Elia passava spesso in redazione, soprattutto negli ultimi tempi, quando tornava dall'ospedale di Piario dove stava facendo le cure per tentare di arginare un tumore che lo attanagliava da qualche tempo. Si sedeva, prendeva un caffè e raccontava, raccontava, le moto, una delle sue passioni più grandi, l'olio che produceva a Riva di Solto, la Cementifera di Tavernola, suo padre, la sua famiglia, storie di tempi passati ma anche e soprattutto di futuro, perché Elia guardava sempre avanti, anche adesso che era malato: "Vorrei andare a una fiera di robotica, ci sono alcune cose interessanti che stanno venendo avanti e che non conosco", poi non era riuscito ad andarci perché stava male ma si era informato, sempre avanti, con lo sguardo, qualsiasi cosa succedesse. Perché ci sono 'avanti' che non si fermano mai. Nonostante tutto. E proseguono in altri posti, dopo le moto vanno senza benzina ma con il vento tiepido, dove l'olio diventa rosolio di cielo, dove i camion trasportano sogni.

> Chiami facili i giorni con il sole. Li ritagli come foglie appena spuntate e inventi alberi e giardini. Chiami facili le ombre della sera attaccate ai muri. Come edera. Che sembra senza cuore, senza meta diversa dagli estremi delle cose. E chiami facili i ritratti dei ricordi, che non saranno mai specchi dove concludere sé stessi, senza rimpianto per ripartire, dietro una manciata di nuvole.







Lavori edili pubblici e privati

Lavori civili, stradali e fluviali

Nuove costruzioni e ristrutturazioni (Ecobonus 110%)









32 35 aberara 1 Aprile 2022 ALTO SEBINO

LOVERE

"Disegnare e fotografare la Divina Commedia": al Convitto una mostra che interpreta i versi di Dante attraverso il disegno e la fotografia

(An. Cariss.) Preceduta da una breve presentazione da parte dei docenti e seguita da una visita guidata, è stata inaugurata il 23 marzo scorso presso il chiostro del Convitto Nazionale la mostra "Disegnare e fotografare la Divina Commedia": "L' iniziativa – spiega Matteo Zenoni, docente di Lettere e referente regionale dell'ADI SD (Associazione degli Italianisti Sezione Didattica) - è stata pensata per il cosiddetto 'Dantedì', la giornata nazionale dedicata all'Alighieri, promossa dal «Corriere della Sera», che si celebra a partire dal 2020 per ricordare l'inizio del viaggio ultraterreno di Dante, datato appunto 25 marzo. In questa occasione le scuole di tutta Italia danno vita a iniziative con l'obiettivo di attualizzare il messaggio del Sommo Poeta e di rinnovarne la memoria e la lezione di poesia e di vita. Collaboro con altri colleghi di tutta Lombardia per la promozione di questa giornata, nell'ambito della quale tra l'altro, proprio in ambito regionale, è partito anche un contest sulla messa in rap dei versi di Dante".

La mostra allestita al Convitto Nazionale è il frutto invece di un progetto verticale d'Istituto, coordinato da Zenoni, che ha coinvolto i docenti della scuola secondaria di 1° grado (Prof.ri Botticchio, Contessi, Impollonia e Palazzolo) e del Liceo Linguistico (Prof.sse Marini, Piali e Scaramucci) in una rilettura e interpretazione dei versi della Divina Commedia di Dante attraverso gli strumenti del disegno a mano libera e della fotografia. Per questo motivo, ci si è avvalsi della collaborazione fondamentale, per la scuola secondaria di 1° grado, della Prof.ssa di Arte, Francesca Palla mentre, per il progetto che ha coinvolto le classi quarte del Liceo, del fotografo professionista, Adelio Gregori. Non si è trattato di un progetto estemporaneo,



erregno che si sonio brana brana nito l'ambra perpetua, che mai neggiar ava Leccia nali sei mi tana.

ma di un lavoro di mesi, che ha visto impegnate a lungo le classi e che ha coinvolto i docenti in un lavoro di trasposizione in immagini di versi danteschi: "Si è lasciato spazio alla libera interpretazione, a prescindere spesso dal dato concreto espresso nelle terzine della Commedia. Grande importanza è stata data al rapporto tra parola e immagine, come testimoniano le terzine collocate al centro dei cartelloni con i disegni a mano libera degli alunni della scuola secondaria di 1° grado, e collocate sotto la fotografia per quanto concerne gli studenti del Liceo Linguistico". La mostra espone più di 60 disegni a mano libera o acquerello ispirati a episodi celeberrimi dell'Inferno (per esempio l'incontro con Caronte, Paolo e Francesca, Ulisse e Ugolino) a cura degli studenti del 1°ciclo, a cui si aggiungono anche raffigurazioni dell'imbuto infernale, della montagna purgatoriale e ritratti di Dante e Virgilio; a questi si affiancano 36 fotografie in cui gli studenti delle tre classi quarte del Liceo Linguistico hanno accostato terzine del Purgatorio a istantanee che raffigurano paesaggi lacustri, albe, tramonti: "Nel Purgatorio, infatti, Dante recupera la di-



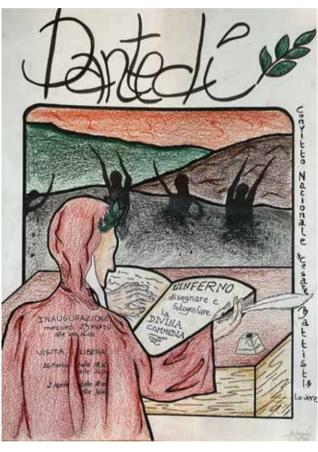
Come quando da l'asqua o da la specifio calta la raggio a l'opposita paris, aubush se per la mode parecchie

mensione della luce e del tempo e questo ha consentito agli studenti una grande libertà anche riguardo ai momenti in cui scattare le fotografie. Le ripidi pendici del Purgatorio ricordano infatti i paesaggi



Tratto m'area nel finne infin de gala, e tirundesi no distre no give sovrene Laugua liere came arala. (Parg. NNXI 94-98)

del lago d'Iseo, la spiaggetta della montagna nell'emisfero australe le rive lacustri, ma anche le nebbie, le albe, i tramonti che Dante inserisce nella seconda cantica possono avere delle trasposizioni 'loca-







li' molto suggestive e pittoresche". Si è trattato dunque di un progetto per competenze, in cui gli studenti hanno fatto proprio il testo dantesco e hanno dato vita a un percorso per immagini molto interessante: "Il messaggio di Dante è infatti, attualissimo e credo che la sua opera vada approfondita, ovviamente a diversi livelli, non solo negli ultimi anni del percorso di scuola superiore, ma nelle diverse tappe del ciclo scolastico. In un momento drammatico per l'Italia, l'Europa e il mondo intero, anche la voce in apparenza lontana di un grande poeta del passato, che ha però conosciuto di persona gli esiti devastanti delle lotte e delle battaglie, può aiutare a capire quanto sia necessario continuare a proporre parole e azioni di pace, pensando magari a vicende come quelle

narrate da Dante a inizio del XIII secolo, purtroppo straordinariamente e sfortunatamente modernissime. Si pensi, per esempio, a due terzine del canto XXIII dell'Inferno, in cui Dante rappresenta una madre che fugge con i figli da una casa in fiamme: 'Lo duca mio di subito mi prese /come la madre ch'al romore è desta/ e vede presso a sé le fiamme accese/ che prende il figlio e fugge e non s'arresta/ avendo più di lui che di sé cura/tanto che solo una camiscia vesta'. Sono scene – conclude Zenoni - che non possono non farci venire in mente le immagini strazianti provenienti dall'Ucraina, in cui le madri fuggono dalle case bombardate dai russi". La mostra rimarrà aperta fino al 2 aprile. Per le visite è necessario essere muniti di Super Greenpass e di mascherina.



SCENARI

La Regione: "Valutare con Italsacci delocalizzazione e riconversione delle attività del Cementificio" I parcometri in vigore da metà aprile - Una famiglia ucraina a Tavernola

» di Piero Bonicelli

È passata quasi sottotraccia ma il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità (da sottolineare l'unanimità) una mozione in cui per la prima volta, oltre al G16, i Comuni del lago, viene ipotizzata la chiusura del Cementificio.

Verificare con la ditta Italsacci, concessionaria delle attività relative all'area Ca' Bianca e Ognoli, le condizioni di sostenibilità di un eventuale processo di delocalizzazione delle attività e di riconversione delle stesse, di concerto con gli enti locali, al fine di riqualificare l'area e salvaguardare i posti di lavoro".

Detto così sembra una "pia intenzione" proiettata nel futuro molto remoto. Italsacci ha la concessione, per chiudere e riqualificare l'area dovrebbe avere ottime alternative economiche visto che i camion sulla rivierasca si susseguono a ritmo serrato, il che significa che anche scavando con mezzi meccanici, senza le "volate" di esplosivo, Italsacci opera a pieno regime. Ma la presa di posizione del Consiglio regionale, all'unanimità, esprime politicamente un parere che peserà in futuro.

Sì ma il futuro può essere semplice o anteriore ma c'è anche un futuro remoto, anche perché la parte finale della mozione approvata, quella del "salvaguardare i posti di lavoro" è una condizione che a una lettura poco ottimistica sta per "la botte piena e la moglie ubriaca".

È anche vero che la Regione ha un'arma da usare, quella della VIA, che non c'entra col Monopoli, si tratta della proceduta di Valutazione Ambientale della Miniera Ca' Bianca, valutazione che manca da sempre. Adesso la procedura è stata avviata. Se non venisse concessa, Ca' Bianca dovrebbe chiudere. Intanto l'altra notizia è che è stato emanato dall'Autorità di Bacino il Bando di gara per "l'intervento di mitigazione del rischio" di frana. Undici milioni per mettere tiranti che contengano il movimento franoso. Nel frattempo, fa sapere il sindaco Ioris Pezzotti "il movimento si mantiene tra 0,2 e 0,3 millimetri al giorno".

A margine di tutto questo a Tavernola sono stati installati nei giorni scorsi i parcometri sul lungolago che saranno attivi, lo ricordiamo il sabato e la domenica, ma anche i prefestivi e festivi. Entreranno in vigore però soltanto dopo che il Consiglio comunale (che per l'approvazione del bilancio dovrebbe essere convocato per mercoledì 13 aprile) avrà approvato la relativa delibera.

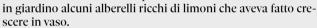
A Tavernola dovrebbe arrivare una famiglia ucraina, in fuga dalla guerra. Le procedure sono in corso. Sarà ospitata dalla famiglia Malfer che alle sue dipendenze ha già una signora ucraina.

MEMORIA

Gian Mario Senziani

(Cr. B.) A 92 anni, improvvisamente, ha chiuso la sua esperienza di vita Gian Mario Senziani nella sua bella casa di Via Sarnico in Tavernola.

Nonostante l'età non più giovanile e un malessere ad una gamba insorto da qualche anno, il signor Senziani era attivo e meticoloso, come ognuno può constatare passando vicino alla sua villa: passava infatti ore a regolare l'erba e curare le piante e in questi giorni stava "trattando" il terreno per mettere



La sera di mercoledì 23 marzo, alle 19, stava nel soggiorno intento a leggere quando il figlio Michele l'ha salutato. Alle 22, ritornato a casa, l'ha trovato morto: è stata una morte dolce, senza particolari sofferenze, come ognuno desidererebbe.

Figlio del "signor Senziani", direttore della navigazione, morto da alcuni anni ultracentenario, era stato per anni Dirigente nel cementificio "Sina" e in tale posizione era stato stimato e benvoluto dagli operai che lo hanno omaggiato con visita domiciliare.

Cremato a Brescia, verrà sepolto a Lovere con i genitori e la moglie Matilde Taccolini, ex insegnante della scuole elementari di Tavernola, mancata da qualche anno.

A Cambianica il ricordo dei morti per il Covid

(Cr. B.) Venerdì 25 marzo si è tenuta a Cambianica la processione in ricordo dei morti per il covid del 2020: si tratta di una ventina di persone che hanno lasciato casa e parenti da un giorno all'altro senza funerale e senza cordoglio del

Oltre alla perdita di alcuni anziani ricoverati presso la casa di riposo Cacciamatta, il paese in quel triste periodo ha visto scomparire persone attive nel lavoro e in famiglia: allora la moglie di uno di questi, la signora Gisella Balducchi, moglie di Silvestro Paris morto per il covid a 59 anni, ha ritenuto opportuno organizzare una cerimonia-ricordo per tutte le

Recuperando alcune foto fatte eseguire in collaborazione con il sig. Filippetti di Padova alla cappella degli Scrovegni, ha prepa-



rato un "file" da proiettare sul muro esterno della chiesa di San Michele ed ha affidato a quattro strumentisti di tromba il compito di sottolineare con lo strumento i vari momenti della proiezione (lodevole il commento musicale ad opera di Paolo Bettoli, Fabio Zanni, Ivo Soggetti e Davide Carminati), importante anche il ricordo fotografico della cappella presentato da Marco Inselvini.

Lo spettacolo, oltre che suggestivo, è stato commovente (o almeno così è apparso a molti spettatori). La cerimonia è stata condivisa da quasi 500 persone presenti alla processione, molte delle quali si sono fermate anche nella piazzetta della chiesa per la proiezione. "È stato un modo importante di ricordare cittadini di Tavernola scomparsi" è stato il commento dei presenti.

TAVERNOLA

I vogatori tavernolesi: incetta di medaglie

"Delusi dal calcio moderno? Noi remiamo ancora all'antica", ha commentato il Presidente dell'ASD Remiera Toscolano Maderno dono le gare che si sono svolte appunto sul Garda il 27 marzo. E al solito l'Asd Vogatori Tavernola ha fatto incetta di medaglie. Si trattava della 2ª gara nazionale 2022.

Il bottino per i tavernolesi è stato di 1 medaglia d'oro, 3 medaglie d'argento, 1 medaglia di bronzo. L'oro l'ha conquistato **Nicola Fore** sti nella specialità "Vallesana" maschile. Argento per il duo Alessia Foresti ed Eleonora Sorosina nella categoria "cadetti femminile". Altro argento nei "ragazzi femminile" con ancora Alessia Foresti questa volta in duo con Chiara Valtulini. Terzo argento per Mattia Balducchi nella categoria "Allievi maschile misto" questa volta in coppia con Achille Marchesini della Canottieri Querini di Venezia.

E proprio questa società ha invitato gli atleti tavernolesi il 14 e 15 maggio per una gita a Venezia dove ci sarà anche una competizione mista con le barche caratteristiche veneziane dette "mascarete".

Il bronzo è stato conquistato da Michele Bettoni in coppia con Simone Foresti nella categoria "cadetti maschile".

E ottimi piazzamenti degli altri equipaggi con Fabio/Nicola, Cesare, Samuele/Riccardo e Anna/Ele-











L'Associazione Vogatori con il suo Presidente Silvio Bonomelli lancia un appello, "abbiamo bisogno di nuove leve per mantenere il livello prestigioso attuale". Ricordiamo che i tavernolesi sono campioni nazio-

Appuntamento alla prossima il 10 aprile a Pisa CAMPIONATI AS-SOLUTI NAZIONALI DI FONDO VIP 7,50. "Fondo" significa che anche i piccoli dovranno cimentarsi sui 2 km mentre i grandi gareggeranno





+50% di vendite del giornale -50% di costo di pubblicità + 100% di bacino di utenza





OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO ORO E ARGENTO, OGGI STESSO!

Portaci i tuoi Anelli, Catene, Bracciali, Ciondoli, Argento, Monete e Diamanti.

Orologi di pregio

Valutazioni gratuite

Comenduno di Albino
Via Provinciale, 73 - Tel. 035 761113
www.comprooro123.it/Albino



FERRAMENTA

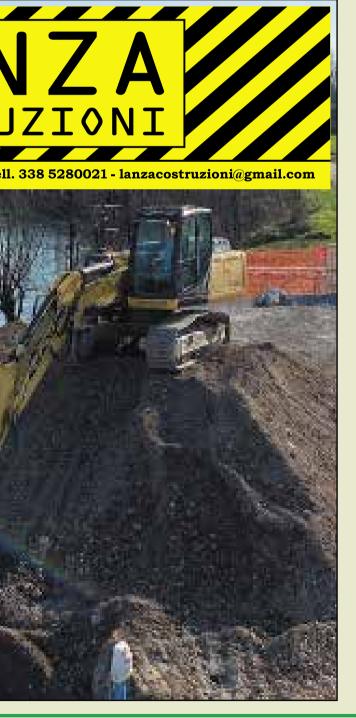
LA BERGAMASCA







Col nuovo decreto scattano i bonus ristrutturazioni per decine di settori, dall'edilizia ai mobilifici, dalle biciclette alle tende da sole, di tutto e di più. Anche Araberara offre un "bonus" alle ditte che ristrutturano, un 50% di sconto della pubblicità per un bacino di utenza raddoppiato, da Bergamo città a tutte le valli e laghi. Un inserto su ogni numero che resta nelle case per 15 giorni su carta patinata.











SEMPLICEMENTE SENZA I suggerimenti utili di Chiara Piantoni, la titolare del sempre fornitissimo mini-market di Villongo

Ricette e consigli per una Pasqua senza glutine

Ricorrendo ai prodotti giusti si può preparare un perfetto menù gluten free: dalla torta pasqualina alla colomba, passando per tante sfiziosità

VILLONGO (cde) Ormai è partito il conto alla rovescia: la **Pasqua** è in arrivo. Quest'anno la tradizionale ricorrenza cade domenica 17 aprile e perciò è già l'ora di pensare al menù più indicato per celebrare questa giornata speciale.

La pandemia pare stia allentando la morsa, perciò potrebbe essere un'ottima occasione per concedersi un pranzo in compagnia di amici o parenti. Naturalmente celiachia e intolleranza al glutine non vanno in vacanza: perciò chi soffre di questi problemi dovrà fare i conti con ciò che si porta in ta-

Tuttavia oggi le proposte del mercato sono davvero ampie: basta pensare alle tante proposte di Semplicemente Senza, il negozio di Villongo punto di riferimento per l'acquisto di alimenti per celiaci e senza glutine, alimenti senza lattosio, senza uova e bio-

In particolare il mini-market di **Chiara Piantoni**, la tito-lare, e della collaboratrice Elena, offre prodotti particolari, che nei normali supermercati non sono disponibili: oltre a tutti i più importanti marchi di alimenti per celiaci, si può trovare una vasta selezione di prodotti artigianali, selezionati con cura e provenienti dal territorio. Con Semplicemente Senza si ha sempre la certezza di acquistare solo ingredienti certificati e senza il rischio di contaminazione. E Chiara ed Elena rappresentano un grande valore aggiunto, pronte a fornire consigli utili e indicazioni im-

<u>Per un menù gluten free</u>

occasione della Pasqua, l'idea vincente potrebbe essere quella di preparare a



casa un ricco menù gluten free, partendo da quanto propone Senza. Un grande classico è rappresentato dalla torta pasqualina, in versione gluten free. Servirà lessare gli spinaci surgelati (450 gr), scolarli, strizzarli e lasciarli scolare. Quindi sono da sminuzzare con il coltello e poi aggiungere 250 gr di ricotta, un uovo, 50 gr di formaggio grattugiato, sale e pepe. Impastare il tutto con una forchetta. Prendere un rotolo di pasta sfoglia senza alutine, stenderlo leggermente e sistemarlo una tortiera di diametro 20-24 cm, quindi farcire con il ripieno, livellare con il cucaltro rotolo di pasta sfoglia, chiudendo bene i bordi e bucherellando il guscio. Con un altro uovo spennellare la superficie, quindi infornare a 200° per mezz'ora circa. In scia alla torta pasqualina si piazza il ciambellone salato con fiocchi di latte, antipasto

rine di riso e amaranto, in grado di esaltarsi a vicenda. La farcitura, molto cremosa, è fatta con fiocchi di latte, asparagi e uova. Qualcosa di più rapido? Le «uova mimosa» sono persino senza lattosio. Farle sode, eliminare i tuorli e riporli in una bac-

cinella con tonno, maionese, capperi, acciughe, sale e prezzemolo tritato. Amalgamare il tutto, frullare e formare una crema, con cui farcire l'incavo del nostro uovo sodo.

Si arriva al gran finale

E la colomba gastronomica? Anche la versione pasquale del mitico panettone può essere senza glutine. Per la sua preparazione basterà utilizzare una farina dedicata, per poi farcire con ciò che più ci aggrada. Su primi c'è l'imbarazzo della scelta. Per esempio si potrebbe pensare a delle cre-spelle ripiene di ricotta e spinaci, da cuocere al for-Serviranno ovviamente della besciamella senza glutine, delle crespelle gluten free, così come della ricotta, spinaci surgelati, formaggio grattugiato, asiago e burro. Per poi procedere con la classica ricetta delle crespelle. Non è complicato nemmeno preparare le lasagne: d'obbligo però pasta e bescia-

mella senza glutine. Nessun problema per i secondi, dal mitico agnello al coniglio, passando per la tasca ripiena e tanto altro. Infine c'è spa-zio per i dolci: preparare la colomba a casa rischia di rappresentare un procedimento troppo laborioso e complesso.

Anche in questo ca-Semplicemente Senza ci viene incontro: in vendita ci sono infatti colombe senza glutine, sia la clas-sica (anche senza lattosio) che al pistacchio, sia ai mirtilli e gocce di cioccolato bianco che al cioccolato. Ma non è tut-

to, perché a disposizione ci sono anche colombe alla stracciatella, con crema al limone, con mirtilli rossi e crema e con gocce di cioccolato e crema al cacao. Insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta...

<u>Informazioni e contatti</u>

Per ulteriori informazioni su «Semplicemente Senza» chiamare lo 035.7174960, scrivere all'indirizzo mail semplicementesen-

za2020@gmail.com, consultare la pagina FB «Semplicemente Senza», o l'account Instagram «semplicemente-senza2021». Oppure è pos-sibile recarsi a direttamente Villongo, in via Bellini 22. Il negozio è aperto da martedì a sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.



chiaio e fare tre fossette. In ciascuna sgusciare le uova, poi coprire il tutto con un

salato che a prima vista può sembrare un dolce: per la sua realizzazione servono fa-





CREDARO

La 'Croce della Vita': don Giovanni e il sindaco Adriana Bellini e il ricordo delle vittime del covid

In occasione della Giornata Nazionale per la memoria delle vittime di Covid-19, la comunità di Credaro ha voluto ricordare i propri concittadini vittime della pandemia attraverso diverse manifestazioni all'insegna della memoria. Venerdì 18 marzo si è svolta nella mattinata presso la scuola primaria un momento di condivisione e di memoria con le autorità civili e religiose insieme ai più piccoli ed ai loro insegnanti. In questa matti-

nata le parole, gli sguardi e i silenzi hanno testimoniato il grande valore che la memoria ha per creare una comunità unita, che non dimentica il proprio passato. Alla fine della mattinata è stato piantato un ulivo, definito "l'ulivo della memoria", nel giardino della scuola, come simbolo permanenti e vivo di una memoria che dovrà essere rinnovata. Nel pomeriggio presso il cimitero è stata celebrata una Santa Messa in suffragio delle vittime del COVID.





Foto Piergiorgio Noris

Nel giorno successivo, sabato 19 marzo, dopo una Santa Messa in suffragio dei defunti credaresi della pandemia celebrata alla presenza dei bambini delle Classi 2° e 3° elementare, le autorità, insieme ai bambini ed alle numerose associazioni presenti, sono giunte in corteo di fronte alla chiesetta di S. Giorgio, un edificio di importanza fondamentale della storia di Credaro in quanto prima Chiesa Parroc-



Foto Lorenzo Camanini

chiale. Qui, i presenti si sono riuniti in un momento di raccoglimento ed in seguito si è inaugurata la "Croce della Vita" con al fianco un altro ulivo quale albero della memoria.

Don Giovanni e il Sindaco Adriana Bellini hanno riportato alla memoria le complessità e le difficoltà del periodo pandemico, specialmente per i più fragili, passando dalla memoria di un momento doloroso per la comunità, ma aprendo ad un futuro consapevole, responsabile e solidale. La Croce della Vita vuole essere un simbolo per tutte le famiglie e le persone della comunità, un luogo del ricordo, della memoria per chi ci ha lasciato e per una comunità che guarda alle sue radici per aprirsi al futuro.

La croce come albero della vita rappresenta la croce di ciascuno di noi dalla quale devono sempre fiorire speranza ed amore.

VILLONGO

Buona la prima per la giornata ecologica dei giovani di @vill_on_go

(sa.pe) Buona la prima per la giornata ecologica promossa dal gruppo giovani @ vill_on_go in collaborazione con l'amministrazione comunale. All'appuntamento davanti alle scuole elementari si sono presentate molte persone, tra grandi e piccini, almeno una sessantina. Un paio di guanti, la pettorina, un sacco della spazzatura e poi via, tutti insieme, per le vie del paese a raccogliere i rifiuti abbandonati.

"Ci ha stupiti vedere una partecipazione davvero eterogenea: diversi giovani, adulti venuti da soli e soprattutto tante famiglie con bambini piccoli - spiega Lorenzo Catania, uno dei membri del gruppo - . È la dimostrazione





di quanto il tema dell'ecologia e della cura ambientale siano un asse imprescindibile sul quale la cittadinanza sente il bisogno di intervenire, ora e in vista del futuro. Ed è quello

che abbiamo fatto. Tra il dire e il fare c'è di mezzo solo qualcuno che si butti e che agisca. Abbiamo visto tanta gioia e spensieratezza in chi ha partecipato. È stato un modo per

stare in compagnia, conoscendo persone del paese che non avevamo visto prima, e un modo per sorridere, perché alla fine questo è l'effetto del plogging: ci si stanca un po',

è vero, ma si rilascia tutto lo stress della settimana facendo attività motoria e contribuendo attivamente a rendere il paese più pulito e più bello. E poi si sorride (anche se ama-



VILLONGO

Via ai tanto attesi lavori del sentiero Sottocorna

(sa.pe) La lunga attesa è finita e proprio in questi giorni sono iniziati i lavori che metteranno in sicurezza il sentiero Sottocorna, che collega Villongo a Credaro, rendendolo nuovamente

"Oltre un anno fa – spiega il consigliere delegato al Territorio Pierluigi Marini – si è verificato un cedimento in due punti, uno a Credaro e uno a Villongo, che hanno costretto le amministrazioni e la polizia locale di entrambi i Comuni a firmare un'ordinanza di chiusura. Le due frane non erano così gravi, ma nemmeno da sottovalutare. Insieme a Parco Oglio, l'ente sovraccomunale che comprende 38 comuni che si affacciano sul fiume, è stato fatto un sopralluogo con i geologi per capire quale fosse la situazione e come agire. In passato sono stati fatti alcuni interventi di manutenzione, ad esempio sulle staccionate, ma negli ultimi quindici, vent'anni nella scarpata la vegetazione è cresciuta in maniera importante. Le radici hanno ceduto, molti alberi sono caduti e tanti altri sono pericolanti. La struttura portante del terreno si è indebolita e quindi abbiamo preso la decisione di intervenire, ma non soltanto con una messa in sicurezza bensì con un intervento

Il primo passo è stato l'ordinanza di chiusura del sentiero... "Nel frattempo è stata attivata una procedura laboriosa per definire l'intervento dal punto di vista tecnico, all'inizio dell'anno scorso è arrivato un progetto di massima dove si davano indicazioni di una spesa complessiva di 150mila euro. Per i Comuni è difficile reperire risorse, ma il Parco Oglio si è attivato attraverso la Regione per reperire fondi e ha vinto un bando. I Comuni di Credaro e Villongo hanno firmato un protocollo d'intesa, la Regione ha messo a disposizione 100mila euro, mentre i due Comuni coprono la spesa restante con 25mila euro ciascuno. A fine dicembre il tutto si è concretizzato con la Regione e quindi si è

Tempistiche? "Ci siamo seduti al tavolo per capire il piano interventi e i tempi di realizzazione. Si parte con la rimozione degli alberi caduti, un intervento che viene fatto in questi giorni. Si procederà poi con la palificazione, un lavoro più complicato in quanto il luogo è impervio. Salvo imprevisti, entro l'estate ci auguriamo di riuscire a riaprirlo e consegnare di nuovo il sentiero alla popolazione".





ramente purtroppo) perché per terra si trova di tutto, cose impensabili che ti fanno chiedere 'Ma da dove cavolo arrivano?'. È stato gratificante sentirsi apprezzati da altri villonghesi, mentre passavano per le vie del paese a raccofacendo".

Insomma, un enorme successo: "Come gruppo giovani siamo davvero fieri e contenti di questo primo evento organizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale, che ringraziamo per il supporto materiale ed economico così come per il grande entusiasmo. Speriamo di aver smosso qualcosa nei nostri concittadini sul tema della cura dell'ambiente e perché no, di aver stimolato qualche giovane a unirsi a noi per organizzare altre iniziative come questa. Ci rendiamo conto che una camminata ecologica una tantum non risolve niente. È per questo che l'attività di plogging diventerà un appuntamento mensile, sempre l'ultimo sabato del mese. Quindi, ci vediamo sabato 30 aprile per la seconda uscita".









Via Vogno, 20, 24020 San Lorenzo di Rovetta BG

Tel. e Fax 0346/24639 Email info@greenshopsnc.it

Via Saletti 32, 25050 Pian Camuno (BS)

Stefano 342.18.37.577 - Davide 338.61.25.809



VUOI LA VERA FIBRA?

Non cercarne una qualunque, affidati ad

Pairbeam









FIBRA OTTICA

GIÀ DISPONIBILE A:

Riva di Solto . Solto Collina . Castro
Paratico . Monasterolo del Castello
Spinone al Lago . Bianzano
Gaverina Terme . Albino
Vigano San Martino . Berzo San Fermo
Entratico . Bossico . Ossimo . Malegno
Braone . Ceto . Berzo Inferiore

LISTA IN COSTANTE AGGIORNAMENTO



CHIAMACI ORA



SEGUICI SU



www.airbeam.it



SARNICO

Il Comitato Genitori del Faccanoni: "Non si va all'asilo solo perché è in stile Liberty" "440 mila euro per l'Asilo in due anni. E ci aumentano le rette. Come sono stati impiegati?"

(p.b.) I 5 componenti il Comitato Genitori della Scuola Materna di Sarnico hanno voluto incontrare la minoranza. I consiglieri di minoranza, tutti presenti, hanno raccolto le loro lamentele. "L'Asilo e il Nido sono in crisi, si dice per il calo delle nascite, in realtà strutture dei paesi vicini non hanno i problemi denunciati dal Comitato Genitori nella riunione di lunedì 28 marzo.

Lamentano il fatto che a fronte di circa 440 mila euro, mai tanti soldi dati all'Asilo come in questi due anni, siano state aumentate le rette. Si chiedono, come sono stati impiegati quei soldi dati dal Comune? Per di più, per l'emergenza Covid, sono stati richiesti altri 10 euro a testa ai genitori sotto la voce Contributo covid. C'è, a quanto abbiamo appreso, un problema della struttura. Capisci che uno non va all'asilo perché è in stile liberty, ci sono esigenze di rinnovo. Poi è stata lamentata una carenza formativa, manca innovazione. Il centro dell'asilo sono i bambini, se l'immobile è bello, ma vuoto,



Una curiosità, perché il Comitato Genitori chiede un incontro alla minoranza e non alla maggioranza, che so? all'assessore ai servizi sociali? "Infatti anche noi ce lo siamo e lo abbiamo chiesto. Ci hanno risposto che tutte le loro richieste sono rimaste inascoltate".

L'Asilo Infantile A. Faccanoni (fondato nel 1901, è una Fondazione senza fini di lucro) ha un Consiglio di Amministrazione di cui è Presidente (nominata da pochi mesi) Ornella Lazzari che ha esperienza didattica, che ha preso il posto di Giuseppe Bettera nell'ottobre 2021. Il riferimento all'assessore ai servizi sociali è per Paola Plebani, attuale vicesindaco e moglie di Bettera.

Conclude **Pietro Arcangeli:** "E' stato chiesto un incontro appunto con i responsabili della struttura, incontro programmato per il 12 aprile. Mi auguro che almeno lì il Comitato Genitori possa aver modo di ricevere delle risposte".

GRUMELLO DEL MONTE

In 750 alla Marcia della Solidarietà

(sa.pe) La Marcia della Solidarietà, giunta alla sua 37[^] edizione, ha raccolto parecchi consensi, e infatti erano in 750 i partecipanti che si sono dati appuntamento presso il centro 'Casa Famiglia' in via Kennedy per la manifestazione organizzata dal gruppo podistico Avis-Aido di Grumello del Monte con il patrocinio della Sezione Avis, del Gruppo Comunale Aido e con la collaborazione dell'Amministrazione guidata da Simona Gregis.

"È stata una bella giornata di sole e i partecipanti hanno apprezzato i percorsi ben segnalati e organizzati spiega Giovanni Varinelli -, e lo stesso è accaduto per i ristori. L'importante era ripartire e quindi anche se anche le presenze non sono state numerose come ci saremmo aspettati, siamo comunque molto soddisfatti. E siamo già al lavoro per il prossimo anno".











42 35 aberara 1 Aprile 2022 VAL CALEPIO

CAROBBIO DEGLI ANGELI - INTERVENTO

"Barriere architettoniche e dossi. Un anno fa bellissime promesse, ma non è successo nulla"

Riceviamo e pubblichiamo un intervento firmato dal signor Mario Valente, che ci aveva già scritto a maggio dello scorso anno per criticare le barriere architettoniche presenti in paese.

Sig.ri tutti in indirizzo, buongiorno.

Il 21 maggio 2021 il giornale ARABERARA pubblicava una mia lettera di lamentela a riguardare la mancata manutenzione della siepe che occupava un terzo del mar-

ciapiede in prossimità del

marciapiede, vuol significare

che, anche nell'anno 2020

non si è avuto cura creando

disturbo alla circolazione

pedonale, con passeggini o a

chi costretto purtroppo all'u-

A tal proposito il Sindaco

Giuseppe Ondei, viene giu-

stamente interpellato dan-

do la seguente risposta "per

quanto riguarda invece il ta-

glio delle siepi, in questi giorni

uscirà un avviso pubblico per i

cittadini che, in base al regola-

mento di Polizia Urbana, sono

invitati a curare il verde che

invade strade e aree pubbli-

che e in caso di inadempienze

verranno sanzionati a norma di legge. Nel caso dei passaggi

pubblici invece la cooperativa

Se occupava così tanto il

cimitero di Cicola.

so di carrozzelle.

al lavoro da alcuni giorni e nel breve periodo completerà il giro dell'intero paese". Sembrava cosa fatta, bellissima promessa e impegno, peccato, non è successo nulla. Come annunciato, l'avviso pubblico viene regolarmente pubblicato, anche se in contrasto con il Codice della Strada e con lo stesso regolamento di Polizia Urbana. Con il volantino, si stabiliva il termine perentorio del 31 maggio 2021 per adempiere a tale incombenza della quaè stato abbattuto il gradino a costituire barriera architettonica, infischiandosene delle norme.

In merito, sempre il Sindaco Giuseppe Ondei dichiara al giornale "per quanto riguarda l'attraversamento pedonale che viene indicato nella lettera, abbiamo effettivamente riscontrato questa problematica, che andremo a ripristinare...". L'impresa che ha realizzato il marciapiede, se non erro, ha continuato a lavorare fin dopo le elezio-

nale intervenire a riparare il malfatto, invece, come si suol dire, "promesse di marinai". Complimenti, questo è il chiaro segnale di progettualità, competenza, professionalità e sinergia sempre decantati. La realtà dimostra il contrario. Concludo in merito dicendo, dalla mia contestazione, ci son voluti nove mesi per il taglio della siepe, avrei fatto in tempo ad avere un bambino e avviarlo al nido, per la sistemazione del marciapiede, non è che fate vostro congiunto, malauguratamente venisse a trovarsi nelle condizioni del mio amico Danilo di cui alla foto precedentemente inviata, cosa penseresti di quegli amministratori poco attenti a questi grandi problemi ma di semplice soluzione?

A proposito della sempre decantata progettualità, competenza, professionalità e sinergia, nel corso dello scorso anno, in alcune vie del paese sono stati realizzati e ultimati con relativa ver-

cessario l'interpellanza di un Consigliere con minaccia di far intervenire organi periferici e addebitare eventuali danni al Comune. Dopo l'interpellanza, i dossi sono stati rifatti chi avrà pagato? Ma soprattutto chi è quel professionista che ha fatto realizzare quei dossi? Non si è capito da che parte è arrivato l'ordine, anche se la verità si conosce, ma si capisce bene il continuo sbagliare. Per i citati dossi, viene emessa l'ordinanza nr. 28 del 01 giugno 2021 prot. 6568 a firma del Sindaco Giuseppe Ondei, autonominatosi Responsabile del settore Polizia Locale, nella quale si legge "...... ORDINA l'istituzione sulle seguenti strade comunali: di due dossi rallentatori di velocità in Via Campolungo nei pressi dei civici n. 28 e n. 38; ...del limite di 30 Km/h in corrispondenza dei sopracitati dossi rallentatori di velocità. Non voglio ripetermi ma è necessario, la decantata progettualità, competenza, professionalità e sinergia dove abitano se leggiamo nella citata ordinanza - il limite massimo imposto è di 30 Km/h mentre il cartello installato sulla strada indica il limite massimo di 40

Km/h? Il cittadino che ha letto l'ordinanza, attento alle indicazioni della segnaletica cosa deve rispettare? Concludo auspicando quindi un pronto e tempestivo intervento per abbattimento di tutte le barriere architettoniche, in primis le segnalate, anche a riparazione di quel che ritengo una brutta figura a danno dell'Ente l'immediata regolarizzazione della segnaletica citata ed una maggiore attenzione.

Circolare sulla strada non è un gioco, sulla strada si muore.

Ci sono ancora molte anomalie relativamente alla circolazione, che provvederò a segnalare e questo sempre perché ritengo di essere un cittadino corretto e attento alle problematiche del paese e con lo spirito di collaborazione. Ovviamente ogni mia segnalazione è sempre documentata fotograficamente.

Mario Valente



Il sindaco: "Stiamo attivando il piano di eliminazione delle barriere architettoniche"

L'intervento del cittadino Mario Valente che pubblichiamo è stato inviato anche in Municipio e questa è la replica del sindaco Giuseppe Ondei.

Alla luce della lettera inviata alla vostra redazione da parte del cittadino Mario Valente sono a rispondere quanto segue.

Per quanto riguarda la siepe del Cimitero di Cicola è stato concordato con l'impresa di giardinaggio addetta al taglio di eseguire la potatura in periodo di riposo vegetativo per evitare che la siepe stessa potesse patire nel periodo caldo con il rischio di rinsecchimento e di conseguenza non ricrescere correttamente come invece già sperimentato al Cimitero di Carobbio dove la siepe è ricresciuta correttamente essendo stata tagliata nel riposo vegetativo dell'anno 2021.

L'attraversamento pedonale di viale dei Caduti è presente sul territorio dai primi anni 2000 e sicuramente prima dell'anno 2006 come visibile dalle immagini gratuite di Google Earth disponibili per chiunque. In quegli anni il Sig. Valente era responsabile della Polizia Locale del Comune di Carobbio degli Angeli prima di trasferirsi frettolosamente, a ottobre 2006, nel Comune di Palosco.

Come mai ai tempi quando fu istituito il suddetto attraversamento, essendo il capo dei vigili, non si era accorto della non conformità? Come mai il suo spirito di collaborazione tanto decantato nelle sue lettere non c'è stato prima, quando queste incongruenze erano già presenti? Forse perché c'era qualcuno di più gradito nei vari settori del Comune di Carob-

Stessa cosa per quanto riguarda i limiti di velocità di 40 Km/h in via Campolungo che da Street View risultano già presenti dal 2011 con i dossi già esistenti e sono stati mantenuti gli stessi anche dopo le recenti asfaltature... Detto questo non voglio dilungarmi con polemiche del tutto sterili che sono chiaramente frutto di chi non ha argomentazioni politiche plausibili e siccome come Amministrazione Comunale abbiamo in essere tutta una serie di operatività importanti, non dobbiamo disperdere il tempo in queste querelle ma bensì concentrarsi su ciò che abbiamo da fare e, per restare in tema, tra queste progettualità stiamo attivando il PEBA (PIANO ELIMINAZIONI BARRIERE ARCHITETTONICHE) per individuare ed eliminare tutte le barriere architettoniche presenti sul Territorio del nostro Comune in modo che le persone con disabilità possano avere accesso su tutti i marciapiedi e in tutti gli edifici pubblici questo sarà un obiettivo da raggiungere il prima possibile.

> Sindaco di Carobbio Degli Angeli **Giuseppe Ondei**

2021, conteneva anche la contestazione a riguardare l'errore nella realizzazione del marciapiede.

Lamentavo il mancato ni diversa

Lamentavo il mancato accorgimento per i diversamente abili e il passaggio di carrozzine in quanto dai lati del passaggio pedonale non

le però il Sindaco non tiene

conto, ignora persino i suoi

atti, taglia la siepe solo il 21

febbraio 2022 a distanza di

9 mesi, si è concretizzata fi-

nalmente la promessa. Bel-

lissimo esempio di rispetto

Nella dichiarazione del

Sindaco e nel volantino, si

legge minaccia di sanzione

per gli inadempienti e allo-

ra mi e vi domando è stato

sanzionato il Sindaco per

tale inadempienza? È stato

sanzionato qualche cittadino

La mia del 21 maggio

inadempiente? Erano tanti.

della legalità.

ni per cui non era difficile per il Sindaco, il Progettista, il Direttore dei lavori, l'Assessore ai lavori pubblici, il R.U.P. o il Tecnico Comutrascorrere tanto tempo per mandarlo a frequentare la scuola media?

Sig. Sindaco e Sig.ri Consiglieri, se uno di voi o un

niciatura, dossi rallentatori non conformi al Codice della Strada.

Nessuno si è reso conto di tale irregolarità, è stato ne-

che si occupa della manutenzione del verde pubblico è già

CHIUDUNO

Il centro vaccini chiude, festa per i volontari

(sa.pe) Ha chiuso definitivamente il 23 marzo l'hub vaccinale di Chiuduno. Ed è stata una grande festa per tutti i volontari (sia dell'associazione ProSettembre che la Protezione Civile) che si sono dati da fare per garantire un servizio prezioso per la popolazione.

"Dopo 13 mesi (e 500mila vaccinazioni) è possibile tornare alla quasi normalità grazie a questi centri e ai volontari che hanno regalato il proprio tempo agli altri: grazie", ha commentato il vice sindaco **Stefano Locatelli**, che l'aveva inaugurato a febbraio di un anno fa quando era ancora primo cittadino.

Il PalaSettembre, centro fieristico di Chiuduno, in via Martiri della Libertà, potrà quindi tornare ad ospitare le feste organizzate dall'associazione guidata dal presidente Marco Valtulini, proprio come ci aveva anticipato il sindaco Mauro Nembrini a gennaio.

"Ognuno dei volontari ha speso il proprio tempo per provare a combattere questo virus che ha messo tutti in ginocchio e non possiamo che essere riconoscenti nei loro confronti – dice il primo cittadino –. Sono stati un segno visibile di umanità che scalda il cuore. Ringrazio in particolare Marco Valtulini che ha rivestito un ruolo fondamentale per la coordinazione del polo fieristico e per l'ottimo lavoro compiuto in questo hub vaccinale. Mi auguro di rivedere tutti nei prossimi mesi ma con ruoli diversi per poter rivivere il paese e il polo fieristico in modo sereno e con la consapevolezza che è anche merito dei volontari se possiamo tornare ad una vita serena".



GRUMELLO DEL MONTE

Unicicola e la 'Memefest' per il 2° compleanno

(sa.pe) Unicicola, l'Università Università degli Studi di Cicola, compie due anni. E sarà un compleanno speciale. Da cinque amici, Luca Belotti, Paolo Manzoni, Cristian Belotti e Daniele Pezzotta e Mauro Pagani, che si sono conosciuti in Oratorio, a una grande famiglia.

L'appuntamento con 'Memefest' è fissato per domenica 10 aprile al Palafeste di Grumello in via Fratelli Kennedy. Ce ne parla Luca Belotti: "Volevamo una festa per dare un senso a quello che abbiamo fatto fino ad ora e per ringraziare tutte le persone che ci hanno seguito sia sui social che ai nostri eventi. Vogliamo dare loro un'occasione per farli divertire riprendendo il ritmo degli eventi all'aperto. Ci saranno due band rock'n'roll che suoneranno

dal vivo, un gruppo viene direttamente da Bologna. E poi tanti ballerini di boogie, ci sarà una scuola di Bergamo che farà uno stage di ballo e un'esibizione. Ci sarà poi il torneo di meme, con i nostri mematori che si sfideranno e verranno votati dai partecipanti. Ci sarà cibo a volontà, gonfiabili gratuiti per bambini e tanto divertimento. L'idea è quella di coinvolgere anche le associazioni del territorio, che potranno farsi conoscere e vivere un momento di leggerezza". L'ingresso è gratuito per i bambini al di sotto dei 12 anni, mentre verrà richiesta una quota di 10 euro agli adulti. I biglietti possono essere acquistati da Teresa a Chiuduno, al Quadrifoglio a Grumello oppure al PalaFeste il giorno dell'evento.

TRESCORE

"Daniele from Italy", il 'maestro di portieri', premiato a Dubai



(An-Za) - Daniele Rolleri, originario di Trescore Balneario, è molto conosciuto nel mondo calcistico bergamasco e si definisce 'maestro di portieri', più che 'allenatore di portieri'.

La sua attenzione verso le nuove generazioni di calciatori e la sua capacità di insegnamento hanno attirato l'attenzione ben oltre i confini bergamaschi e italiani.

Daniele è stato infatti premiato negli Emirati Arabi Uniti, a Dubai. "Daniele from Italy", così è stato presentato dalla speaker sul palco per annunciare la sua vittoria durante la conferenza internazionale sull'educazione Education 2.0 Conference.

"Di fatto – sottolinea lo stesso Daniele sui social - ho ricevuto l'Outstanding Leadership Award in ambito educativo. Questo grazie alla diffusione del Metodo 'Crescere Portiere - Leadership School per Giovani Portieri' nelle giovani generazioni in Italia e all'estero. Soprattutto, è stata riconosciuta la bontà e l'efficacia del Metodo attraverso il riscontro di risultati reali ottenuti dai bambini e dai ragazzi nelle loro vita di tutti i giorni e in campo, tra i pali della porta. Fino a qui tutto molto bello...

Poi mi hanno chiamato sul palco per ringraziare e parlare di fronte ad un pubblico di oltre 200

Ed è qui che davvero ho capito che ho fatto qualcosa di grande per me, i miei collaboratori, i genitori che mi danno fiducia e per i giovani portieri ai quali insegno la leadership ogni giorno". Già portiere a Verdello, Sarnico e San Paolo d'Argon, Daniele Rolleri si è fatto valere (e si sta facendo valere) nel campo dell'educazione ai futuri portieri. Sì, perché l'allenatore è anche e soprattutto un educatore, che oltre a crescere un calciatore fa crescere un essere umano. E Daniele questo lo sa fare bene.

IL PRESIDENTE DI CASCINA CLARABELLA

Qui si sono sentiti subito a casa"

È l'agriturismo Cascina Clarabella ad ospitare i 14 ciclisti, tutti giovanissimi, dai 12 e i 17 anni, e le loro 4 mamme in fuga dall'U-

"Ancora una volta il territorio si è dimostrato generoso e accogliente – spiega Carlo Fenaroli, il presidente del Consorzio di Cascina Clarabella -. Quando sono arrivati erano spaesati, glielo si leggeva negli occhi, ma si sono ambientati subito e grazie ai volontari di Villongo e ai nostri operatori, si sono sentiti a casa. Ci siamo mossi immediatamente anche per inse-

rirli a scuola e ci siamo accordati con l'istituto Madonna della Neve di Adro e in accordo con Padre Gino hanno iniziato a frequentare le lezioni. Ci stiamo muovendo come Consorzio per consolidare il progetto di accoglienza anche con i canali istituzionali in modo da regolarizzare le loro posizioni.

Ciò che ci piace di più è averli accolti in una struttura che per sua natura cura persone fragili con disagio psichico, l'obiettivo è proprio quello di vederlo come un luogo aperto dove sperimentare l'integrazione".

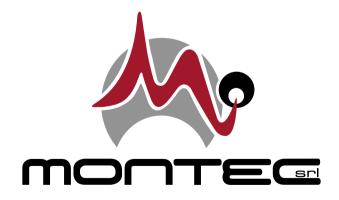


VILLONGO

Lorenzo Carrara, l'appello di un ex professionista e quel viaggio di 3600 chilometri

(sa.pe) Lorenzo Carrara non ci ha pensato due volte, quando dall'altra parte del telefono Ruslan Pidgornyy, ex professionista che ha abitato a lungo a Villongo, e ora tecnico della pista a Kiev, gli ha chiesto di salvare alcuni ragazzi ucraini, lui è partito. "Pensavo di avere tempo di organizzare la trasferta, avevo pensato di andare con un pullman e portare qui più ragazzi possibili. Mi ha detto che non ci sarebbe stato il tempo, che c'erano ragazzi in viaggio da diversi giorni. Era un giovedì, entro la domenica avremmo dovuto essere *là*". Un giro veloce di telefonate e poi si è messo alla guida del pullmino: "Ho sentito Alessandro Zoppi, Gianfranco Camotti e Oliviero Calissi - tutti dirigenti ciclistici di lungo corso – e in accordo con Cascina Clarabella siamo partiti il sabato mattina alle 5 con due pullmini". Un viaggio infinito: "Abbiamo fatto 1950 chilometri all'andata e 1650 al ritorno, siamo arrivati in frontiera alle 17 della domenica e a Cascina Clarabella il lunedì alle 14.30". Arrivati in frontiera, un'emozione forte, di quelle che ti restano dentro per sempre: "É vero, l'impatto è stato forte, arrivavano tutte persone che stavano scappando.

I nostri ragazzi hanno capito che eravamo una società ciclistica dal pullmino... abbiamo visto il sorriso comparire sui loro volti. Sono venuti in Italia con noi perché il loro sogno è quello di correre in bici, altrimenti probabilmente si sarebbero fermati in Polonia o in Romania dove hanno anche dei parenti". E poi il rientro e l'inizio di una nuova vita... piena di sogni da realizzare.



Montec s.r.l. è un'azienda leader nella progettazione, produzione ed installazione prodotti di carpenteria in acciaio.

www.montecsrl.it

Tel. +39 0346.63341 Fax: +39 0346.63341

info@montecsrl.it

Sede: Via Donizetti, 63 - 24020 Cerete (Bg)













44 35 raberara 1 Aprile 2022 TRESCORE

INTERVENTO

La minoranza e il parcheggio per disabili in Via Tiraboschi: "Insensibilità verso i cittadini diversamente abili"

Riceviamo e pubblichiamo questo intervento che abbiamo ricevuto via mail dal gruppo di minoranza 'ConsensoCivico Trescore'.

Spett.le Redazione

Nel Consiglio Comunale di novembre 2021, come gruppo di minoranza, abbiamo sollevato il problema degli stalli di parcheggio realizzati recentemente in via Tiraboschi in occasione del completamento dei lavori di riqualificazione della strada.

È evidente la scelta assurda di posizionare lo stallo per disabili in una zona priva di accesso al marciapiede (mancanza di scivolo di raccordo) e oltretutto situata in corrispondenza dell'incrocio stradale, impedendo anche l'eventuale attraversamento in sicurezza.





Una persona disabile che decidesse di utilizzare quel parcheggio si troverebbe in condizioni di serio pericolo, costretta a percorrere diverse decine di metri sulla sede stradale prima di riuscire a raggiungere un accesso a raso al marciapiede.

Il Sindaco, alla nostra segnalazione, ha risposto in Consiglio che si è trattato "solo" di uno scambio di stalli.

Con tutto il rispetto, questo non è un banale scambio di stalli, ma insensibilità verso i cittadini diversamente abili, anche considerato che a distanza di quattro mesi dalla nostra segnalazione non è stato posto alcun rimedio. La poca sensibilità è inoltre dimostrata anche dall'attraversamento pedonale sul lato di via Torre, realizzato senza eliminare la barriera architettonica costituita dal cordolo rialzato di diversi centimetri.

Per ora rimane l'ennesima segnalazione da parte della minoranza senza che si ottenga una risposta adeguata.

I consiglieri del gruppo di minoranza 'ConsensoCivico Trescore'

SCUOLA E LAVORO

Gli studenti di **ABF Trescore** 'volano' in Germania: progetto con gruppo Selini e la tedesca Deutz

(An-Za) – ABF-CFP, il Centro di formazione professionale di Trescore Balneario attivo dalla fine degli anni Sessanta, propone ai suoi studenti interessanti iniziative che consentano loro di attrezzarsi per entrare nel migliore dei modi nel mondo del lavoro. Nelle scorse settimane è stato ad esempio av-

viato un importante progetto formativo che vede coinvolti, oltre alla scuola di Trescore, due importanti aziende: il Gruppo Selini e il produttore tedesco di motori Deutz AG, per il tramite della filiale italiana, Deutz Italy Srl. Si tratta di un esempio di sinergia importante tra scuola e mondo del lavoro, che vede protago-

nisti uno dei più importanti operatori di sistemi logistici e fornitore di carrelli elevatori del nostro territorio (il Gruppo Selini) con oltre 100 dipendenti e 6 sedi in Lombardia, una delle più radicate realtà formative professionali della nostra provincia (il centro di formazione ABF di Trescore, che ospita oltre 400 studenti distribuiti su 4 indirizzi formativi professionali, cioè meccanico, riparatore auto, carrozziere ed elettrico) e Deutz, leader mondiale nella produzione di sistemi propulsivi e motori industriali

con sedi in tutto il mondo.

Presso la sede Selini di Telgate, 10 ragazzi che frequentano il corso di riparatore auto da ABF Trescore sono protagonisti di 8 incontri formativi sui motori Deutz nei mesi di marzo e aprile.

Il corso è tenuto dai tecnici Selini e da un ingegnere specializzato Deutz della sede italiana di Lomagna. I ragazzi, sempre sotto la supervisione di un docente, affrontano le tematiche tecniche relative alle prestazioni, alla manutenzione, alla sicurezza e al contenimento delle emissioni inquinanti dei motori industriali Deutz, presenti in moltissime applicazioni industriali, tra cui carrelli elevatori, macchine movimento terra, generatori di energia e applicazioni speciali.

"Per i ragazzi è un'occasione importante di affrontare concretamente tematiche che spesso imparano solo in teodel progetto – Per Selini, che è concessionario di vendita e di manutenzione Deutz, è un ulteriore step nella collaborazione con Azienda Bergamasca Formazione. Ogni anno infatti ospitiamo molti ragazzi per il tirocinio curriculare e in questi anni oltre 20 ragazzi sono passati dalle nostre officine e



ria, un bagaglio di conoscenze e di esperienze in collaborazione con uno dei produttori di motori all'avanguardia a livello mondiale – dichiara Luigi Alari, responsabile della divisione Assistenza tecnica del gruppo Selini e ideatore

molti sono entrati a far parte del nostro team. Per la nostra azienda è una sinergia indispensabile per poter rendere più semplice il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro. Questo nuovo progetto vuole andare oltre le tradizionali modalità formative per provare ad approfondire tecnicamente una tematica e un prodotto, il motore industriale, cuore del lavoro delle nostre officine di manutenzione".

Per i ragazzi il progetto non termina con la fine del corso. Per loro, infatti, oltre alle lezioni teoriche e pratiche, a sessioni di valutazione, test e attestato finale, è previsto anche un viaggio premio nella sede centrare Deutz in Germania, dove potranno visitare il quartier generale dell'azienda, il centro di ricerca e osservare dal vivo le varie fasi di progettazione e costruzione dei motori.

"Per ABF si tratta di un bel progetto pilota, innovativo e concreto, che aiuterà i nostri studenti nella loro crescita sia professionale che umana: un'esperienza a tutto tondo che sarà sicuramente utile nel loro futuro - sottolinea Barbara Rebucini, responsabile della sede ABF - Questo potrebbe essere un esempio di progetto da replicare anche in altre realtà industriali del nostro territorio, arricchendo così l'offerta formativa, avvicinandola sempre più alle richieste occupazionali territoriali e non solo".

CENATE SOPRA

Allargamento di via Padre Belotti, nuovi parcheggi e collegamento pedonale con la scuola

(An-Za) – Fra pochi mesi cambierà volto il centro di Cenate Sopra, in particolare la zona tra la chiesa parrocchiale e l'edificio scolastico del paese. L'Amministrazione comunale guidata dalla sindaca Claudia Colleoni ha infatti deciso di avviare un intervento di rigenerazione urbana per la riqualificazione dell'area urbana compresa tra via Padre Paolo Belotti (quella della scuola Elementare) e via Papa Giovanni XXIII (dove c'è la chiesa di San Leone Papa).

L'intervento comporterà la demolizione del vecchio edificio "Centro del Sorriso", il miglioramento dell'intersezione viabilistica tra le due strade attraverso l'allargamento di via Belotti e



l'eliminazione della strozzatura esistente all'intersezione con via Papa Giovanni XXIII.

Verrà anche realizzato un idoneo collegamento pedonale con la vicina scuola Elementare e ci sarà pure posto per nuovi parcheggi sulla via Padre Paolo Belotti.

L'importo complessivo dell'intervento è pari a 430 mila euro. Il Comune di Cenate Sopra ha iniziato tale processo di riqualificazione con la partecipazione al bando "Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana".

CENATE SOTTO

La minoranza punta il dito sull'ingresso del paese e sul cimitero di San Rocco

(An-Za) – 'Continuità per Cenate', il gruppo di minoranza di Cenate Sotto, usa con una certa frequenza i social per mettere in evidenza ciò che non funziona in paese e, nel farlo, non disdegna di lanciare qualche frecciata all'indirizzo dell'Amministrazione comunale. L'ultima è di pochi giorni fa: "Fare una

15

strada a senso unico era l'unica soluzione? No! In base al vigente PGT c'era infatti la possibilità di allargare la strada e lasciarla a doppio senso. Occorreva solo che l'Amministrazione fosse più lungimirante nel valorizzare la strada di ingresso al paese di Cenate". In precedenza aveva tirato in ballo l'ingresso del cimitero della frazione San Rocco: "Quando le capacità si capiscono dalle piccole cose e non dai grandi proclami. La gestione del bene pubblico dovrebbe essere tra i primi pensieri di un'Amministrazione comunale, ma purtroppo nel nostro paese da due anni e mezzo



(cioè dal ribaltone elettorale del 2019, quando 'Uniamo Cenate' guidata da **Thomas Algeri** aveva sconfitto la lista della maggioranza uscente – ndr) questa attenzione e questa competenza sembrano proprio essere venute meno!".







Ampio Showroom articoli giardinaggio



Idropulitrici

Climatizzatore

Ferramenta - Utensileria - Porte - Maniglie Elettrodomestici - Stufe - Climatizzatori Rscaldamento - Antinfortunistica - Giardinaggio



Seguici su Facebook









Salame Felino I.G.P. Cav. Umberto Boschi



Taleggio D.O.P. Cademartori



Kinder

D.O.C.

Valpolicella

Ripasso D.O.C. Sartori

Salmone norvegese affumicato

Rosa del Nord

Kinder

ALL'INTERNO VERI GIOCHI DA SCOPRIRE!

Uovo Gran Sorpresa vari tipi g 150

8,99

Barbaresco

Salmone Affumicato

Barbaresco D.O.C.G. Terredavino



margherita

CITROVATE A:

ENDINE GAIANO (BG)

035 0292418 Via Tonale e Mendola, 172 - Tel.





ENDINE – INTERVENTO

"Si è rotto l'acquedotto nel mio cortile e Uniacque dice che devo pagare io... uno scandalo"

Nei giorni scorsi in redazione è arrivata la mail di un cittadino, Valentino Bonomelli, in cui spiega che nel suo giardino si è rotto l'acquedotto. Interpellato il Comune di Endine fa sapere che l'amministrazione si è interessata al problema attivando gli uffici che si sono messi in contatto con Uniacque. È proprio quest'ultima a gestire il servizio secondo un determinato regola-

Buongiorno,

dal primo febbraio si è rotto l'acquedotto che passa nel mio cortile. Ho denunciato il tutto a Uniacque, ma si rifiutano di intervenire dicendo che, anche se il tubo è il loro, anche se la rottura è a monte del contatore, anche se la manutenzione compete a loro, anche se il Comune di Endine li ha chiamati per sollecitare, insomma loro non si muovono perché secondo il regolamento di Uniacque stesso i lavori li deve pagare il privato. E allora Uniacque che ci sta a fare?!

Io mi rifiuto per principio e perché non sono responsabile dell'acquedotto. Anzi, io sono un danneggiato con l'acqua che mi scava il cortile.

Fatto sta che sono due mesi che l'acqua scorre, giorno e notte.

Con la siccità che c'è, mi sembra uno scandalo.

Valentino Bonomelli



GORLAGO

La piazza Gregis ricorda le vittime del Covid: "Le piante simboleggiano la vita che scorre... a primavera riescono sempre a rifiorire"

(sa.pe) "Possa il respiro di queste piante tener vivo in noi il ricordo di quello che è stato e di chi non c'è più", è il testo della targa che ricorda le vittime del Covid di Gorlago. Siamo nella piazza Gregis, nel cuore del paese.

"Abbiamo scelto questo luogo per diversi motivi - spiega il sindaco Elena Grena - e innanzitutto perché abbiamo deciso di dedicare ai nostri concittadini che in quel tremendo periodo sono morti, un'opera viva, a perenne ricordo loro e del periodo che abbiamo attraversato.

Proprio in quel periodo che in realtà è ancora questo, siamo riusciti a riqualificare la nostra piazza Gregis che è sempre stata il cuore del nostro paese.

L'abbiamo voluta verde, con molte piante, proprio perché le piante e il verde simboleggiano la vita che scorre, che attraversa le sue stagioni, ma che a primavera riescono sempre a rifiorire. Ci è parsa questa una bella immagine da affiancare alla viva memoria dei nostri concittadini che hanno perso la vita a causa del

A loro è dedicato questo luogo vivo e vivace, come vivo resterà sempre in noi il loro ricordo.

Questo è un luogo che tutti noi attraverseremo e frequenteremo più e più volte, noi come i nostri figli, nipoti e così sarà nel tempo.

Sempre quando passeremo potremo rivolgere loro un pensiero, una preghiera e potremmo ricordare quel che abbiamo passato



e con orgoglio dire che mai come in quel periodo ci siamo dimostrati uniti e ci siamo dimostrati vera comunità".

RUBRI...42

Una tranvia in Val Cavallina? Ma il tram è già passato e lo abbiamo perso...

(An-Za) - Come risolvere l'annoso problema del traffico sulla Statale 42 della Valle Cavallina? Una 'domanda delle cento pistole' a cui molti danno una risposta, che è però spesso poco concretizzabile.



Adesso c'è in ballo la grande variante di Trescore-Zandob-

bio-Entratico, che sposterà di pochi chilometri il problema; in particolare, per chi arriva dall'Alto Sebino o dal Lago di Endine, cambierà ben poco. C'è chi parla delle terze corsie... un aiuto, forse non la soluzione definitiva.

E c'è chi rispolvera l'antichissima tranvia che fino alla fine degli anni Venti/inizio anni Trenta (del ventesimo secolo...) attraversava la Valle Cavallina giungendo fino a Sovere e Lovere.

Lo ha fatto di recente il Circolo Legambiente di Val Cavallina e Val Calepio (ne abbiamo parlato sull'ultimo numero di Araberara). Una soluzione che da un lato solletica la fantasia (e magari anche la nostalgia...). Ma anche una soluzione che pare inattuabile, anche perché non sembra essere presa nella minima considerazione dalle autorità politiche locali, provinciali e tantomeno da quelle

Sì, la tranvia della Valle Cavallina fa pensare alla linea della Teb in Valle Seriana, da Bergamo città ad Albino, ma anche nella terra solcata dal Serio da diversi anni si discute di un possibile prolungamento della linea ferroviaria da Albino a Vertova. E di un arrivo fino a Clusone (che sarebbe una soluzione interessante) non si vede nemmeno l'ombra.

E così, per la ipotetica tranvia della Valle Cavallina forse il tram è già passato tanti anni fa... e lo abbiamo perso tutti!

VALCAMONICA - CALCIO

Gran Notturno Camuno: fischio d'inizio a maggio. Primo premio 12mila euro

(sa.pe) È iniziato il conto alla rovescia per la seconda edizione del Gran Notturno Camuno di Saviore dell'Adamello. Calcio d'inizio fissato per il 30 maggio e si giocherà fino al 25 giugno. Un torneo a sette che ha l'ambizione di diventare una manifestazione estiva tra le migliori sul territorio bresciano, bergamasco e non solo. Si giocherà il lunedì, il mercoledì, il venerdì e il sabato. È prevista anche una partita della squadra dei CamUnici, i Ragazzi Speciali del Darfo Boario e della Polisportiva Disabili Valcamonica.

Il premio per la prima squadra classificata è di ben 12.000 euro, per il secondo piazzamento 5mila euro, mentre chi sale sul terzo gradino del podio si aggiudica 3mila euro. Ci sono anche i premi singoli: per il miglior portiere 300 euro, per il miglior giocatore 300 euro, per il capo cannoniere 300 euro, per il miglior giovane 300 euro. È possibile iscriversi fino al 9 maggio ed è previsto uno sconto sulle iscrizioni fino al 15 aprile. Per ulteriori aggiornamenti seguire sui social 'Gran Notturno Camuno', mentre per informazioni contattare il numero 320 4255532 (Beppe).



48 35 rabetata 1 Aprile 2022 VAL CAVALLINA

CASAZZA

Il 'Cesuli', l'antica chiesetta a 922 metri sistemata dagli Alpini

Il capogruppo Anselmo Terzi: "Sistemati tetto e staccionata. Abbiamo portato fin lassù 25 quintali di materiale, tutto a mano"

» di Angelo Zanni

"Abbiamo finito i lavori alla chiesetta 10 minuti fa...". Anselmo Terzi, 71 anni, capogruppo degli Alpini di Casazza, risponde al cellulare, ma ogni tanto la comunicazione salta. Del resto, lui si trova ancora in quota, a ben 922 metri sul livello del mare, accanto alla chiesetta conosciuta come 'ol Cesulì'. Da lassù si domina la Valle Cavallina e il Lago di Endine. "Ma nelle giornate limpide si vedono addirittura gli Appennini", aggiunge il capogruppo delle Penne Nere.

Lui e i suoi uomini si sono dati da fare per alcuni giorni, da sabato 26 marzo a martedì 29 marzo (quando lo abbiamo contattato) per mettere mano al piccolo edificio di culto.



"Sì, il Cesulì aveva bisogno di un piccolo lavoro di manutenzione e noi Alpini non ci siamo tirati indietro". Di che intervento si è trattato? "Lì c'è una bella panchina 'a filo' della chiesetta,

sul versante est, ma il problema era che i coppi del tetto avevano ceduto a causa del vento, della neve e dei temporali. Erano quindi pericolosi. Abbiamo quindi scoperchiato il tetto e sistemato quello che c'era da sistemare. È stata cambiata anche tutta la staccionata, perché i paletti erano in legno e quindi erano marciti. Abbiamo quindi messo dodici pali in ferro, ma colorati in modo tale che non stonano con l'ambiente circostante. Stiamo però ancora aspettando tutti i legni di castagno da mettere tra un palo e l'altro. Sabato abbiamo portato fin quassù ben 25 quintali di materiale, tutto a mano...".

Tutto voi Alpini? "Oltre a noi, abbiamo coinvolto sia la Protezione Civile che un gruppo di camminatori del paese e anche i cacciatori. Mi ha fatto piacere questa collaborazione, perchè vuol dire che la gente ci tiene ancora a questi lavori".

Quando è stata costruita la chiesetta? "È stata costruita nel lontano 1549. ma è poi stata sistemata in seguito diverse volte. Ultimamente la curiamo noi Alpini, che avevamo già messo a posto il sentiero, mettendolo in sicurezza e con alcune segnaletiche".

Viene ancora utilizzata quella chiesetta? "Noi facciamo festa nella zona della chiesetta la terza domenica di agosto; veniamo su il mattino, sistemiamo un po', mangiamo qualcosa e an fa du cantade. C'è anche il prete, che poi alle 16 celebra la Messa. Questo luogo è però molto frequentato anche nel resto dell'anno, perché qui si gode una vista bellissima".

Di quante persone è formato il gruppo Alpini di Casazza? "Siamo 52 iscritti, poi ci sono una trentina di sostenitori. Servirebbe però qualche giovane in più...".



BIANZANO

Nuova illuminazione nel centro storico e (forse) mini alloggi per anziani

(An-Za) – "In questo periodo stiamo partecipando a diversi bandi per ottenere contributi. Ci stiamo mettendo moltissimo impegno perché si tratta di opere importanti che però, senza fondi pubblici, non potremmo realizzare". La sindaca Nerella Zenoni incrocia le dita e spera che il buon esito di questi bandi faccia arrivare a Bianzano una pioggia di fondi dall'alto. Questa è, del resto, la speranza di tutte le Amministrazioni locali, conscie del fatto che con i soli fondi presenti nelle casse comunali non si va molto lontano.

Di che bandi si tratta? "Innanzitutto c'è il 'bando Illumina', che stiamo definendo.

Abbiamo presentato un progetto di 56 mila euro per dare un nuovo volto all'illuminazione pubblica del nostro centro storico – spiega la prima cittadina - cambiando non solo le lampade, ma anche il corpo illuminante, sostituendolo con uno più consono al borgo storico. Questo bando era in scadenza in questo periodo, ma è stato prorogato fino ad aprile. Abbiamo dato la precedenza al borgo storico, ma ci sarà anche un proseguo su alcune vie esterne".

Molto interessante è anche un altro progetto. "C'è una bella chicca. Abbiamo già presentato un progetto per il bando sui borghi storici. Incrociamo le dita perché si tratta di una cifra importante. Vorremmo sistemare la sede del gruppo Alpini e delle associazioni – sottolinea la sindaca Zenoni - per dare loro una sede più consona, dove potrebbero svolgere le loro manifestazioni. E poi, vorremmo riuscire a trovare uno spazio per realizzare una residenza leggera per anziani, perchè abbiamo a disposizione alcune stanze. Ecco, questa sarebbe un'opera molto bella e utile, ma non voglio illudere nessuno, perché se non arriveranno i soldi del bando non potremo fare nulla. Ma se invece dovessero arrivare... In tal caso, vorremmo dare questa opportunità ai nostri anziani o a quelli dei paesi vicini".

SPINONE AL LAGO - TRESCORE

Un'immobiliare cambierà volto alla casa cantoniera, che diventerà una locanda



BIANZANO - RANZANICO

Dal ponte in legno a quello in ferro lungo l'antica via che collegava i due borghi

(An-Za) – Sono partiti i lavori per la sostituzione del ponte su una strada di collegamento tra i borghi di Bianzano e Ranzanico. "L'intervento è sul nostro territorio comunale – spiega la sindaca di Bianzano Nerella Zenoni – e la spesa è, di conseguenza, a carico del nestro Comuna.

Come è

a carico del nostro Comune, anche se avevamo ottenuto un contributo per questo lavoro. Il ponte in questione si trova lungo il percorso dell'antica strada che collegava i due paesi. Quello attuale è un ponte in legno, ma è messo molto male ed è stata emessa un'ordinanza che vieta il transito per motivi di sicurezza. Il nuo-



vo ponte ha invece una struttura in ferro che però si sposa bene con la strada sterrata".

Quel percorso è ancora frequentato? "Sì, quella è una strada ancora molto frequentata dalle persone; anche per questo abbiamo ritenuto opportuno sostituire il

vecchio e malandato ponte in legno con uno in metallo. Restando sull'argomento, avevamo ottenuto dalla Regione Lombardia un finanziamento di 250 mila euro per ristrutturare un ponte antico in Valle Rossa. Per sistemarlo, però, ce ne vorrebbero altrettanti di soldi, quindi vedremo come fare".

(An-Za) – Da anni si discute sul futuro della casa cantoniera di Spinone al Lago, come succede del resto anche per tutti questi storici edifici disseminati lungo le strade Statali e abbandonati a

Di quella spinonese si era parlato anni fa di una possibile trasformazione in ostello, ipotesi interessante per il rilancio del turismo sul Lago di Endine. C'era anche stato un interessamento da parte dell'Amministrazione comunale, che avrebbe preso in carico la ristrutturazione e la successiva gestione della casa cantoniera. Alla fine, però, la casa cantoniera di Spinone è rimasta all'Anas, e quindi abbandonata a se stessa.

Ci sono però novità positive su questo fronte. Una società immobiliare della provincia di Bergamo si è interessata al destino della casa cantoniera spinonese e ha deciso di partecipare al bando dell'Anas relativo alla gestione di un centinaio di edifici di sua proprietà sull'intero territorio nazionale. Tra questi c'è anche l'immobile situato sulla Statale 42 a quattro passi dal lago di Endine.

La società immobiliare, una volta entrata in possesso della casa cantoniera, eseguirà i necessari lavori di ristrutturazione e, alla fine, la riporterà a 'nuova vita' trasformandola in una locanda con tanto di ristorante e bar. All'antico edificio, abbandonato da decenni, sarà così assicurata una seconda giovinezza e sarà utile per il richiamo turistico sulle sponde del Lago di Endine.

ALBANO S. ALESSANDRO

Terza e quarta età in festa per la riapertura (dopo due anni) del Centro anziani

Il sindaco Zanga subito dopo la vittoria elettorale di ottobre aveva promesso la sua riapertura

(An-Za) - Domenica 27 settembre è stato riaperto al pubblico il Centro anziani e pensionati di Albano Sant'Alessandro dopo una lunga chiusura durata due anni. L'edificio di Via Aldo Moro, nella zona centrale del paese, è di proprietà comunale ed è stato oggetto di alcuni interventi, ad esempio rinnovando la tinteggiatura.

La riapertura del Centro anziani è importante per la comunità di Albano, essendo un importante punto di riferimento per le persone di una certa età, che adesso posso finalmente tornare a incontrarsi ed a socializzare in questa struttura dedicata a loro.

Nel corso della cerimonia è stato anche presentato il Comitato che si occuperà della gestione del Centro anziani. Volontari e pensionati si sono quindi incontrati in quello che è un'nuovo inizio' per tutti loro.

Il sindaco Gianmario Zanga, tornato alla guida del Comune di Albano lo scorso ottobre dopo quasi vent'anni dalla sua precedente esperienza da primo cittadino, aveva promesso dopo la vittoria elettorale che la riapertura del Centro anziani (e della Casa famiglia) sarebbe stata la sua priorità.

E, infatti, pochi mesi dopo la promessa è stata mantenuta. "Gli elettori ci hanno dato fiducia – aveva detto al nostro giornale subito dopo lo scrutinio elettorale – e noi ci impegneremo per invertire la rotta. Adesso, per prima cosa, bisogna riaprire il Centro anziani e la Casa famiglia, due esigenze che non possono più aspettare. Con me Albano ripartirà".

Il Centro anziani è ripartito, per la Casa famiglia sarà questione di pochi mesi.







IL CASO BANCHE

Entratico ha il suo Bancomat, Cenate Sopra e Zandobbio restano al palo

ENTRATICO

Il nuovo Bancomat all'ingresso del paese, a due passi dalla Statale

La soddisfazione del sindaco Epinati e dei cittadini, dopo che la scorsa estate era stata chiusa l'unica banca del paese

(An-Za) – Siete sulla Statale 42 tra Borgo di Terzo e Trescore Balneario e vi accorgete di dover prelevare dei soldi da uno sportello Bancomat o fare una ricarica telefonica? Bene... adesso ce n'è uno nuovo di zecca a

tivo alla fine è stato raggiun-

"Dopo la chiusura degli sportelli bancari di Entratico, Zandobbio e Cenate Sopra spiega il primo cittadino di Entratico in un messaggio social - ho avviato un conver andare a Trescore. Stesso problema per gli abitanti di Zandobbio e Cenate Sopra.

La filiale non poteva più essere riaperta, ma quantomeno adesso (per la gioia di sindaco e cittadini) c'è uno sportello Bancomat all'in-

gresso del paese, dove i residenti si possono recare anche a piedi; può essere anche utile per chi viaggia lungo la Statale della Valle Cavallina e, facendo una brevissima deviazione, può servirsi dello sportello entratichese.





Perché Intesa non ha messo uno sportello Bancomat nei due paesi?

La sindaca Colleoni: "La decisione di Banca Intesa non era rivolta a salvaguardare la parte dei nostri cittadini più debole e svantaggiata e con difficoltà di spostarsi"



Entratico, inaugurato nella mattinata di venerdì 25 mar-

A pochi metri di distanza dalla Statale 42, al piano terra di un edificio privato all'ingresso dei paese, si trova infatti l'oggetto della lunga trattativa che ha visto da una parte l'Amministrazione comunale di Entratico e dall'altra i vertici provinciali di una delle principali banche italiane, l'Intesa San Paolo.

Tutto è nato la scorsa estate dopo la chiusura dell'unica filiale bancaria di Entratico, che aveva privato gli abitanti del paese di un servizio fondamentale, penalizzando in particolare le persone anziane (in più occasioni Araberara si è occupata della questione, riportando anche le dichiarazioni di cittadini alquanto seccati).

Il sindaco Andrea Epinati aveva detto più volte anche al nostro giornale che si stava impegnando per far aprire uno sportello Bancomat sul territorio comunale e l'obiet-

fronto serrato ma costruttivo con la dirigenza di Intesa San Paolo che ha portato all'apertura di uno sportello Bancomat all'ingresso del nostro paese.

Sono soddisfatto del risultato e ringrazio per la disponibilità il gruppo bancario e in particolare il dottor Tito Nocentini, direttore generale Area Lombardia Nord.

La collocazione in prossimità della strada Statale faciliterà l'uso del servizio anche ai paesi vicini e a coloro che transitano sulla SS42. Questa tipologia di Bancomat consentirà di effettuare prelievi, pagare bollette e ricariche telefoniche".

Entratico era uno dei numerosi comuni della Valle Cavallina ad avere una filiale della vecchia Banca Popolare di Bergamo, poi divenuta Ubi Banca.

Le filiali Ubi erano poi state spartite tra Bper e Intesa. Quella entratichese era stata presa da Intesa, che l'haveva però chiusa, costringendo i correntisti di Entratico a do-

(An-Za) – Dei tre comuni che 'gravitano' attorno alla cittadina termale di Trescore Balneario e che la scorsa estate hanno assistito impotenti alla chiusura degli unici sportelli bancari presenti in paese, solo Entratico ha 'avuto soddisfazione', ottenendo uno sportello Bancomat sul suo territorio, mentre gli altri due, Cenate Sopra e Zandobbio, non hanno ottenuto nemmeno quello (ma non per colpa delle due Amministrazioni comunali).

Ovviamente, di fronte all'apertura dello sportello Bancomat ad Entratico, negli altri due paesi ci sarà chi ha storto il naso e avrà pensato: "Perché a loro sì e a noi no?".

In fondo, è quello che si è chiesta la stessa sindaca di Cenate Sopra, Claudia Colleoni, che nei giorni scorsi ha condiviso sui social il suo pensiero: "Nuovo Bancomat ad Entratico, perchè non a Cenate Sopra?". La stessa cosa l'avrebbe potuta scrivere anche la sindaca di Zandobbio Mariangela Antonioli con la variante: "Nuovo Bancomat ad Entratico, perchè non a Zandobbio?".

Torniamo al discorso della prima cittadina di Cenate Sopra, che spiega come sono andate le cose nei mesi scorsi: "In seguito all'inaugurazione ad Entratico del nuovo Bancomat, credo sia necessario fare un riepilogo e dare delle info, soprattutto a coloro che non hanno partecipato al Consiglio comunale del 7 settembre 2021. Espongo semplicemente i fatti per chi ha voglia di leggerli. Il 16 luglio, purtroppo, mi viene data comunicazione verbale della chiusura di Banca Intesa, e mi viene riferito che la decisione riguarderà anche Entratico e Zandobbio. Nei giorni seguenti noi tre sindaci iniziamo a sentirci ed a valutare quali azioni intraprendere. Il 5 agosto inviamo a Banca Intesa una



lettera condivisa e sottoscritta da tutti e tre i sindaci. Lo stesso giorno il deputato Belotti ci contatta tutti e tre, avanzando l'ipotesi di fare un incontro con i vertici di Banca Intesa, accettiamo e fissiamo l'incontro per il giorno 6 settembre 2021. All'incontro in presenza a Bergamo partecipa anche il sindaco di Trescore Balneario per portare a conoscenza Banca Intesa dei forti disagi che si stanno riscontrando a Trescore a causa della chiusura dei tre sportelli dei comuni limitrofi. Per due ore abbiamo colloquiato con il dottor Nocentini, responsabile Direzione Lombardia Nord, per cercare di posticipare le chiusure e per chiedere il mantenimento quantomeno dei Bancomat sui tre territori (ad Entratico ancora non vi era un Bancomat, l'Amministrazione stava portando avanti con il precedente gestore, Ubi Banca, la realizzazione di un Bancomat). Banca Intesa – continua la sindaca Colleoni - ci aveva accolto all'incontro con già prestabilita una sola proposta attuabile da parte loro. ecco le parole del dottor Nocentini: 'Vi concediamo un solo Bancomat al posto della chiusura dei tre sportelli con la condizione che dovrà essere lungo la strada Statale 42, decidete voi dove!'. Io, perplessa e stupita della proposta, non posso fare altro che dover fare presente al dottor Nocentini che la strada Statale 42 non attraversa il territorio del Comune di Cenate Sopra e per cui sono già esclusa senza alcuna possibilità, per cui mi rivolgo in tale sede al collega Andrea Epinati e dico che sono contenta per lui e per cui di decidere lui dove fare installare il Bancomat. La Statale 42 attraversa solo il territorio di Entratico, per cui escluso anche Zandobbio. Il giorno successivo, riferisco ai presenti ed ai consiglieri, durante il Consiglio comunale, tutto quanto avvenuto durante l'incontro con Banca Intesa. Sono felice per il risultato ottenuto dal sindaco di Entratico, era un loro obiettivo poter avere un Bancomat sul territorio (cosa che ancora non avevano mai avuto), per questo motivo il sindaco si esprime con le parole: 'Obiettivo raggiunto'. Abbiamo lottato e posso dire anche sofferto insieme (Andrea, Mariangela ed io), purtroppo le scelte di Banca Intesa sono state rivolte solamente ad un punto di vista di riscontro economico, da auesto è motivata la scelta di posizionare un Bancomat lungo la Strada Statale 42, molto trafficata e per cui con la possibilità di avere un'elevata fruizione del Bancomat; la decisione di Banca Intesa non era ovviamente rivolta a salvaguardare la parte dei nostri cittadini più debole e svantaggiata e con le difficoltà di spostarsi, dei nostri piccoli paesi". Nella foto la vecchia sede di Ubi Banca a Ce**FIORANO**

I Comuni della Val Gandino e quelli della Media alla Provincia: "La strada che unisce le due Valli torni ad essere una strada provinciale. Il ponte va sostituito"

(An. Cariss.) Resta irrisolto, almeno per ora, il problema della chiusura al traffico del 'Ponte della Valgandino': "Ancora l'anno scorso ANAS ci ha assicurato che provvederà ad un intervento di riparazione sulla parte sottostante del ponte, che è appunto di

competenza statale, mentre la parte superiore è di proprietà comunale -dice il sindaco di Fiorano Andrea Bolandrina -. In realtà si tratta di una struttura di utilizzo sovraccomunale, che serve molti altri Comuni oltre che il nostro...".

Ed è proprio per que-

sta dell'Amministrazione di Gandino, si stanno muovendo anche cinque comuni della Media Valle, insieme agli altri cinque della Valgandino ed alla Comunità Montana, al fine di sollecitare la Provincia su questo tema. Questo il te-

sto della lettera al Presidente firmata dai primi cittadini di Gandino, Leffe, Casnigo, Cazzano, Peia, Fiorano, Cene, Colzate, Gazzaniga, Vertova e dal presidente della Comunità Montana Gianpiero Calegari:

"Pregiatissimo Presidente,

con la presente, a seguito della notizia pubblicata dalla stampa che riporta l'assegnazione alla Provincia di 1,4 miliardi di euro per gli interventi sui ponti e viadotti e più di 1,3 miliardi di euro per gli interventi di manutenzione straordinaria delle strade, di cui 34 milioni destinati alla Provincia di Bergamo, stanziati dalla legge di Bilancio per il 2022, le chiediamo cortesemente di farsi promotore e sostenitore per approvare con sollecitudine gli atti necessari affinché la strada che unisce la Media Val Seriana con la Val Gandino torni ad essere una strada provinciale e che la Provincia stessa possa dirottare i finanziamenti citati su quel tratto, prevedendo una sostituzione ex-novo dell'infrastruttura, perché si risolva definitivamente la problematica del ponte di Fiorano al Serio di transito sulla statale.

Il perdurare di questa situazione di disagio già di per sé pesante, e ben precisata nella precedente nota, è ancor più aggravata dall'aumento dei

costi dei carburanti. Per auesto motivo ci permettiamo di chiedere di nuovo un Suo intervento per domandare agli uffici preposti una particolare attenzione e coinvolgimento per giungere quanto prima alla completa soluzione della questione." Dunque i Comuni chiedono alla Provincia di accelerare l'iter per la 'provincializzazione' di almeno un tratto di questa strada utilizzata dai cittadini di diversi paesi penalizzati dalla chiusura del ponte.

La lettera prospetta anche

un futuro diverso per il ponte in questione: "ANAS, che ha ribadito il rispetto delle tempistiche di intervento per la fine di giugno, si limiterà ad un intervento di riparazione, ma se non si alzerà almeno di 1 metro la luce di passaggio, il problema non sarà definitivamente risolto.

Noi vorremmo perciò non la riparazione del ponte, ma la sua sostituzione, che sarebbe la soluzione migliore e più razionale di questo problema che si trascina ormai da troppo tempo".

COLZATE

Grazie ad un donatore, si illumina a nuovo il santuario di S. Patrizio

Era suggestiva anche prima la visione del santuario di S. Patrizio, che dall'alto dello sperone roccioso sul quale è costruito protegge la Media Valle, ma da alcuni giorni lo è ancora di più, soprattutto di notte, quando una nuova illuminazione lo fa sembrare una costruzione quasi aerea librata nel buio, come appare in questo frame del relativo video postato dal parroco su Youtube, con il grazie più sentito a chi ha generosamente donato il nuovo impianto e a quanti hanno dato una mano



ad installarlo. Probabilmente anche S. Patrizio, dal Cielo, ringrazia del bel regalo, ricevuto proprio nel periodo della sua memoria liturgica, che cade il 17 di marzo.

CAZZANO SANT'ANDREA

Cazzano perde la sua banca. Il vicesindaco: "Tenteremo però di tenere il Bancomat" Bper taglia la filiale cazzanese, che chiude il 20 maggio. "Verrà a mancare

un servizio importante, specialmente per la parte più anziana della popolazione"

(An-Za) - La chiusura della filiale di Bper a Cazzano Sant'Andrea era nell'aria. È il destino di molti paesi medio/piccoli della Bergamasca, alle prese con la chiusura di molte filiali dell'ex Ubi Banca, decisa lo scorso anno dai vertici dell'istituto bancario che ha acquisito da Intesa San Paolo una parte di quella che fu la gloriosa e storica Popolare di Bergamo (di cui è rimasto solo il ri-

Le fredde e grigie regole bancarie, che negli ultimi anni puntano esclusivamente al taglio dei costi sacrificando la capillare presenza sul territorio, stanno creando problemi, in particolare, alle persone più fragili, come gli anziani, che sono meno avvezzi all'utilizzo del web rispetto ai giovani.

E così, alla vecchietta viene detto di dotarsi di una App per le operazioni bancarie, mettendola in diffi-

Abbiamo parlato con il vicesindaco di Cazzano, Fabrizio Moretti, assessore ai Lavori Pubblici e Territorio, nonché recentemente confermato capogruppo degli Alpini del paese, una persona che conosce molto bene il suo paese e i suoi con-

"È un vero peccato che questa filiale venga chiusa, perché è l'unica banca presente in paese. Ce l'aspettavamo - spiega Moretti – perché nella prima ondata di tagli delle filiali noi siamo stati salvati, mentre invece è saltata la filiale di Banca Intesa di Casnigo. Però temevamo che, presto o tardi, sarebbe toccato anche a noi". La Bper di Cazzano, la cui sede

banca - sottolinea il vicesindaco – *si* incastrava benissimo in quell'edificio, in una zona centrale e strategica del nostro paese, con addirittura una cinquantina di posti auto. Verrà a



è nello storico edificio 'Ca' Manì', chiude il 20 maggio. "E pensare che il piano centrale dell'immobile l'avevamo sistemato anni fa proprio per metterci la banca, mentre al pianterreno ci sono i locali del museo di oggetti antichi e al piano superiore c'è la biblioteca, che è molto grande. La

mancare un servizio importante, specialmente per la parte più anziana e meno tecnologica della popolazione".

Non rimarrà nemmeno il Bancomat? "Tenteremo di tenere almeno quello. Dobbiamo sederci e parlarne con i responsabili della banca. Se garantissero almeno la presenza di uno sportello Bancomat, sarebbe già aualcosa. Purtroppo noi facciamo fatica addirittura a tenere anche l'ufficio postale, un altro servizio importante per i cittadini".

Dopo il 20 maggio, dove dovranno andare i correntisti di Cazzano? "Il nostro è uno sportello distaccato della filiale di Leffe, quindi dovrebbero andare lì. Il problema è però che a Leffe ci sono pochi posti auto e capita trove un parcheggio libero. Oppure si dovrà andare a Gandino, ma anche lì i posti auto sono da condividere con gli utenti dell'ufficio postale, che è vicino alla banca. La nostra filiale è invece in una posizione molto appetibile, perché da quella strada passano molte auto di gente di Casnigo e

Moretti, che è presente in Amministrazione da molti anni, ci fa una cronistoria della presenza bancaria a Cazzano. "Sì, ho assistito alla nascita dell'ex Banca Popolare di Bergamo nel nostro paese. A Cazzano, in realtà, c'era un piccolo sportello della Popolare, ma all'interno dello stabilimento Radici e riservata ai dipendenti della ditta, che in quegli anni, nel 1987/1988, erano addirittura 800/900. Alcuni anni dopo la filiale è stata portata fuori dall'azienda e messa a disposizione di tutta la gente del paese, in un locale di proprietà dei Radici. Poi – continua Moretti – intorno agli anni 2000, quando stava-



mo ristrutturando l'antica cascina e pensavamo a cosa metterci dentro, è nata l'idea di trasferirvi la sede della banca. L'idea è andata a buon fine e la banca è stata spostata lì, in un luogo di passaggio. La finalità dell'Amministrazione di allora, di cui già facevo parte, era infatti di avere lì una banca, perché comoda non solo per la gente di Cazzano, ma anche per quella di Casnigo e Gandino".

La Popolare/Ubi/Bper è stata l'unica banca presente a Cazzano? 'No, qualche anno fa c'è stata una seconda banca nel centro del paese, l'Unicredit, ma è durata pochi anni".

La banca di Cazzano se ne va, sperando nel mantenimento del Bancomat, mentre arriva un altro servizio. "Sabato 2 aprile in mattinata inauguriamo la casetta dell'acqua, sempre lì nella zona di Ca' Manì".



GAZZANIGA

L'ISISS non è "crollato". Calo fisiologico di alcuni indirizzi

(p.b.) I numeri sono certezze. Relative. Infatti vanno interpretati. Ricordate la storiella dei due polli raccontata da Trilussa? Sosteneva che la statistica è una scienza imperfetta e impietosa: "Me spiego: da li conti che se fanno / seconno le statistiche d'adesso / risurta che te tocca un pollo all'anno: / e, se nun entra nelle spese tue, / t'entra ne la statistica lo stesso / perch'è c'è un antro che ne magna due".

E' un po' quello che è successo commentando la statistica che abbiamo pubblicato sull'ultimo numero di Araberara (pag. 8) riguardante le iscrizioni nelle scuole. C'era chi saliva addirittura del 128,57% (il Biennio di Vilminore). Una percentuale esplosiva. Poi uno andava a vedere e scopriva che nel 2017 erano solo 7 i ragazzi iscritti alla prima, saliti a 16 nel 2022. Insomma i numeri reali raccontavano sì di una crescita ma sempre in numeri risicati (del resto in valle di Scalve non si poteva pretendere un boom vista la decrescita dei nati.

Così è successo che il nostro titolo "Crescono il Celeri di Lovere e il Lotto di Trescore, crollano l'Amaldi di Alzano e l'Isiss di Gazzaniga", era nella seconda parte non rispondente neppure alle percentuali. Nel titolo semmai aveva ben ragione di esserci, per il "crollo", il dato statistico più rilevante di tutti, quel 56,67% di calo dell'Al-



berghiero di Nembro, qui sì un crollo, passando anche nei numeri reali da 90 alunni iscritti alla prima nel 2017 ai 34 del 2022.

L'ISISS Valle Seriana è passato invece dai 271 iscritti alla prima nel 2017 ai 216 del 2022, un calo ma non un crollo, in linea con almeno altri cinque Istituti non citati nel titolo in quanto non definibile il loro calo come un "crollo", ma una diminuzione certo dovuta anche a diversi fattori (vale per tutti) come alcuni indirizzi scolastici degli istituti che sono meno attrattivi e non hanno compensato invece l'aumento di altri indirizzi scolastici nello stesso istituto, non registrabile in statistica perché nessuna tabella e classifica (perfino nel calcio) può raccontare la complessità che sta a monte di una scelta scolastica.

Anche nella parte delle crescite ci sono spunti per discutere: nello stesso Istituto ci sarebbero da fare classifiche diverse a seconda degli indirizzi, in pratica quello che abbiamo riportato non vale affatto come un giudizio positivo o negativo dell'Istituto, andrebbero fatte classifiche di "indirizzo".

Infatti dai dati nazionali appare che sono in aumento le scelte per gli istituti tecnici (30,7% in Italia, il 27,7% in Lombardia, ma ben il 37% in bergamasca) e pro-

territorio. Molti incontri con

gli Autori si sono svolti on-line,

mentre il sabato e la domenica

la sede dell'ex-convento di Ver-

tova è sempre rimasta aperta

alla visita ed ai laboratori che hanno coinvolto le famiglie".

Particolarmente interessante

si è rivelata la serata del 21,

quando Pino Boero, grande

esperto di letteratura per l'in-

fanzia, ha tenuto una serata

su Gianni Rodari e Mario Lodi

nel 100esimo anniversario della nascita di quest'ultimo:

"Il Festival non è ancora finito,

la chiusura sarà il 3 aprile -

conclude Squinzi – ma credo

fessionali (12,7% in Italia, il 12,2 in Lombardia e ben il 14,7% in bergamasca) ma restano comunque in testa le scelte liceali: 56,6% in Italia, in Lombardia addirittura il 60,1%, ma in bergamasca si scende al 48%, anche se il dato è in crescita rispetto ai dati degli anni precedenti (era il 45% nel 2020). E anche qui bisognerebbe distinguere tra i vari indirizzi liceali e si scoprirebbe che in bergamasca il più gettonato è ad esempio il Liceo Scientifico. Poi teniamo presente che nelle scelte pesa anche la disponibilità dei trasporti e fattori ambientali e famigliari difficilmente inquadrabili in una fredda tabella.

Rinaldi Carlo snc **AUTOTRASPORTI - CORRIERE**

info@rinaldicarlo.it

Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (BG) tel. 035.711488 - fax 035.7171218

Via L. Pedroni, 21 - 20161 MILANO tel. 02.66204752 - fax 02.6455518

Carichi completi e collettame - Servizio espresso Servizio trasporto documenti nazionale ed estero Deposito merci

FIORANO - VFRTOVA

149 classi per la nona edizione del Festival

"La Vallata dei libri bambini". Tutti gli eventi finalizzati all'educazione, alla lettura ed al pensiero critico

(An. Cariss.) Si avvia alla conclusione la nona edizione de "La Vallata dei libri bambi-

hanno coinvolto ben 149 classi – tra elementari, medie e superiori – di tutta la Valseriana





ni", che anche quest'anno ha visto numerosi e partecipatissimi incontri letterari, iniziati il 21 marzo scorso, alcuni in presenza e altri a distanza, che

e anche della bassa Bergamasca. Il tema di questa edizione – "Penso libero. Sono vero" – è stato un invito a riflettere sulla necessità/diritto dei bambini

a crescere pensando liberamente, privi da preconcetti e schemi. Il fitto programma degli eventi in presenza era iniziato il 26, con un seminario presso la Biblioteca di Nembro insieme a Cristina Bellemo vincitrice del 'Premio Andersen 2021' come Miglior Scrittrice per l'infanzia, autrice che nel pomeriggio aveva incontrato anche i più piccoli per un laboratorio attorno all'albo Amelia (ed. Il Castoro), mentre il giorno dopo i bambini più grandi, tra gli 8 e i 12 anni, avevano partecipato ad un gioco di ruolo nato attorno alle pagine di Pieno e Vuoto: "Organizzato come ormai da tradizione da "Alessia Libreria" piccola libreria indipendente



di Fiorano al Serio - commenta il presidente Roberto Squinzi – il Festival ha visto anche numerosi appuntamenti nelle Biblioteche del nostro

lancio di questa nona edizione è più che positivo: anche stavolta abbiamo valorizzato la figura del bambino, la sua sfera esperienziale, visiva, figurativa e spaziale, anche in riferimento al mondo degli adulti che lo circonda. Il compito prioritario per noi è ripensare la società e gli interventi pubblici mettendo al centro della progettualità il bambino, compito che perseguiamo tramite interventi e momenti di formazione da realizzare attraverso percorsi per le scuole e per le famiglie, raggruppando studenti, genitori, ragazzi, insegnanti e amanti dei libri, che a vario titolo e da volontari promuovono eventi pensati per bambini e famiglie, appunto, per educarli alla lettura e al pensiero critico".

di poter dire fin d'ora che il bi-

CARROZZERIATORRI

Via Ugo Foscolo, 154 - 24024 GANDINO (Bg)

Codice fiscale TRR MRA 60803 D9050









LEFFE - INTERVENTO

La direzione della Rsa risponde alla figlia dell'anziana: "Ecco perché non abbiamo potuto ricoverarla"

Con riferimento all'articolo apparso sul periodico Araberara il 18 Marzo 2022, intitolato "Mia madre, anziana, con una gamba amputata, rifiutata dalla Rsa di Leffe...", la Direzione della RSA intende precisare e chiarire alcune affermazioni lesive della reputazione della Fondazione Casa Serena

- Leffe Onlus. Fin dall'inizio, dall'articolo traspare un'affermazione che lede la reputazione della Fondazione: "la storia vede protagonista un'anziana ingiustamente discriminata": ciò non corrisponde al vero se solo si fosse chiarito, come intendiamo fare di seguito, la di-

colare non corrisponde al vero l'affermazione della donna intervistata contenuta nell'articolo relativa a "testuali parole: "Considerate che la nostra "camera solvente " ...è come un Hotel e che nel nostro hotel i disabili non li vogliamo". In ogni caso la Fondazione ritiene opportuno illustrare l'andamento dei fatti. Nel mese di gennaio di quest'anno le figlie della signora hanno presentato per conto della mamma alla scrivente Fondazione, la domanda di ricovero definitivo in regime accreditato e, pertanto, è stata effettuata la

valutazione sanitaria dell'interessata, come previsto dalle procedure pre-ingresso, dalla quale è emerso che la RSA è idonea ad assistere la signora. Venutosi disponibile un posto letto, si è pertanto proposto alle figlie l'inserimento definitivo in struttura della signora, ma tale proposta è stata rifiutata dalle stesse, le quali hanno dichiarato che la loro esigenza in quel momento era una necessità di natura temporanea e pertanto chiedevano un accoglimento per "un paio di mesi di sollievo". L'operatore della struttura ha spiegato alle figlie della signotipologia relativa ai cosiddetti posti di sollievo, in quanto la Fondazione dispone di posti letto in regime di residenzialità privata, definiti "solventi" e destinati prevalentemente ad utenti che richiedono una bassa intensità assistenziale, come previsto dalla Carta dei Servizi della Fondazione. Quest'ultimo servizio, alla luce del quadro clinico della paziente, con la necessità di dover garantire una particolare assistenza sanitaria alla signora a causa delle sue condizioni di salute, non è stato ritenuto appropriato a

rispondere ai suoi bisogni, in considerazione del fatto che in regime di "solvenza" la persona resta a totale carico del proprio Medico di Medicina Generale e, quindi, sarebbero emerse grosse difficoltà generate dalla necessità di gestire le problematiche legate alle condizioni di salute dell'inte-Si è pertanto ribadita alle

figlie la possibilità di ricovero in regime accreditato, il solo che potesse rispondere alle esigenze medico-assistenziali della madre. Vogliamo inoltre informare che la struttura dispone di solo n. 2 camere private in regime di solvenza e n. 103 in regime accreditato definitivo. Si specifica che la Fondazione, come evidenziato dallo Statuto, nasce proprio con l'obiettivo di fornire "assistenza sociale e socio-assistenziale con particolare riferimento alla tutela di soggetti anziani svantaggiati" e opera con etica al fine di porre sempre al centro i bisogni degli ospiti presenti e futuri nel rispetto dei regolamenti in vigore. In virtù di ciò, l'articolo e le informazioni di cui sopra sono prontamente stati inviati all'ATS di competenza, per opportuna conoscenza e trasparenza. Infine, desideriamo precisare che il Sindaco di Leffe, la cui Amministrazione elegge n. 3 membri del C.d.A. della nostra Fondazione, non è stato contattato dalle figlie e non era a conoscenza della vicenda.

Nella speranza di aver chiarito come si sono svolti i fatti, ci auguriamo che le figlie abbiano trovato una soluzione più confacente alle loro esigenze rispetto a quella proposta dalla Casa Serena di Leffe.

> La Direzione Fondazione Casa Serena - Leffe Onlus



CASNIGO

Riaccesa la "ràgia che pirla" (la suggestiva raggiera dei Bugada) che ha incantato il Triduo

(An. Cariss.) Tra le parrocchie della Valgandino, è stata quella di Casnigo, il 26, 27 e 28 marzo scorso, a chiudere le celebrazioni del Triduo dei Morti che cadono tradizionalmente tra il febbraio e il marzo di ogni anno. Secondo gli studiosi, infatti, il significato più profondo di questa tradizione religiosa, così come quella delle Quarantore, va ricercato nel fatto che "è stata istituita ab antiquis dalla Chiesa con un duplice scopo: chiamare i fedeli alla penitenza ed alla pietà per i Defunti e, nello stesso tempo, sollecitarli a limitare l'eccesso di cibo e di bevande nonché la libertà di costumi che caratterizzavano le baldorie carnevalesche".

Il Triduo di Casnigo è caduto anche

CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI!



quest'anno nella quarta domenica di Quaresima ed è stata l'occasione per rimontare ed esporre nella chiesa arcipresbiteriale di S. Giovanni Battista "la ràgia che pirla", come dicono i Vecchi, cioè la suggestiva raggiera - opera ottocentesca dei Bugada - di cui in origine le centinaia

di candele illuminavano i vetri multicolori, e con l'oscillazione delle fiammelle davano un'impressione di movimento, come se girasse, alla raggiera stessa.

Le celebrazioni sono state presiedute dall'arciprete don Massimo Cornelli, mentre la predicazione è stata affidata a don Michele Carrara e la partecipazione dei fedeli è stata numerosa a tutte le funzioni liturgiche.

La giornata di chiusura, lunedì 28 marzo ha visto la Santa Messa solenne delle 10,30 concelebrata dai sacerdoti della Fraternità e da coloro che hanno prestato servizio pastorale a Casnigo, mentre quella serale è stata concelebrata dai sacerdoti nativi del paese.

CENE

TLS ...

Benemerenze cenesi alla campionessa e agli studenti

(An-Za) – L'Amministrazione comunale di Cene ha assegnato alcune benemerenze civiche nel corso di una cerimonia presieduta dal sindaco Edilio Moreni. A Silvia Persico, campionessa italiana e bronzo agli ultimi Mondiali di ciclocross, è stata consegnata una targa in segno di riconoscimento per i grandi risultati ottenuti che, come ha ricordato l'assessore allo Sport Davide Bonsembianti, hanno portato lustro al paese. L'assessore all'Istruzione Patrizia Stefenetti ha invece premiato i ragazzi che nel precedente anno si sono distinti per il loro merito scolastico o universitario. Questi risultati sono il frutto di un impegno costante e spesso faticoso, solo il duro lavoro infatti permette di raggiungere traguardi così prestigiosi.





IL CASO

Il Centro di Raccolta della discordia che fa arrabbiare i residenti

I cittadini: "Troppe auto e rumori. Abbiamo iniziato a protestare e a raccogliere le firme da quando hanno messo il Centro di Raccolta e i sindaci di Albino in questi anni li abbiamo conosciuti tutti. Promettono, ma poi le cose non cambiano". Il sindaco Terzi: "Necessario un intervento di riqualificazione e ampliamento". Ma il centro resta dov'è, con buona pace dei residenti

(Ser-To) - "Il Centro di Raccolta comunale già da qualche anno necessita di un intervento di ristrutturazione e di ampliamento, visto che ha attrezzature obsolete e non è più all'altezza per le esigenze della raccolta differenziata che ad Albino e arrivata quasi al 90%, quindi verrà riqualificato e ampliato con attrezzature ed impianti all'avanguardia o coi fondi europei del Pnrr, oppure con altre

È questa la promessa che il sindaco di Albino Fabio Terzi ha fatto all'inizio di un'intervista al nostro giornale, quando gli abbiamo chiesto del Centro di Raccolta dei rifiuti. L'altra notizia è che il centro di raccolta resterà dov'è (con buona pace dei residenti): su questo punto il primo cittadino è stato irremovibile. Il Centro di raccolta è stato realizzato agli inizi degli anni '90 e poi ampliato dall'allora sindaco Piergiacomo Rizzi; si trova nella frazione di Desenzano in via Partigiani, dietro la pista ciclabile, in una zona semi industriale in cui ci sono anche cinque abitazioni davanti alla struttura e due sul lato dell'uscita.

Nel corso degli anni i residenti della via si sono lamentati della presenza della struttura vicino alle loro abitazioni per i vari disagi che causa, e più volte sono andati in Comune a lamentarsi per questa situazione che si protrae ormai da tanti anni, tant'è che nel febbraio 2019 anche il nostro giornale ha scritto un articolo sulla loro vicenda. Nei mesi scorsi circolava la voce di un possibile spostamento del Centro di Raccolta nel luogo in cui sorgeva la vecchia fabbrica Honegger, che è fallita da qualche anno, ma qualche mese fa l'area è stata acquistata da due imprenditori.

Nell'aprile del 2018 l'Amministrazione Terzi ha deciso l'affidamento 'in house' della raccolta dei rifiuti e ha dato l'incarico alla Servizi Comunali, una società partecipata di cui il Comune di Albino ha 211 mila euro sarà pagata dal Comune di Albino. Purtroppo sottolinea Terzi - altri posti dove mettere il Centro di Raccolta non ci sono. L'area dell'ex stabilimento Honegger è stata acquistata da due imprenditori

Vall'Alta. E poi vorremmo partecipare ad un bando del Pnrr sulla digitalizzazione, perché vorremmo digitalizzare tutto l'archivio dell'Ufficio urbanistica privata".

Il progetto prevede una ri-

un centro di riuso per soste-

nere il tema della economia

circolare, che sarà separato

dal centro di raccolta e avrà

un ingresso indipendente.

Verrà creato un sistema di

mascheramento e di protezio-

ne rispetto alle case con una

barriera inerbita alta più di tre

metri in modo tale da scher-

mare tutte le attività e ferma-

re i rumori. Verrà aumentato

il numero delle postazioni e

dei contenitori per tutti i tipi

di materiali che avranno dei

compartimenti stagni per evi-

tare gli odori molesti. Ci sa-

ranno anche dei cambiamenti

all'interno: verrà cambiata la

sbarra e tutti i software che la

gestiscono e la pesa che sarà

digitale. Viene salvata solo la

tettoia che è ancora in buono

Per quel che riguarda la

viabilità, l'entrata sarà sempre quella attuale, ma ci sarà una corsia dedicata e verrà creato un percorso di avvicinamento che eviterà che le auto si mettano in coda sulla strada.

Stando al bando del Pnrr



una piccola quota. Il precedente operatore, però, ha fatto ricorso al Tar che a marzo del 2021 gli aveva dato ragione, ma successivamente, a luglio del 2021, il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune di

Il sindaco

Il primo cittadino Terzi spiega: "Adesso che abbiamo la certezza che l'affidamento in house non è più 'Sub Iudice' (nelle mani del giudice), possiamo riqualificare ed ampliare il Centro di Raccolta comunale e pensiamo di farlo coi fondi europei del Pnrr. A metà febbraio abbiamo presentato nell'apposito portale del Ministero tutti i documenti necessari per accedere ai fondi, tra cui un piano di fattibilità tecnico economico, e tra qualche mese, a primavera inoltrata, avremo la risposta. Il progetto realizzato dalla Servizi Comunali prevede un costo di 1 milione e 87 mila euro. 875 mila euro saranno finanziati col Pnrr, mentre l'Iva di che hanno altri interessi e serve loro per realizzare i capannoni; inoltre c'è il tema del consumo del suolo e non si possono utilizzare terreni vergini per nuove costruzioni. Il Comune di Albino, per quel che riguarda i



fondi europei del Pnrr, oltre al bando per il Centro di Raccolta ha già partecipato ad altri tre bandi; uno che si è già chiuso è quello che riguarda la Casa della Comunità, che però è gestito dall'Asst di Bergamo Est. Altri due bandi riguardano l'edilizia scolastica e la realizzazione di due mense nella scuola Elementare di Comenduno e

il fine lavori è previsto per il qualificazione e un ampliamento del Centro di Raccolta che sarà allargato verso lo sta-I residenti bile degli Albini e dietro verso la pista ciclabile, non davanti alle abitazioni. Verrà realizzato

Abbiamo voluto parlare con le persone che vivono nei pressi della piazzola ecologica. Una signora che risiede in zona dichiara: "Abbiamo iniziato a protestare e a raccogliere le firme da quando hanno messo il Centro di Raccolta e i sindaci di Albino in questi anni li abbiamo conosciuti tutti. Promettono, ma poi le cose non cambiano. Noi residenti speravamo tutti che lo portassero via, visti anche i disagi e i pericoli. Oltretutto siamo ad un passo dalla pista ciclabile e con la bella stagione c'è sempre tanta gente che passa anche di notte e fa rumore. Se cambiano l'uscita a me va bene, visto che le auto escono sparate ed ogni volta rischiamo la pelle. Speriamo che mettano le telecamere e la gente non metta più lo sporco davanti alla struttura e che con la barriera ci sia meno rumore!".

Un'altra signora conferma:

"All'inizio, quando hanno messo il Centro di Raccolta, non c'era così tanto movimento, ma col passare degli anni, soprattutto da quando si è iniziato a fare la raccolta differenziata, ci sono molte più persone che portano di tutto. Il problema è sempre quello del ragno usato per svuotare i cassoni che fa rumore tutto il giorno, mentre il vecchio operatore portava via i cassoni. Il nostro consiglio era quello di trovare un altro posto, ma forse 30 persone sono troppo poche per far cambiare idea all'Amministrazione. Adesso, se la sistemano, ci sarà il cantiere e per il periodo dei lavori altri disagi per noi residenti. Speriamo però che la situazione migliori e che la barriera serva ad attutire i rumori, però quando saliremo al terzo piano li sentiremo ugualmente".

Un residente aggiunge: "La situazione è più o meno uguale a quella dell'ultimo articolo da voi scritto tre anni fa. Il senso unico non è stato messo per via del ponte sulla Seriola che è traballante. L'unica cosa positiva è che adesso che si è trasferita la ditta di spedizione GLS passano molti meno camion davanti a casa e, visto che non c'è più la discoteca Pierrot, passano anche meno auto. Il progetto è stato fatto, ma non è stato pubblicato, né c'è stata un'assemblea pubblica per presentarlo. Al Comune le opinioni di noi residenti non interessano. Quando vedremo il progetto, daremo la nostra opinione e speriamo che il milione di euro previsto per i lavori non venga superato, altrimenti lo dovrà pagare la collettività. Devono mettere le barriere previste a protezione delle abitazioni per la normativa. Speriamo che gli errori fatti con le tariffe della Tari vengano sistemati, visto che sono state fatte con la consulenza della Servizi Comunali".

carrararicambibg@gmail.com



RIVENDITORE AUTORIZZATO RICAMBI AUTO DI TUTTE LE MARCHE VASTA GAMMA **ACCESSORI GANCITRAINO** CARRELLI

ACCESSORI - RICAMBI - AUTO

CARRARA FABIO





www.carrararicambi.com









CLUSONE (BG) - VIA INGEGNER VINCENZO BALDUZZI, 10 - TEL 0346 25 869

54 35 inherara 1 Aprile 2022 BASSA VALLE SERIANA

L'INTERVISTA PRADALUNGA

Natalina, sindaca, settima di 8 fratelli, il papà storico sindaco: "Ho studiato russo e tedesco, in casa si parlava di politica, i miei figli, le camminate sulle Prealpi e..."

» di Anna Carissoni

"Sono nata nel 1968, settima di otto tra fratelli e sorelle: una famiglia vivace e...rumorosa, dove ho imparato fin da piccola a misurare gli spazi ed a condividerli, trascorrendo un'infanzia ovviamente molto movimentata ma anche molto

Natalina Valoti, al suo secondo mandato da sindaca che si concluderà tra un paio d'anni, in un certo senso è 'figlia d'arte': suo padre, Mario Valoti, che fu sindaco per quattro mandati, viene tuttora considerato dai Pradalunghesi come l'amministratore comunale per eccellenza per l'incisività della sua azione amministrativa e per l'impulso dato alla vita del paese:

"Mio padre era stato sindaco a lungo, fino agli anni '70; in casa si leggeva e si parlava molto di politica, e questo mi ha fatto crescere nella convinzione che ognuno di noi deve impegnarsi per essere d'aiuto alla sua comunità ed al suo territorio...

Da Bonate Sotto, dove ho vissuto fino all'arrivo di mia figlia Arianna, ora diciottenne e studentessa al Linguistico, non appena trasferitami a Pradalunga mi sono subito reinserita in questa comunità e nel 2014, col mio gruppo, è iniziato il mio prima mandato da sindaca prima cittadina".

Natalina frequenta il Liceo Linguistico a Bergamo dove studia russo e tedesco coltivando una speciale passione sia per il mondo dell'Est che per quest'ultima lingua; a 18 anni, appena diplomata, per perfezionarla trascorre due anni di lavoro presso l'aeroporto di Francoforte.

Al rientro in Italia si laurea in tedesco e trova lavoro in diversi uffici commerciali di ditte come la Ghedi e la Brembo. Intanto si sposa con Ivo, tecnico informatico,





e mentre si prepara al concorso per entrare nel mondo della scuola nasce il suo primo figlio, Giacomo, ora 26enne, che vive e lavora a Bologna. Dopo alcune supplenze, nel 2010 entra come docente di ruolo di tedesco al Liceo 'Federici" di Trescore. dove insegna tuttora:

Insegnare è il lavoro più

bello del mondo – sostiene - i giovani ci mettono continuamente in discussione, ci tengono 'vivi', anche se è ovviamente molto impegnativo e a volte molto difficile armonizzare i ruoli di docente, di amministratrice pubblica e di madre di famiglia - dove c'è anche Chiara, 21 anni, che studia Medicina a Genova -



senza togliere nulla ai diversi impegni....Però , con qualche rinuncia e con l'esperienza ce la si può fare....Ñei due anni del Covid, per esempio, le lezioni le ho tenute sempre on-line dall'ufficio: è stata un'esperienza dura ma molto arricchente, un'occasione di educazione civica efficace, per i ragazzi, che potevano percepire in modo diretto e coinvolgente l'emergenza sanitaria e le modalità con cui l'affron-

Ora però questo impegno ad organizzare i vari doveri è un po' meno gravoso perché l'esperienza del primo mandato mi ha 'rodato', ha insegnato, non solo a me ma a tutto il mio gruppo, ad individuare le priorità giuste, a gestire in modo più organizzato ed a risolvere in modo migliore le diverse problematiche della comunità".

Ora che la sua esperienza

amministrativa volge al termine, Natalina può tracciar-

ne un primo bilancio: "È stata un'esperienza molto arricchente sotto tanti aspetti, in primis perché mi ha messo profondamente a contatto con la mia comunità e con le persone che la compongono e la animano: questo ti fa maturare molto come persona, ti rende più ponderata nei giudizi e nelle valutazioni, più saggia nelle scelte e nelle decisioni.

Devo dire che questa 'crescita' riguarda tutto il gruppo che mi sostiene, la cui unità si rafforza e si costruisce sulla fiducia e sull'affiatamento, i quali non escludono, ovviamente, il doveroso dibattito interno. Si impara ad accettare ed a valorizzare le singole persone, a smussare le proprie ed altrui spigolosità e diversità caratteriali, a comporre le divergenze di vedute....Un lavoro costante

e faticoso, quello di mantenerci uniti, di sostenerci nelle difficoltà, di costruire rapporti interpersonali di rispetto e di stima e di parlare ai nostri cittadini in modo univoco, ma è un lavoro che poi dà buoni

Non ho mai voluto essere il classico sindaco 'solo al comando' e credo che l'unione nel rappresentare la nostra gente faccia da collante anche per la comunità perché costituisce un punto di riferimento e un buon esempio anche per i vari gruppi e le varie associazioni, anche allo scopo di contrastare il rischio dell'individualismo che minaccia la nostra società...".

Ma tra tutti questi impegni, riesce a trovare un po' di tempo per sé?

"Îl mio tempo libero è davvero poco, ma ora che i figli sono grandi posso concedermi qualche camminata in più sulle nostre belle Prealpi. Sono appassionata di escursionismo, camminare fa bene al corpo e all'anima e mi piace molto.

Mi piace anche dedicarmi un po' al giardinaggio, e spero, per il futuro, di trovare anche il tempo per coltivare un orto. Anche la lettura è una mia passione, mi aiuta a prendere un po' le distanze dai pensieri e dalle preoccupazioni, a 'staccare' la spina quando sono stanca o troppo presa dai problemi. Perciò, oltre ai libri della letteratura tedesca che mi servono a tenermi in esercizio, leggo i best-seller del momento, i gialli, gli audio-libri che posso ascoltare anche durante gli spostamenti in auto. Questo vale anche per la musica: la ascolto per diletto, per rilassarmi, mi interessa anche quella dei giovani perché mi tiene al passo coi tempi.

D'estate poi, quando sono libera dalla scuola, mi piace cucinare e cimentarmi nella sperimentazione di nuove ri-





ALZANO LOMBARDO

Alzano invecchia: mille over 65 in più, dai 2.096 del 2002 ai 3.035 del 2020

Custode sociale, bocciata la proposta della minoranza, ma arriva un terzo assistente sociale. Raccolta rifiuti, Alzano ancora al top

» di Angelo Zanni

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Alzano Lombardo si è parlato di sociale, argomento principe in questo biennio segnato dalla pandemia. Il gruppo di minoranza 'Alzano Futura', guidato dal capogruppo Mario Zanchi, ha presentato una mozione con la quale veniva richiesta l'istituzione della figura del 'custode sociale', un operatore che svolge un servizio gratuito rivolto ad anziani soli o in situazione di difficoltà, a famiglie in condizioni di disagio e fragilità sociale. L'obiettivo, secondo la minoranza, è di creare un filo diretto con le persone interessate, con visite periodiche a domicilio o tramite contatto telefonico, fornire sostegno agli anziani per il disbrigo di pratiche con operatori pubblici e privati, dar voce ai bisogni dei più fragili.

Tutto questo nasce da una constatazione: Alzano Lombardo sta registrando un incremento di popolazione ultra 65enne, passata



dalle 2.096 del 2002 (pari al 17,4% dell'intera popolazione) alle 3.035 del 2020 (pari al 22,43% dei residenti). Quindi, la comunità alzanese sta invecchiando velocemente. Da parte sua, la maggioranza che sostiene il sindaco Camillo Bertocchi ha bocciato la mozione della minoranza, sottolineando però che il numero degli assistenti sociali passa da due

Nel frattempo, arrivano buone notizie sul fronte della raccolta rifiuti, come sottolinea l'Amministrazione comunale: "Raccolta rifiuti, Alzano al top! Prosegue la lunga tradizione della nostra città nella raccolta differenziata, confermando numeri importanti nei principali indicatori di virtuosità nei sistemi di raccolta. Il dato di raccolta differenziata si attesta all''80% a fronte della media regionale del 73% e di quel-

la nazionale del 63%. Il dato di residuo da differenziata (la indifferenziata) si attesta a 67,43 kg per abitante contro i 125,47 kg per abitante regionale ed i 180,55 kgper abitante nazionale. Il merito è nel senso civico della stragrande maggioranza dei cittadini e nella tariffa puntuale che premia chi più differenzia.Un grazie quindi a tutti coloro che hanno reso possibile e rendono possibile questo risultato! Nonostante l'impegno nella prevenzione e nella repressione (un cittadino è stato sanzionato anche settimana scorsa per abbandono in via Ribolla) qualche maleducato esiste ancora. Abbandonare rifiuti, oltre che gesto miserabile, rappresenta un danno per l'ambiente, il decoro e la collettività, visto che i costi di recupero e smaltimento li paghiamo tutti. Quando vedete qualcuno che abbandona segnalate a sindaco@comune.alzano.bg.it".

VILLA DI SERIO

Ristrutturazione Oratorio, presentato il progetto

(An-Za) – La Parrocchia di Villa di Serio, guidata da don Paolo Piccinini, ha in programma un importante intervento di ristrutturazione dell'Oratorio 'Don Bosco'. Nel pomeriggio di domenica 27 marzo è stato presentato ai parrocchiani il progetto preliminare dei lavori di sistemazione dei locali dell'Ora-



torio, appuntamento al quale era stata invitata l'intera comunità parrocchiale villese (era anche possibile seguire l'evento su Youtube).

Il progetto ha attirato le simpatie di molte persone, in particolare dei genitori di bambini e ragazzi 'in età da Oratorio'. Adesso si dovrà procedere alla fase successiva, passando dal progetto preliminare a quello definitivo e, infine, con l'apertura del cantiere.

RANICA

Dopo due anni gli scolari tornano a frequentare la Biblioteca

La sindaca Vergani: "I bambini che leggono saranno cittadini più consapevoli"

(An-Cariss) - Dopo più di due anni in cui la Biblioteca non era più stata accessibile alle scolaresche del paese, gli alunni delle classi 3B e 3C della scuola Primaria di Ranica sono tornati nei giorni scorsi ad animare la struttura con la loro voglia di leggere e di scoprire nuovi libri.

"È stata una grande gioia vedere il ritorno dei bambini nella nostra struttura, osservarli mentre seduti sul tappetone si dedicavano con impegno ad un'occupazione che avevano dovuto sospendere per tanto tempo a causa delle restrizioni *anti-Covid* – commenta la sindaca **Maria** Grazia Vergani - I bambini che amano la lettura saranno cittadini più attenti e più consapevoli, la garanzia di un futuro migliore per la nostra comunità".





NEMBRO – ELEZIONI

Morlotti Vs Ravasio, il volto storico della Lega sfida il volto nuovo di 'Paese Vivo'

» di Angelo Zanni

"Chi è quel candidato lì?". Durante gli incontri dei sostenitori di 'Paese Vivo' in occasione delle primarie che hanno incoronato il consigliere comunale Gianfranco Ravasio come candidato a sindaco della maggioranza uscente di Nembro, uno dei presenti ha fatto questa domanda al suo vicino. Sì, questo sostenitore di 'Paese Vivo' (l'episodio ci è stato raccontato da lui stesso) conosceva gli altri due candi-

dati (Floria Lodetti e Valerio Poloni), ma non Ravasio, il volto nuovo del gruppo che sostiene il sindaco Claudio Cancelli.

Una cosa del genere non potrebbe mai accadere all'uomo scelto dal centrodestra per riprendere la guida del Comune dopo 20 anni di minoranza. Giovanni Morlotti, 69 anni, è



infatti il volto storico della Lega di Nembro, un uomo conosciuto da tutti, sia dai sostenitori che dagli avversari, noto ben oltre i confini del paese. Nessuno a Nembro e dintorni avrà chiesto "Chi è quel candidato lì?" quando il centrodestra ha annunciato la sua candidatura. Presente in Consiglio comunale dall'ormai lontano 1990 (quando la Prima Repubblica stava per essere travolta da Tangentopoli), Morlotti è stato anche vicesin-

daco nella Giunta guidata da Luigi Moretti e presidente della Comunità Montana della Bassa Valle Seriana. Un personaggio, quindi, che ben conosce la vita politica e amministrativa della Valle. Si potrebbe anche dire che il Carroccio ha optato per il cosiddetto 'usato sicuro', cioè su una persona di esperienza



che, in caso di vittoria, saprebbe già come muoversi. Accanto a lui ci saranno diversi giovani e volti nuovi. Morlotti guiderà una lista composta da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e da una componente civica. Così è stato presentato dai suoi sostenitori: "Questo gruppo rinnovato ha individuato nel consigliere comunale uscente Giovanni Franco Morlotti il candidato sindaco ideale, con l'idea di mettere al servizio della nostra comunità la sua esperienza combinata con l'entusiasmo

del gruppo. Nel nostro progetto sono coinvolte anche persone della società civile che si sono avvicinate condividendo la nostra visione innovativa e ambiziosa di Nembro".

Sull'altro fronte, il meno noto Gianfranco Ravasio si sta però già facendo conoscere dai suoi concittadini e 'Paese Vivo' sta sostenendo alla grande la sua candidatura.

RANICA

Dai bambini bielorussi agli ucraini, il cuore grande di 'Aiutiamoli a vivere'

(An-Za) – Il comitato ranichese dell'associazione 'Aiutiamoli a vivere' è impegnato da decenni nell'accoglienza e nel sostegno ai bambini di Chernobyl. In tutti questi anni sono stati ospitati a Ranica e nei paesi limitrofi alcune centinaia di bambini provenienti dalla Bielorussia, in particolare da una zona che fa parte della cosiddetta 'zona rossa' della vecchia centrale nucleare sovietica tristemente famosa per il disastro del 1986.

Adesso, il comitato aiuta altri bambini, quelli dell'Ucraina invasa dalle truppe della Federazione Russa, affiancata in questa operazione proprio dalla Bielorussia.



In queste settimane le volontarie e i volontari dell'associazione sono impegnati nel fornire aiuti materiali, cibo, vestiti e medicinali per la popolazione ucraina.

La responsabile ranichese di questo gruppo, **Patrizia Noris**, è molto attiva sui social per sensibilizzare la popolazione, che sta rispondendo con generosità.

"Finalmente questa mattina – scriveva alcuni giorni fa - dopo due giorni di viaggio, sono giunti in Frontiera i due Tir carichi di aiuti umanitari partiti da Caravaggio. Terrificante il racconto di chi è la, dove ieri sera ha suonato la sirena per i bombardamenti 150 km da loro in territorio ucraino. Con loro, ad aiutarli nello scarico della merce, tanti ragazzi delle scuole rumene che volontariamente ci hanno aiutato invitate da padre Eugheni". Oppure, qualche

giorno prima: "La sede della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, comitato di Ranica si è trasformata per un giorno in un punto di raccolta di beni per far fronte all'emergenza in Ucraina.

E non solo... abbiamo raccolto nei gesti di ognuno di voi, una testimonianza di solidarietà. Grazie a tutti voi che con il vostro contributo ci date la possibilità di aiutare. Grazie ai volontari del Comitato di Ranica e alla FAV Nazionale per il grande lavoro che sta svolgendo". Insomma, non importa se si tratta di bielorussi o di ucraini (che in questo momento sono un po' ai ferri corti), ma il cuore ranichese batte sempre per chi si trova in difficoltà.

TORRE BOLDONE

Pista ciclabile, proseguono i lavori, attesa per la passerella

(An-Za) – Proseguono, tra consensi e dissensi, i lavori pubblici sul territorio comunale di Torre Boldone.

Da una parte ci sono i cittadini soddisfatti del lavoro fin qui svolto dall'Amministrazione guidata dal sindaco Luca Macario, mentre dall'altra ci sono i critici (e gli ipercritici) che, al contrario, contestano quanto viene realizzato (tra questi ci sono gli esponenti del gruppo dei sostenitori degli alberi, particolarmente polemici nei confronti della Giunta Macario e di quella del suo predecessore Claudio Sessa, attuale vicesindaco). Nei giorni scorsi il primo cittadino ha voluto illustrare alla popolazione di Torre Boldone lo stato avanzamento lavori di un'opera che gli sta particolarmente a cuore.

"Proseguono i lavori della pista ciclopedonale che dalla Chiesetta dei Mortini porterà al sentiero verso la fonte del Cop e la Sorgente del Gardellone. Siamo in attesa della passerella che spiega il sindaco Macario – a causa dei ritardi sulle materie prime, speriamo arrivi il prima possibile.

A noi piace, voi cosa ne dite?".





Sandro e le sue opere 'contadine' che spaziano nel mondo, quelle vanghe che diventano storie

(ar.ca.) L'ex chiesetta di Nigrignano è un guscio d'arte, di quelli che avvolgono ma fanno volare, non occorre metterci troppa fantasia, basta metterci lo sguardo.

Il resto lo fanno le opere di Sandro Zanni, che approda appunto presso il Centro Culturale Sebinia ex chiesetta di Nigrignano, a Sarnico, con la sua mostra 'di vento di luce e di vita' dal 2 al 18 aprile: "L'ex chiesetta di Nigri-

Zanni - mi ha colpito sempre tantissimo, quel soppalco a forma di nave. Una mostra che nelle intenzioni doveva essere fatta prima ma poi il covid ha bloccato tutto e ora eccomi qui". Sulla copertina della locandina una scultura di Sandro 'il cammino dei resistenti', scultura realizzata, come tutte le sculture di Sandro, con materiale riciclato di origine artigiana e soprattut-

to contadina: "Una scultura - racconta Sandro - dedicata ai migranti, disposti a mettersi in cammino per andare a cercare una vita migliore". Le opere di Sandro sono così, dentro ci trovi il mondo, l'oceano, la fatica, la speranza, la terra appena vangata che ti si mostra fertile e pronta ad accogliere e donare.

L'arte di Sandro è l'incontro inatteso di forme e spazi

che prima si ignoravano. Leo Longanesi diceva che l'arte è un incidente dal quale non si esce mai illesi. Ed è così quando si guardano le opere di Sandro, un impatto forte, intenso, che fa danzare il cuore. "Il materiale lo trovo nei mercatini, me lo regalano gli amici quando puliscono cantine, solai. Ieri un mio amico mi ha regalato una scatola di vecchie pinze e te-



naglie e dentro ho trovato cose davvero interessanti". Sandro durante il giorno lavora e poi quando stacca si tuffa tra le sue opere: "Quando torno a casa mi infilo nella mia bottega e gioco con le forme, faccio nascere cose che nemmeno io al momento magari immagino". L'arte è così, è la prima scoperta di chi la fa. L'arte non va a orari, ma a periodi, emozioni, sogni, idee: "Que-

sto è un periodo abbastanza produttivo - continua Sandro - ma non tutti i momenti sono uguali. L'altro giorno sono passato per una strada e c'era una vecchia roncola arrugginita infilata dentro una pianta. L'ho presa ed è diventata...una barca a vela". Ecco, le opere di Sandro sono così. Davanti all'arte ci si arrende all'evidenza. Come cedere a una seduzione.







DAL 6 AL 18 APRILE

Lipsia, la prossima avversaria dell'Atalanta in Europe League

Ancora un sorteggio duro per i nerazzurri nei quarti di Europa League: ecco un'altra tedesca, allenata da Domenico Tedesco e quarta in Bundesliga. C'è tanto talento con lo scatenato Nkunku, attenzione all'ex Milan André Silva. Non solo qualità: la difesa concede e in stagione ha già perso 11 volte. Andata il 7 aprile a Lipsia, ritorno il 14 a Bergamo, entrambe alle 18.45. In caso di semifinale c'è la vincente di Rangers-Braga. Conosciamo meglio il Lipsia

L'AVVERSARIA

Stagione in risalita per il Lipsia, quarto in Bundesliga (a -1 dal Bayer Leverkusen) insieme alle meno quotate Friburgo e Hoffenheim. Ancora in corsa di Coppa di Germania (semifinale ad aprile contro l'Union Berlino), i biancorossi vantano numeri importanti: 57 gol segnati, meno solo delle squadre sul podio, e la terza migliore difesa del campionato con 30 reti concesse. Fondato nel 2009 su iniziativa della nota multinazionale austriaca, il club vive una para-

bola impressionante in patria e in Europa LA PROPRIETÀ

È la Red Bull, multinazionale austriaca fondata da Dietrich Mateschitz che ideò la celebre bevanda energetica. Un impero che negli ultimi anni ha legato il suo marchio al mondo sportivo a partire da quelli estremi. Più tradizionali i legami con il calcio (7 i club diversi nella galassia Red Bull dall'Europa al Brasile) e alla Formula 1, dove il suo team ha riservato i titoli mondiali di Sebastian Vettel (quattro) e il più recente di Max Verstappen

L'ALLENATORE

Dallo scorso dicembre è Domenico Tedesco, 36enne nato in provincia di Cosenza ma subito trasferitosi con la famiglia in Germania. Laureato in ingegneria industriale e inizialmente impegnato alla Mercedes-Benz, Tedesco diventa allenatore (superato anche Nagelsmann nella valutazione del corso) nelle giovanili di Stoccarda e Hoffenheim. A due facce il bien-

nio allo Schalke, positivo quello alla Spartak Mosca prima delbaddio a maggio. Ha detto: «Sono molto contento per questa partita, l'Atalanta è una squadra con un'organizzazione fantastica"

PUNTI DI FORZA

Età media giovane (24,3 anni) quanto la sua esistenza, ma si è già imposto a livello internazionale arrivando in semifinale di Champions (2020) e nuovamente ai quarti di Europa League. Diverse le armi a disposizione di Tedesco, imbattuto da 8 turni tra tutte le competizioni, lui che aveva ereditato la squadra da Marsch all'11° posto. Malizia, qualità e tanto talento: filosofia di gioco simile all'Atalanta per il Lipsia, che segna tanto con 15 marcatori diversi. Oltre Nkunku l'altro bomber in doppia cifra è André Silva, ex Milan a quota 15 gol

PUNTI DEBOLI

Facilità realizzativa, vero, ma la tenuta difensiva non è sempre impeccabile. Ne sa qualcosa

il portiere e
capitano Gulacsi,
ma anche la gioventù
del reparto (eccetto il veterano Orban) ha già concesso in
Europa: 14 i gol incassati nel girone di Champions, tre nel doppio confronto con la Real Sociedad. Tantissima la
qualità sulla trequarti, forse troppa: Olmo e
Szoboszlai se la giocano con Forsberg, "spreco" di talento per due giovani dal potenziale
enorme. E in stagione ha già perso 11 volte:
insomma, non è imbattibile

La favola di Cissè: "L'esordio, il gol dedicato alla mamma e quando guardavo l'Atalanta in tv..."

Dalla Seconda Categoria alla Serie A con i colori dell'Atalanta. Moustapha Cissé, nato nel 2003, guineano, di ruolo attaccante. Orfano di padre, viene accolto in Italia a 16 anni e al suo arrivo dalla capitale della Guinea, Conakry, partecipa ad un torneo con i 'Rinascita Refugees', una formazione leccese del campionato di Seconda Categoria composta da richiedenti asilo, come lascia intendere il nome. Viene subito notato dall'Atalanta, che l'ha aggregato alla Primavera.

E l'ascesa è stata rapida.

Rapidissima. Con la Primavera gioca quattro partite e segna tre gol.

Abbastanza per convincere mister Gasperini, che lo convoca per la partita con il Genoa. E poi, complici le molte assenze in attacco, ecco la convocazione anche contro il Bologna. Minuto 65, partita bloccata sullo 0-0, Gasp lo richiama dalla panchina. Fuori Muriel, dentro Cissé. Numero 99 sulle spalle. Tempo dell'esordio in Serie A.

Un sogno che si avvera. Ma non solo. Al minuto 82 si è fatto trovare pochi centimetri dentro l'area di rigore, posizione perfetta per sfruttare un bell'assist di Mario Pasalic, tiro a girare con il sinistro e palla in rete.

E una dedica speciale: "Tutti mi dicono che è un bel gol – ha detto nell'intervista fatta dalla società - ma è il risultato del lavoro che facciamo qui, quindi è importante per i ragazzi, per la società, quindi fa piacere aiutare la squadra così. Il mio primo gol l'ho dedicato a mia mamma che mi ha detto 'quando fai gol fai alcuni gesti per me', e il gesto che ho fatto era per lei,

le avevo parlato prima della partita e mi aveva detto che erano fieri e orgogliosi di me, stavano con me, di fare quello che sapevo fare che sarebbe andato tutto bene".

E così è stato, un sogno che diventa realtà: "A Lecce guardavo l'Atalanta in Tv, la stagione del 2020 è stata impressionante nel mondo del calcio, è il momento in cui ho conosciuto l'Atalanta e quando loro sono andati per giocare a Lecce sono andato a vedere la partita.

Quando poi mi hanno detto che il direttore di Atalanta era venuto per vedermi ho pensato fosse uno scherzo, loro poi mi hanno detto che non lo era. Io e miei amici giocavamo a calcio solo per divertirci, poi qualcuno mi ha chiamato e mi ha detto di venire a Bergamo a fare una prova con loro e oggi ancora non riesco a descrivere a parole l'emozione che ho provato".



Attrezzature ricreativo sportive ed arredi per giardini, parchi e spazi urbani.



Endine Gaiano Via San Remigio 2/C Tel. 035 825090 - info@fratellicontessi.com

FRATELLICONTESSI.COM













cadavere era stato trovato nei boschi nella zona del Vivione). Le migliaia di morti ucraini sono passati per qualche giorno in secondo piano, qui c'è un morto, uno solo, ma mentre abbiamo discusso e litigato su chi sia il cattivo di quella "brutta storia" russo/ucraina, qui ci siamo subito appassionati su questa brutta storia nostrana: chi è la vittima, chi è l'assassino? I particolari in cronaca, "qualche assassino senza pretese abbiamo (di nuovo) anche noi qui in paese". "A Mariupol è in corso un ge-

nocidio... i cadaveri non sono interi, ma pezzi di carne umana". Già, a pezzi, come la donna del delitto nostrano. Ma

questa va in cronaca, l'assassino è uno di noi, un bancario, uno "normale", l'Ucraina è (relativamente) lontana, ci sorprende che nel nostro tran tran ci sia gente che uccide, squarta, mente, getta carne umana in sacchi della spazzatura, come mettiamo i sacchetti nell'umido. I lupi (si spera solitari) sono tra noi.

Benedetta gente

Là intere città distrutte, in macerie, morti dilaniati dalle bombe, irriconoscibili, pezzi di umanità senza
più identità, sopravvissuti in fuga
disperata. Chi è l'assassino? "Almeno 100 mila persone sono intrappolate, non c'è cibo". Un genocidio. E
noi qui a discutere ancora di chi sia
il cattivo di questa storiaccia, perché

da sempre vogliamo poter distinguere nettamente in ogni storia i buoni dai cattivi. Il cattivo della nostra storia ruspante c'è, in fondo

tiriamo un sospiro di sollievo, giallo risolto. Là non c'è il giallo, solo il rosso del sangue. Vuoi mettere, un tempo c'erano "primavere" di ricerca di libertà, poi finite troppo in fretta, da quella storica di Praga a quelle arabe, soffocate nel sangue, come la stagione di riferimento. Non c'è ribellione di popolo. La donna (che è stata in Siberia con la famiglia) ci mette in guardia, "la maggioranza dei russi sta con Putin, quando dico qualcosa contro di lui, i miei fratelli mi accusano di essere diventata una spia italiana". Insomma non c'è da aspettarsi nessuna "primavera di Mosca". Questa è solo una primavera di morte. Già, "brutta storia questa storia, di chi sarà alla fine la vittoria?". Godiamoci e apprezziamo la nostra, sia pure imperfetta, democrazia, gente.

Piero Bonicelli

DEMOCRAZIE E AUTOCRAZIE

mo sempre pensato che fosse di per sé una cosa buona. E abbiamo condiviso la speranza che la caduta dell'URSS e l'espansione delle relazioni commerciali tra Stati a regime socio-politico diverso avrebbe abbassato le tensioni e i conflitti.

Questa si è rivelata un'illusione. Nonostante il materialismo storico di origine liberale e di origine marxista, che assegna il primato delle motivazioni umane all'interesse economico, la potenza delle culture, delle tradizioni, delle politiche si è rivelata prevalente rispetto ai puri interessi economici. Di quella illusione si era fatto portavoce il politologo americano Francis Fukuyama, all'indomani del 1989, nel suo libro dedicato alla "fine della storia". Del peso prevalente dei blocchi ideologici e politici aveva invece scritto Samuel Huntington agli inizi degli anni '90. Egli prevedeva che il XXI secolo sarebbe stato caratterizzato dallo scontro tra le civilizzazioni, definite da elementi obiettivi di linguaggio, storia, religione, costumi, istituzioni e da elementi soggettivi di autoidentificazione.

Egli elencava otto civilizzazioni: occidentale, confuciana, giapponese, islamica, indù, slavo-ortodossa, latino-americana, africana. La previsione finale: "Gli scontri tra civiltà rimpiazzano ormai i confini ideologici e politici della guerra fredda quali punti cruciali di crisi e eccidi".

La storia mondiale successiva, dalle guerre jugoslave fino ad oggi, ha dato ragione ad Huntington. Quali le conseguenze? Ciò che si profila, in primo luogo, è, appunto, il primato della storia delle Nazioni e degli Stati, delle culture e delle istituzioni, che ne costituiscono l'infrastruttura esistenziale.

La divisione fondamentale torna ad essere quella tra Diritto internazionale e Volontà di potenza, tra democrazie e autocrazie, le une e le altre con molteplici varianti. Di questa frattura, l'ONU è la prima vittima. E' stata costruita sulla Carta delle Nazioni Unite, firmata da 51 Nazioni a San Francisco il 26 giugno 1945, e sulla Dichiarazione dei Diritti Umani del 10 dicembre 1948

Oggi è paralizzata e bloccata dalla sua particolare struttura istituzionale. Nel Consiglio di sicurezza siedono 15 membri, di cui 5 permanenti: Cina, Francia, Regno Unito, Russia, Stati Uniti. Di questi tre sono democrazie, due sono autocrazie. Si tratta di due modelli in competizione radicale sul terreno della costruzione di un nuovo ordine mondiale: da una parte i regimi democratici di USA, Gran Bretagna e Francia, dall'altra due dittature, la Russia post-comunista e la Cina Comunista.

La Russia torna a perseguire con gli stessi mezzi dello zarismo e dello stalinismo il sogno di una missione salvifica universale del popolo russo, antagonistica rispetto ad un Occidente marcescente, anarco-libertario, individualista. E'la civilizzazione slavo-ortodossa, con il Patriarca Kiril al seguito. Le conseguenze rispetto alla politica internazionale sono evidenti: la Russia punta a ricostruire l'anello degli Stati satelliti, attraverso il brutale controllo politico e militare.

In questo contesto l'Ucraina non è neppure degna di una dichiarazione di guerra ufficiale, come si usava tra diplomazie fino alla Seconda guerra mondiale. Putin la considera territorio russo, pura espressione geografica come l'Italia per Metternich.

La Cina ipernazionalista sta costruendo missili, corazzate e aerei militari per dominare l'intera area dell'Indo-Pacifico. La prospettiva è di passare dall'imperialismo commerciale, già largamente praticato su tutti i continenti, ad un imperialismo politico-militare, sulla base propulsiva di un modello di civilizzazione confuciano.

Sia nel modello slavo-ortodosso sia in quello comunista-confuciano scompare il primato della persona e delle sue libertà e diritti fondamentali. Essa viene sottomessa al "collettivo", interpretato da uno Stato totalitario a partito unico.

Ha fatto degli errori l'Occidente e in esso l'Unione europea? Uno è stato certamente quello di sottovalutare che la libertà è un diritto, ma è anche un dovere e una responsabilità. Erano necessari l'invasione russa, i massacri dei civili, l'assassinio di oppositori e giornalisti, la censura totale sui mezzi di informazione per farci comprendere il valore del nostro modello di civilizzazione? Esportarlo con le armi no, ma difenderlo ad ogni costo sì.

Giovanni Cominelli

CONDANNATI A VITA

guerra, c'è chi si proclama "disertore" della politica e quindi incompetente a giudicare persino ciò che è chiaro anche per un cieco e per un sordo. A chi dice che non si interessa di politica in genere rispondo: fai

come vuoi, ma bada bene che la politica si interessa di te tutti i giorni, a tutte l'ore e ovunque tu sia. Si occupa di te anche se tu fingi di ignorarlo: quando fai benzina, quando ristrutturi la casa, quando vai a scuola, quando vai dal medico o in ospedale... Sempre, che tu lo voglia o no, la politica ti agguanta. Faccio un solo esempio: le accise sul prezzo della benzina.

Sai perché ci sono accise assurde che portano i costi del petrolio per gli italiani ai prezzi più alti in Europa? Proprio perché tu ti disinteressi di politica. Se tu te ne occupassi e ti rifiutassi di votare per partiti che non mettono in programma l'abolizione delle accise più insensate, forse qualcosa cambierebbe in questo paese immobile da troppo tempo. Tu te ne strafreghi e magari addirittura non voti e poi pretendi che qualcuno pensi al pieno della tua auto?

Allora sei fuori di testa, datti una regolata. Inoltre c'è un altro motivo per cui è impossibile disertare la politica. La politica è come l'aria: non possiamo evitare di respirarla. Se fingiamo di non interessarcene, facciamo politica lo stesso, volenti o nolenti: stiamo dalla parte di chi non vuole cambiare nulla.

Magari malediciamo i nostri rappresentanti sia in Comune, sia in Regione, sia in

Parlamento, ma poi non muoviamo un dito. Liberi di farlo. Ma non scegliere è comunque un modo per far politica. Se volete il più meschino, il più condannabile, il più superficiale, ma sempre politica è. Sono più o meno della stessa pasta coloro che si dichiarano neutrali rispetto alla terribile guerra in atto.

Essere neutrali significa schierarsi dalla parte dell'aggressore, non c'è

altra strada. Tertium non datur, dicono i latini. Da ultimo: la politica è come la comunicazione: non è possibile non comunicare. Lo psicologo Paul Watzlawick nel suo libro "La pragmatica della comunicazione umana" lo dice a chiare lettere.

Comunichiamo anche quando tacciamo. Basta un movimento degli occhi per comunicare. O un gesto. O una postura. Si parla con il modo di vestire, di pettinarsi, di truccarsi, di camminare... Si comunica anche se non si vuole comunicare. Così è per la politica. La si fa anche quando non la si vuol fare. Una condanna senza rimedio. Impossibile liberarcene.

Giancarlo Maculotti

MA LA GUERRA CAMBIA...

poi che anche il Covid se ne sta andando...".

La signora che in negozio conversa con un'amica conclude affermando che lei si sente fortunata perché – conclude – " per noi non cambia niente".

Sinceramente non la capisco. Forse non si rende conto che "noi qui' siamo proprio nel cuore dell'Europa, come scrive Lucio Caracciolo, che ciò che accade in Ucraina prima o poi inciderà pesantemente anche nella nostra vita quotidiana, e che del resto già lo sta facendo, come dimostra, per esempio, il progressivo lievitare delle materie prime e del gas... E comunque, anche

indipendentemente dai probabili sacrifici economici che si annunciano, non è vero che questa guerra per noi non cambia niente: a me sembra che invece condizioni anche la nostra vita, che la intimorisca, che la restringa, che la posticipi, che la renda incolore, che in un certo senso la spenga; ci fa vivere un inverno infinito perché questa sarà una stagione irrecuperabile, una gioia cui rinunciare, una perdita ancora più pesante di quella subìta per la pandemia. Questa guerra che ci entra in casa 24 ore su 24 ci trasforma anche se non ce ne accorgiamo, ci rende diversi e peggiori, non fosse altro perché, giorno dopo giorno, ci costringe ad assuefarci all'orrore e immette nell'atmosfera che respiriamo una specie di fluido cattivo fatto di rancore, di avversione verso il 'nemico', di paralisi interiore. E ci fa ripiegare nelle nostre piccole e presunte sicurezze, ci fa dividere in fazioni, ci fa sentire più precari di sempre, ci rende più inclini al mugugno, alla lamentazione, all'insulto. E ci fa rimpiangere come irrimediabilmente perduti i sogni, gli ideali e le speranze di cui avevamo nutrito l'impegno, le passioni, gli slanci e gli entusiasmi della nostra giovinezza.

Anna Carissoni



La Vita Ringrazia Rimozione. Smaltimento. Rinascita.



FARÀ SCALO IL MIO STUPORE

gno, luglio e pure novembre. Senza quello sarei solo parole e gente. E le parole e la gente troppe volte avanzano. Un petalo di fiore di mandorlo si stacca lento e si lascia fare l'amore dal vento. Io lo guardo e ritrovo la fame. Di nuovo. Di tutto. Di sempre. Di adesso. Di aria. Di acqua. Di sabbia. Di sale. Di mare. Di vero. Di cielo. Di Montenegro. Di sangue. Di gelato alla fragola. Di lingue. Di vento. Di sento.

Ho fame. E' bello avere fame. La prova costume dell'anima non la faccio. Porto i miei occhi a fare un giro lontani dalle parole e lascio fare al mondo, che ad aprile se la tira ed è così bello che il resto non conta più nulla. Le albe tremano e io resto in mezzo a scordarmi di essere qui anche adesso, un ricordo lontano che si fa vicino, tu non ricordi ma in un tempo così lontano che

non sembra esserci stato ci siamo dondolati su un'altalena sola, e poi quella frase nel silenzio 'che non finisse mai quel dondolio fu l'unica preghiera in senso stretto che in tutta la mia vita io abbia levato al cielo'

E mordo il freno e mi cerco e ti cerco nelle ore inseguite da spazi di respiro. Ho fretta di vita. Io non lo so se il 'devi fare pazienza' e 'la vita è breve' si sono mai incontrati. Rientro in redazione. Ma lascio tutto aperto, ho sempre pensato che se lascio aperte le finestre, prima o poi, entrerà tutto il cielo. E non importa più nemmeno se sono qui a scrivere. Non sai in quanti posti ti porto quando non sei con me. E intanto le ore se ne vanno. Domani, in quanti occhi farà scalo il mio, il tuo stupore?

Aristea Canini

